QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
7 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 290
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 850 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 252 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea. - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inutile ferocia

Se gli uomini mettessero tanto rigore nel considerare le proprie parole quanto ne mettono nel considerare le parole degli altri, bisognerebbe davvero concludere che sta finalmente per porsi nel mondo la questione dell'abolizione della pena di morte. Perchè mai come in questi giorni è apparsa così chiara alla coscienza umana, da qualsiasi parte si consideri, la inutile ferocia dell'esecuzione capitale.

Sono nel torto quei comunisti che, di fronte all'ondata di protesta sollevata dalle esecuzioni di Praga, la liquidano sdegnosamente come una ipocrita manovra di classe. Lo so, davanti alle contorsioni e vociferazioni di certi signori usi una volta a praticare la più longanime comprensione per le camere a gas, anche a noi vien fatto di dire: «Da che pulpito!». Però non ci sono soltanto loro al mondo. E molto più di loro conta l'opinione di una immensa massa di brava e oscura gente pacifica, i cui soli interessi di classe consistono nella spesa giornaliera e nel 27 del mese, che davanti alle undici forche di Praga hanno giustamente provato un sincero moto di sgomento ed inorridita pietà.

Qui non è più questione di partito o di classe, d'essere a destra o a sinistra: è la giusta, naturale reazione dell'uomo semplice e sano, il quale crede ancora al sacro diritto della vita, e non può capacitarsi, assolutamente non può capacitarsi, che due secoli dopo Beccaria, in quest'epoca di atomico progresso e di altera civiltà, uomini possano ancora arrogarsi il diritto di sopprimere legalmente i loro simili, in nome di leggi create da loro, e quindi effimere nella lettera come nell'interpretazione.

E lo stesso impulso, badate, è dall'altra parte, nella emozione che muove le masse rosse di ogni Paese, tutte le volte che loro compagni di fede cadono alla loro volta per giudizio capitale. Senza dubbio nelle manifestazioni di protesta per i Rosenberg, come a suo tempo per Beloyannis, per i silenziosi eccidi a catena delle prigioni spagnole, ecc., interverrà un coefficiente di propaganda e di agitazione. Però non c'è dubbio che alla radice c'è sempre la stessa profonda legittima rivolta umana contro la morte inflitta come pena: l'atavico popolare sentimento cristiano che solo Dio può uccidere.

E non solamente la pena di morte per ragion di Stato appare iniqua ad ogni spirito di buona fede, ma quello che è peggio appare inutile e stupida. Quando nel 1405, dopo la presa di Padova, il Consiglio dei Dieci decretò che per spegnere la discendenza dei Carraresi, Novello e i suoi due figliuoli fossero strangolati, a scuna del terribile giudizio corse tra il popolino e Venezia questo lapidario motto: «*Homo morto - guera finìr*». Ed era vero: sopprimendo la discendenza, si chiudeva almeno la porta a rivendicazioni e quindi a guerre future.

Ma chi può essere così microcefalo da pensare che si possa decidere con le forche una guerra ideologica? Se i condannati di Praga erano soltanto una infima combutta, una opposizione che non esprimeva idee e correnti vitali, non c'era nessun bisogno di ucciderli; bastava segregarli. Ma se le esprimevano, non serve a nulla averli uccisi, perchè sotto altre forme quelle idee e quelle correnti ritroveranno la loro via. Ed è inutile che gli americani mandino Rosenberg sulla sedia elettrica. Ci saranno sempre domani altri Rosenberg che, affascinati dalla grande avventura escatologica del nostro tempo, ripeteranno quello che ha fatto lui.

Ma allora se tutti vediamo questo, se tutti siamo solidali per la vita contro la morte, da domani non se ne dovrebbe parlare più: da domani la pena di morte dovrebbe essere automaticamente abolita sulla terra. Il guaio è che ognuno vede soltanto i suoi morti, non vede quelli degli altri. I nostri morti sono martiri, ma quelli degli altri sono traditori. La sciagurata prassi delle dittature ha generalizzato talmente il concetto del tradimento, che si può dire ormai non c'è più nessuno che non sia traditore per qualcuno; e chi si sforza di essere imparziale è traditore per tutti.

Di qui lo svilupparsi dello spirito di persecuzione, per cui, se in rivoluzioni hanno preso l'abitudine di impiccare, le democrazie hanno preso l'abitudine di sospendere dall'impiego. Proprio ieri a New York si è avuto il caso di Frank Coe, segretario del Fondo Monetario Internazionale, sospeso dal posto perchè, com'era suo diritto di uomo libero, si è rifiutato di rispondere al questionario della commissione Mc. Carran. Vada pure che è meglio essere sospesi come Coe che essere sospesi come Slansky. Però sempre più infittiscono i segni che il tempo della grande inquisizione si avvicina. Saremmo ingenui se non li vedessimo. Saremmo imprevidenti se non li denunciassimo.

Filippo Sacchi

Decreti di esproprio per trentamila ettari

Roma, 6 dicembre.

In attuazione della legge stralcio, il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato 315 decreti di esproprio in Puglia, Sardegna e Maremma, per un totale di 30.379 ettari, di cui 7.436 vincolati per terzo residuo.

Una grossa assegnazione è prevista da parte dell'Ente Puglia e Lucania tra domani e lunedì. Verranno distribuiti 4013 ettari a 630 famiglie contadine di Cerignola (Foggia), Venosa, Montemilone, Melfi, Lavello (Potenza); Canosa (Bari); Otranto, Nardò (Lecce); Avetrana (Taranto). Con queste assegnazioni, l'ammontare delle terre finora distribuite da parte dell'Ente Puglia e Lucania sale a 38.465 ettari per 6183 unità poderali.

Dal canto suo, l'Ente Maremma distribuirà a 300 contadini 1310 ettari suddivisi in 65 poderi e 35 quote integrative a Civitella Paganica e Cinigniana in provincia di Grosseto.

In complesso, tra domani e lunedì verranno distribuiti 5323 ettari di terra a 736 famiglie contadine.

IL VIAGGIO DI EISENHOWER IN COREA

Lavoro dietro le quinte d'una silenziosa messinscena

Conferenze di capi militari - Incontro con il consigliere americano di Ciang-Kai-Scek - Il calcolo delle forze cino-nordiste: 700 mila combattenti, 1200 aerei - Dal terreno elettorale al fronte di guerra

(Dal nostro inviato speciale)
Seul, 6 dicembre.

Eisenhower è partito. Ma la guerra continua. Stamane, al di sopra dei tetti di Seul, coperti di neve, i bombardieri a reazione volano come al solito verso il fronte, squarciando il cielo gelato. Il cannoneggiamento lontano continua a scuotere i vetri delle rare case che ne hanno ancora. Nulla di nuovo in Corea.

Ha fatto un'inchiesta

Dopo avere rimesso i suoi abiti borghesi per comparire dinanzi ad un centinaio di giornalisti eccitati di rivelazioni, Eisenhower non ha pronunciato la parola «pace», e nemmeno ha detto che riporterà la vittoria. Egli ha confessato francamente di non avere trovato la panacea e di ripartire convinto che la vittoria costerebbe forse troppo cara, poichè potrebbe provocare l'estendersi della guerra.

Questo ha fatto sì che il Presidente abbia lasciato dietro di sè una sensazione generale di delusione negli americani, senza parlare dei coreani, i quali ritengono di essere stati trattati senza riguardi. La delusione la precederà ugualmente negli Stati Uniti, poichè essa è particolarmente viva negli ambienti della stampa americana. Per gli osservatori non americani questa reazione è il risultato inevitabile della clamorosa pubblicità organizzata dalla stampa a proposito del viaggio. Dire che Eisenhower torna con le pive nel sacco significherebbe dimenticare che non poteva portare alcuna soluzione immediata. Qui ha fatto quello che poteva fare: un'inchiesta.

A proposito di tale inchiesta, gli osservatori più seri continuano a pensare che qualche cosa uscirà fuori più tardi. Nella conferenza stampa tenuta a Seul, Eisenhower ha parlato di «migliorare le posizioni», e ciò può significare molte cose. Si fa assegnamento in modo particolare sulla possibilità di portare il fronte più a Nord per accorciarlo. Ed persiste nel pensare, ad ogni modo, che quando il Presidente avrà assunta la sua carica e verso la fine dell'inverno coreano, si potrebbe assistere ad una ripresa vigorosa delle operazioni, a meno che di qui ad allora Mosca e Pechino non modifichino le loro posizioni in campo diplomatico.

La visita di Eisenhower in Corea è stata un po' «business» un po' vera e propria commedia. In verità la messinscena fu secondaria rispetto alle faccende serie, cioè la guerra.

Martedì sera, il generale Eisenhower, atterrando a Suwon in borghese: un signore in abito scuro e doppio petto e cappello di feltro. Mercoledì, in tenuta kaki senza distintivi, egli ridiventava un generale tra i generali e si immergeva immediatamente nella realtà di questa guerra, che si può riassumere con una parola: «deadlock», cioè inestricabile. Sono stati tre giorni intensi, durante i quali il viaggio ha assunto a momenti l'aspetto di una corrida in cui erano mescolati giornalisti e militari in una confusione molto americana. Eisenhower ha dedicato due giornate esclusivamente alla situazione militare e al fronte. Martedì sera e mercoledì mattina, egli ha avuto conferenze segrete con i suoi compagni di viaggio, fra cui Bradley, Wilson, nuovo segretario della Difesa, Ramey, direttore delle operazioni dell'Air Force e con i grandi capi riuniti a Seul: Clark, Van Fleet, l'ammiraglio Radford. Poi si sono svolte varie conferenze sul terreno, ai quartieri generali delle divisioni visitate.

Armistizio e guerra

Ad esempio, il 1° Corpo d'Armata, gli ufficiali addetti alle informazioni gli spiegavano — si riferisce — come l'esercito comunista cino-coreano possegga attualmente più di 700 mila combattenti senza contare i servizi ausiliari, un'aviazione di oltre 1200 apparecchi moderni e difesa scaglionate in grande profondità, che sarebbe molto difficile sfondare con un attacco frontale.

Sotto un fredda glaciale Eisenhower ha passato in rivista una sfilata eterogenea di contingenti di quindici nazioni combattenti sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Ma, fatto significativo, egli ha consacrato molto tempo all'esercito sud-coreano. Ne ha ispezionato due divisioni, ha assistito ad una manovra di un realismo straordinario, durante la quale abbiamo visto i soldatini sud-coreani attaccare in montagna avanzando sotto il tiro effettivo dei mortai e delle mitragliatrici, con lanciafiamme, bombe al fosforo, dinamite, attacchi di carri blindati con granata. Ike ha incontrato due volte Syngman Rhee, ma non ha partecipato al grandioso comizio svoltosi a Seul e a cui Rhee l'aveva invitato. Egli ha mantenuto le distanze e sembra non avere fatto alcuna promessa al vecchio presidente.

Colazione coi soldati

Altro fatto significativo: Eisenhower ha incontrato due volte il generale Chase, capo del gruppo di consiglieri americani presso Chang Kai-scek, venuto appositamente da Formosa. In tutti questi colloqui si è parlato di armistizio? Senza dubbio, ma probabilmente si è parlato altresì di guerra. La scelta sarà discussa a Washington. Questo viaggio, difatti, non sarà stato soltanto una esecuzione delle promesse elettorali, e può essere gravido di conseguenze anche se sarà stato troppo rapido ed ha coperto soltanto una piccola parte del fronte: la guerra, per il presidente eletto, non è più una cosa astratta, distante. Egli ne ha toccato la piaga, ha parlato sul posto con gli impazienti che vorrebbero avanzare, con i prudenti che misurano quale colossale sperpero di energie essa rappresenta, ed ugualmente quali sofferenze per gli uomini morsi dal clima siberiano di questo terzo inverno sulle creste coreane.

E l'aspetto «commedia» del viaggio? Eccone un esempio. Ieri mattina, di fronte alle linee cinesi, che si scorgevano lontane, dove il napalm scoppiava in forma di funghi neri sulla neve, Eisenhower ha fatto colazione nel freddo glaciale, seduto su una cassa vuota, in mezzo ad un gruppo di soldati. Bella visione di democrazia. Con la neve, bella visione di Natale. Ma la democrazia, qui, è un po' sciupata dalla fotografia: questa scena piena di spontaneità si svolgeva in mezzo ad una muta di fotografi, dilettanti e professionisti, cineasti, operatori della radio e della televisione, armati dei loro apparecchi e dei loro microfoni, intorno all'eroe, per registrare persino il movimento delle sue mandibole. Gli americani vivono di immagini, e queste immagini compongono ad ogni occasione una specie di gran gioco, o parecchi giochi nuovi mescolati fra loro. Primo gioco: il far a nasconderai feroce dei cento reporters in caccia di notizie; secondo gioco: il «rallye Eisenhower», cioè l'inseguimento del presidente su tutte le strade, ed anche nei cieli con aerei che andavano dietro di lui in fila indiana; terzo gioco: il famoso «black out» della notizia, mediante un fantastico meccanismo che ha tagliato la Corea dal mondo esterno durante il soggiorno di Ike.

Ma il miglior gioco, il vero film di avventure, avrebbe potuto chiamarsi: «Il ratto del presidente». Grazie ad una straordinaria impalcatura di astuzie è stato realizzato il colpo che consisteva nel rapire il presidente e condurlo qui, a Seul, senza che l'America lo abbia saputo per oltre quattro giorni. C'è tutto: ratto notturno, uomini della polizia segreta americana, motori di aerei della scorta che si gustano durante il viaggio, fermata in una isola del Pacifico, eccetera. Quale impresa! Che bellissimo film.

Ma ugualmente che mestiere! E non meraviglia che Eisenhower abbia detto a due bravi soldati durante la colazione del mattino — ho sentito il stesso queste parole storiche —: «Boys, il vostro mestiere è duro, ma io prenderei volentieri il vostro in cambio di quello che faccio ora».

Robert Guillain
(Copyrigth de «Le Monde» e de «La Stampa»).

Il neo-Presidente Eisenhower, durante una sosta nella sua visita al fronte coreano, consuma il rancio a fianco d'un sergente americano delle forze dell'U.N.O. (Radiofoto)

Incursione rossa a Seul mentre decolla l'aereo di Ike

Una importante riunione di futuri ministri e di generali per decisioni sulla zona del Pacifico - Un programma per l'intero Estremo Oriente?

Seul, 6 dicembre.

La caccia americana e le batterie anti-aeree sono dovute entrare in azione ieri sera per sventare un'incursione di undici apparecchi comunisti che tentavano evidentemente di intercettare l'aereo sul quale si trovava il neo-presidente Eisenhower nel suo viaggio di ritorno da Seul.

Il comando della V Forza Aerea ha diramato un breve comunicato nel quale è detto che la caccia americana ha respinto il maggior attacco notturno lanciato sinora dai comunisti nella guerra coreana. Il portavoce ha informato che fra le ore 19 e 20 di ieri gli schermi *radar* hanno rivelato la presenza di cinque aerei comunisti che puntavano su Seul. Nella tra ore successive altri sei apparecchi sono stati avvistati ed hanno così portato ad undici il loro totale.

La contemporaneità del tentato attacco comunista con la partenza dall'aeroporto di Seul del «Constellation» a bordo del quale Eisenhower aveva intrapreso il viaggio di ritorno verso gli Stati Uniti accredita l'ipotesi che scopo dell'incursione sia stato appunto quello di intercettare l'aereo del neo-presidente. E i comunisti avrebbero realizzato il loro obiettivo se il tempestivo avvistamento e l'opposizione della caccia e dell'antiaerea americana non avessero sventato la minaccia.

Circa i risultati dei combattimenti aerei svoltisi in condizioni atmosferiche proibitive mancano particolari. I caccia fra gli aerei incursori e i reparti statunitensi sono infatti avvenuti fra il turbinio del nevischio e la bassa nuvolaglia che caratterizza in questa stagione il cielo coreano. Si esclude comunque che gli aerei comunisti siano riusciti a penetrare entro la cintura aerea protettiva di Seul, o si ignora a quale distanza dalla ex-capitale essi siano giunti. All'opera di intercettazione hanno preso parte i caccia notturni levatisi in volo da tutte le basi della regione oltre agli aerei della Marina.

Si fa tuttavia rilevare che da più di un anno gli aerei comunisti non compivano azioni notturne e che mai prima d'ora essi avevano tentato di violare la cintura protettiva di Seul. Queste considerazioni avvalorerebbero l'ipotesi che si sia trattato di un tentativo di intercettare il «Constellation» di Eisenhower.

Sui fronti coreani si segnala attività sporadica di pattuglie. Solo nel settore occidentale truppe sud-coreane hanno respinto attacchi comunisti contro la «Collina del Franco Tiratore».

Sulla nave «Helena»

(Nostro servizio particolare)
Da bordo dell'incrociatore «Helena», 6 dicembre.

Il Presidente eletto Eisenhower continua il viaggio di ritorno dalla Corea verso l'isola di Wake dove si incontrerà con un certo numero di personalità del suo Governo. Jim Hagerty, l'addetto stampa, non ha voluto rivelare i nomi, ma si prevede che lo farà domani. Intanto Foster Dulles, il segretario designato agli Interni Gordon Mc Kay e quello designato al Tesoro George Humphrey sono scomparsi misteriosamente. Secondo l'opinione di alcuni osservatori, li ritroveremo a Wake.

Eisenhower è salito sullo *Helena* a Guam. C'era sole e caldo, dopo il freddo infernale della Corea ma un vento teso e ondate incoronate di spuma sbatacchiano la marcia dell'incrociatore. A bordo, il generale ha tenuto rapporto ai suoi consiglieri sulle informazioni ottenute durante il primo viaggio, e ha cominciato a raccogliere le idee e a pensare. Hagerty ha detto che le informazioni raccolte dal generale in Corea saranno utili per il nuovo Governo nella formulazione di un programma da applicare alla Corea e all'intero Estremo Oriente. In Corea Ike ha confortato anche con il maggior generale William Chase, capo della missione militare e di assistenza a Formosa. Sembra che ci possano essere anche altre conferenze riguardanti la zona del Pacifico quando Eisenhower giungerà alle Hawai. Il generale Bradley, capo di stato maggiore generale, si è congedato a Guam ed è partito per le Hawaii dove attenderà il Presidente eletto. Hagerty non ha voluto dire quando Ike si tratterrà alle isole, ma si parla di una sosta di tre giorni.

A bordo dell'incrociatore ha un quartierino il tre camerette che solitamente viene riservato agli ufficiali generali, dal contrammiraglio in su.

Sebbene l'addetto stampa non abbia voluto fornire particolari sul colloquio avuto con Singman Rhee a Seul, si apprende da una intervista di un collega che Rhee ha avanzato alcune proposte in una lettera consegnata al Presidente eletto, il quale a sua volta ha promesso di studiarle con la massima cura.

m. s.

Animi ancora eccitati dopo gli incidenti alla Camera

Da destra si chiede che il Parlamento sia subito sciolto e si arrestino i colpevoli - Anche padre Lombardi interviene e invoca il Codice

Roma, 6 dicembre.

L'eccitazione che gli incidenti di giovedì scorso a Montecitorio hanno provocato in taluni ambienti politici è probabilmente maggiore di quella stessa che, giovedì, ha spinto gli uni contro gli altri deputati di due parti diverse ad azzuffarsi nell'emiciclo. Così almeno si deve giudicare a leggere i giornali di stamane.

C'è chi propone lo scioglimento della Camera: «Il Governo — scrive il *Popolo di Roma*, portavoce di certi gruppi monarchici, — troverebbe un largo compenso nell'atmosfera di guerra civile, che sarebbe venuta a determinarsi in conseguenza dell'aperta violenza esercitata dall'opposizione. Senza tener conto — prosegue il giornale dopo una simile oscurissima frase — che lo scioglimento del Parlamento consentirebbe al Governo di procedere con maggiore libertà ed energia contro gli attentatori delle pubbliche istituzioni».

La frase che riguarda la guerra civile è — come abbiamo già osservato di passaggio — molto oscura, perchè dal senso letterale che le spetta si dovrebbe interpretare che il Governo non possa meglio deliberare che la guerra civile. Probabilmente non è questo che intendeva dire l'editorialista del giornale monarchico, ma a questo punto lo ha tradito la penna. Quello che invece è chiaro, ed è espressione non nascosta di una pericolosa mentalità, è che lo scioglliere il Parlamento significherebbe la soppressione delle immunità parlamentari per coloro che ne godono: e l'invito al Governo di approfittarne per arrestare Nenni, Togliatti ed i loro compagni è più che esplicita.

In questa esortazione i monarchici del *Popolo di Roma* trovano perfettamente solidale Padre Lombardi che, sull'organo dell'Azione cattolica, *Il Quotidiano* — scrive stamane un editoriale catilinario intitolato «Fino a quando?». Dice (fra l'altro, riferendosi ai deputati dell'opposizione: «Troppo si sta pazientando con quella gente. E' giudizio ormai comune nell'Italia e nel mondo che il loro disprezzo per ogni libertà civile e per ogni legge umana e divina abbia superato tutti i limiti. Che cosa si attenda dunque per applicare il codice? Non si domanda nessuna legge straordinaria: si chiede però che, in base al codice comune, siano giudicati, e allora il buon senso è sicuro che sarebbero pure condannati».

Padre Lombardi scrive ancora in un altro punto del suo articolo: «L'Italia chiede a chi legittimamente la governa ed è responsabile dell'applicazione del codice che i reati siano puniti, e presto, quando ne va di mezzo il bene generale. Qualcuno forse si meraviglierà che tali considerazioni vengano proposte attraverso la penna di un sacerdote...»: e noi siamo per l'appunto fra coloro che si meravigliano. Ci meravigliamo non tanto dell'equivoco in cui sembra caduto Padre Lombardi, facendo confusione tra potere esecutivo — al quale si rivolge in nome dell'Italia — e potere giudiziario, il quale è, solo, responsabile dell'applicazione del codice: la meraviglia è d'altra origine.

Nasce, anzitutto, dal considerare la condizione sacerdotale di Padre Lombardi, il quale veramente non ha veste per intervenire nei fatti della politica governativa e parlamentare del Paese. Le sue crociate della bontà, i suoi squilli per una mobilitazione generale dei cattolici, le sue ferventi prediche per ottenere il ritorno dell'umanità all'amore di Cristo, sono intraprese quanto mai nobili: nè noi vogliamo contestargli il diritto che egli si arroga, nel medesimo articolo, paragonandosi a Gesù, di non essere un debole, un indulgente col male. Ma — come Cristo — lasci a Cesare quello che è suo, in obbedienza, anche, ad un articolo della costituzione repubblicana.

Per noi, sulla materia dei provvedimenti da prendere per garantire il buon funzionamento delle istituzioni parlamentari, bastano le assicurazioni che l'on. Scelba, competente per argomento, ha dato con chiarezza la sera stessa degli incidenti accaduti a Montecitorio; e riteniamo che per tutti i cittadini italiani sia miglior garanzia essere governati da un ministro dell'Interno piuttosto che da un padre predicatore. Anche perchè il predicatore dimostra avere qualche pregiudizio di natura scarsamente liberale e democratica là dove scrive — sempre nell'articolo citato — che fra i militanti dell'opposizione «non è difficile individuare qualche vero delinquente comune, su cui già pesano condanne di decenni e decenni di carcere per altri delitti precedentemente commessi, gente che approfitta della libertà «democratica» che non ha eseguito quella sentenza».

Le condanne che i «democratici» non hanno fatto scontare sono il resto delle condanne politiche subite per antifascismo, sempre che alle parole di padre Lombardi debba attribuirsi un significato: tanto più cresce dunque la meraviglia che il giornale dell'Azione Cattolica, organismo sul quale pesano tante responsabilità, sia arrivato ad avallare — col pubblicarli in sede di editoriale — concetti di questo genere. Sono i concetti, d'altra parte, che già fecero valere i reazionari nel 1900, a seguito dei tumulti avvenuti a Montecitorio nel mese di giugno, quando si ebbe il primo episodio di ostruzionismo.

Una legge proposta da Pelloux, restrittiva della libertà di stampa e di associazione, fu trasformata in decreto reale resistendo la Camera a votarla. La Camera fu sciolta per consiglio di Pelloux ed il re Umberto fece appello al Paese, come ora i monarchici vorrebbero che Einaudi ripetesse. Ebbene, avvenne allora che i rappresentanti dell'estrema sinistra, che erano 67 nella Camera precedente, salirono a 95. I deputati socialisti si raddoppiarono di numero: da 16 che erano a 32. E' questo che si vuole? Naturalmente i comunisti ed i loro alleati nanniani ben questo possono volere, e questo forse è proprio il senso della campagna ostruzionistica che hanno iniziata senza alcuna speranza di successo, ma con la fiducia — che potrebbe non essere infondata — che errori della maggioranza si risolvano a loro vantaggio.

Vittorio Gorresio

Il governo farà rispettare la funzionalità del Parlamento

Nominata la commissione d'inchiesta per gli incidenti a Montecitorio - Togliatti e Nenni convocati per fornire spiegazioni - Oggi pomeriggio la Camera inizierà l'esame del progetto elettorale

Roma, 6 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha tenuto quest'oggi una nuova riunione, la terza in questa settimana. All'inizio della seduta, che si è protratta per quattro ore e mezzo — dalle 10 alle 14,30 — si è brevemente trattato dell'andamento dei lavori parlamentari. Di ciò non si è fatto cenno nel comunicato ufficiale, emesso al termine della riunione.

La decisione del Consiglio

Secondo attendibili indiscrezioni, il Consiglio ha deciso, per quanto è di competenza del Governo, di far rigidamente rispettare la funzionalità del Parlamento. Si è, cioè, ribadito quanto il ministro dell'Interno, on. Scelba, ebbe a dire dopo il tumulto avvenuto nell'aula di Montecitorio la notte tra giovedì e venerdì. Qualora gli estremisti di destra e di sinistra tentassero di impedire il funzionamento del Parlamento, la legge sarà rigidamente applicata. Non è dato sapere di più. E' evidente che la decisione del Gabinetto si riferisce a pressioni di carattere esterno, come manifestazioni di piazza, ecc.

Il presidente della Camera, on. Gronchi, ha nominato oggi la Commissione d'inchiesta che dovrà accertare come nacque e si sviluppò il tumulto. La compongono alcuni dei collaboratori di Gronchi nell'ufficio di presidenza, e precisamente il vice-presidente Chiostergi (P. R. I.), i questori della Camera Riccio e Schiratti (D. C.), La Rocca (P.C.I.), Merloni (P.S.I.) e Sullo (D.C.). La Commissione ha già convocato gli onorevoli Togliatti e Nenni per fornire spiegazioni sui clamorosi incidenti. Le sanzioni a carico dei deputati responsabili preannunciate da Gronchi saranno, ovviamente, adottate a conclusione dei lavori di questa Commissione.

Nel pomeriggio di oggi è stata distribuita a Montecitorio la relazione della prima commissione alla legge elettorale. Si tratta di un voluminoso fascicolo di ben 174 pagine a stampa, dieci delle quali contengono la relazione di maggioranza stesa dagli on.li Tesauro (D. C.) e Bertinelli (P. S. D. I.), 137 quella della minoranza di estrema sinistra (Calpiezza e Luzzatto) e 28 della opposizione di destra, stesa dall'on. Almirante (M.S.I.). Le relazioni in complesso, sono composte di 140 mila parole che, se riprodotte su di un giornale, occuperebbero 20 colonne intere. Le due relazioni di minoranza riportano anche diagrammi, equazioni e financo logaritmi per dimostrare come si dovrebbe procedere alla ripartizione circoscrizionale dei seggi. La relazione Almirante, a pagina 143, si apre con un passo del *De Monarchia* di Dante.

Domani alle sedici, la Camera inizierà il dibattito sulla legge elettorale. Vi saranno, come vedremo più avanti, una serie di pregiudiziali annesse dai *leaders* delle opposizioni. Resterà certo nella storia parlamentare il precedente di una legge così importante e così avversata la cui discussione incomincia alle quattro di un pomeriggio di domenica. La Camera terrà seduta anche domattina alle 10,30, dedicandola alla legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Alla ricerca di deputati

Il partito di maggioranza ha rischiato, stasera, di veder frustrati i suoi sforzi per iniziare domani l'esame della legge elettorale. Le opposizioni sono stati sul punto di avere un successo tattico non trascurabile prima ancora che la «battaglia» avesse inizio.

Ecco — in breve — ciò che è avvenuto oggi nell'aula di Montecitorio. Alle 16 si è iniziata la seduta nella quale si doveva continuare l'esame della legge sui danni di guerra. Per questo provvedimento si è deciso di incaricare una apposita Commissione di formulare definitivamente gli articoli. Si tratta, oggi, di fissare i criteri con cui dovrà essere redatto questo lavoro. Su tali criteri, contenuti in uno schema di risoluzione dell'on. Castelli Avolio (d.c.), sono stati presentati una serie di emendamenti che hanno comportato di conseguenza una serie di votazioni. In una di queste è mancato il numero legale, ciò che ha indotto le opposizioni ad insistere nella loro tattica per cercare di far rinviare a domani la questione e, quindi, posticipare di ventiquattro ore l'inizio del previsto dibattito elettorale.

Attorno alle 20 la seduta è stata sospesa per un'ora. In questo frattempo le segreterie dei gruppi democristiano, socialista democratico, liberale e repubblicano sono state mobilitate a rintracciare quanti più deputati era possibile. Pare che una cinquantina di deputati d.c., malgrado le drastiche disposizioni del gruppo, avessero lasciato la capitale.

Alla ripresa della seduta i deputati della maggioranza sono giunti in notevole numero a Montecitorio. Sono arrivati anche De Gasperi ed i ministri-deputati, a cominciar da Fanfani, che stanotte è poi partito per la Puglia per visitare le zone in cui si sta attuando la riforma fondiaria. La manovra dei gruppi di opposizione è stata sventata: la assemblea si è trovata in numero regolamentare. Ciò ha consentito all'on. Leone, che presiedeva, di fissare l'ordine del giorno per le sedute di domani, sventando così nascere una manovra di carattere procedurale dell'on. Giancarlo Pajetta (P.C.I.). I deputati democristiani che hanno lasciato la capitale, nonostante le disposizioni contrarie del direttivo del gruppo, ricorreranno una deplorazione.

Domani pomeriggio comincerà dunque l'esame della legge elettorale, di cui si parla ormai da mesi. Gli on.li Nenni e Togliatti per l'estrema sinistra e gli on.li Almirante e Covelli per l'estrema destra svolgeranno alcune loro pregiudiziali. Il capo del gruppo del P.S.I. chiederà di dare la precedenza all'esame, ormai giunto nella fase conclusiva, delle leggi sulla Corte Costituzionale e sul «referendum popolare». Gli altri tre svolgeranno pregiudiziali tendenti a dichiarare incostituzionale la legge.

I "casuali" cessano alla fine dell'anno

La decisione del Consiglio dei Ministri - Si ritornerà alla legislazione del 1938 - Una speciale indennità per gli impiegati che non ne beneficeranno più - I dipendenti finanziari annunciano per giovedì uno sciopero di 24 ore

Roma, 6 dicembre.

Il Consiglio dei ministri nella sua riunione odierna ha concluso la discussione sul noto problema dei diritti casuali, stabilendo alcuni criteri che formeranno oggetto di un provvedimento da presentarsi con tutta urgenza alle Camere. La caratteristica del provvedimento è il ritorno sostanziale alla regolamentazione del 1938, dalla quale ci si scostò successivamente per particolari ragioni transitorie. Resta inteso che i dipendenti statali che non percepiranno ulteriormente i diritti casuali verranno ad avere l'immediato titolo per la cosiddetta «indennità di funzione».

Fin qui il comunicato ufficiale della seduta consiliare odierna. Come si vede le conclusioni del Consiglio sono state, in massima, quelle proposte da Vanoni e Pella. Tutti i casuali cessano col 31 dicembre prossimo, in base alla legge del luglio 1951, n. 575. Saranno ripristinati soltanto quelli giustificati da una prestazione effettiva svolta da un funzionario o da un impiegato dell'Amministrazione finanziaria a favore e su richiesta di un privato cittadino.

La decisione consiliare, che sarà tradotta nel provvedimento di legge, mantiene integro lo spirito informatore dei «casuali», che è, per l'appunto, quello di un corrispettivo a dipendenti statali che agevolano il cittadino, offrendogli di adempiere ad alcuni suoi obblighi con una spesa modesta (volture catastali, rilascio urgente di copie di certificati, ecc.).

Non è dato sapere se i dipendenti dei servizi doganali saranno riammessi al beneficio dei «casuali», come i conservatori dei registri immobiliari, i procuratori del Registro, ecc. Dal godimento dei «casuali» sono esclusi tutti i dipendenti degli uffici centrali del Ministero delle Finanze, nonchè il personale del Ministero del Tesoro e della Corte dei Conti. I «casuali» di questi ultimi erano alimentati, come informammo, dal 6 per mille sui mandati di pagamento emessi dal Tesoro a favore di privati. Il gettito, in media, era di due miliardi e mezzo di lire all'anno.

Il Governo non poteva non preoccuparsi della perdita che subiranno questi dipendenti statali che beneficiavano dei «casuali»: perciò si corrisponderà la «indennità di funzione» ai appartenenti a categorie superiori al gruppo C. E l'«indennità perequativa» al personale di quest'ultimo gruppo. Ciò determinerà un onere dell'erario di alcuni miliardi.

In seguito a ciò il Comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L., al Diratat e ai sindacati autonomi) si è riunito nel pomeriggio di oggi.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui «il comitato ribadisce che, nell'attuale momento, l'unica possibile soluzione del problema dei diritti casuali è quella della proroga pura e semplice della legge 575, sia perchè non è nemmeno pensabile imporre una decurtazione di retribuzioni di per sè già insufficienti mentre continua ineluttabilmente l'aumento del costo della vita, sia perchè non è equo nè logico falcidiare le competenze accessorie del solo personale finanziario, e dalla Corte dei Conti avere contemporaneamente provveduto a quel generale riordinamento di trattamento economico dei dipendenti pubblici — principale ed accessorio — che costituiva il presupposto stesso all'apposizione del termine di efficacia al 31 dicembre 1952 della legge n. 575».

Il comitato pertanto «ha deliberato lo sciopero generale di tutto il personale centrale e provinciale comunque in servizio presso i Ministeri delle Finanze e del Tesoro e presso la Corte dei Conti nonchè presso tutti gli uffici periferici dipendenti dalle ore 0 di giovedì 11 alle ore 24 di venerdì 12».

v. s.

CRONACA CITTADINA

IL CONGRESSO INAUGURATO IERI A PALAZZO MADAMA

I quattro partiti democratici a favore della Federazione Europea

300 delegati italiani e numerose rappresentanze straniere - La relazione del segretario generale dott. Spinelli - I lavori proseguono oggi con la relazione di Calamandrei e si concludono domani con l'elezione del nuovo direttivo

Una grande «E» (iniziale di Europa), verde in campo bianco, spicca su numerose insegne a bandiere nel centro di Torino, in via Roma, in piazza Castello e su Palazzo Madama, dove ebbe inizio ieri mattina il V Congresso del Movimento Federalista Europeo. Vi partecipano circa trecento delegati tra i quali sono molte personalità della politica, della cultura, dell'economia non solo d'Italia, ma anche di Francia, Belgio, Germania, Svizzera, Inghilterra, Olanda. Fra gli stranieri (per quanto la parola suoni male in simile congresso) sono il presidente dell'Unione Europea Federalista ed ex-ministro di Francia, signor Fresnay, il ministro del Belgio, Moreau de Melen e l'ambasciatore Van Der Elst, il signor Kogon, capo dei federalisti tedeschi, il consigliere Holtz per i Paesi Bassi. Fra gli italiani, il sottosegretario al Lavoro Rais; gli on. Morelli, Carmagnola, Parri, Caron, Chiaramello, Bonfantini, Berlone, con i proff. Greco, Ernesto Rossi, Colannetti, Schiavi, Campagna.

Il congresso si è aperto con «un saluto al Presidente della Repubblica, primo federalista d'Italia e d'Europa»: così infatti ha esordito il primo oratore, conte Carandini, chiamato alla presidenza del congresso, mentre alla vice-presidenza venivano designati gli avv. Peretti-Griva ed Arrigo Olivetti. Dopo Carandini — che ha rivolto un appassionato appello agli europei affinchè vengissero alla situazione di debolezza del nostro continente avviandosi risolutamente verso l'unità — il sindaco di Torino, avv. Peyron, ha rivolto, prima in francese e poi in italiano, l'entusiastico saluto di questa città «nella quale si affermarono un tempo i principi del risorgimentali della Patria italiana, si consolidano e potenziano ora quelli della Patria europea».

Allo stesso concetto si rifà, parlando per la D. C., il senatore Cingolani, il quale, nel ricordare che al recente congresso del suo partito circolava lo slogan «un'unità democratica per realizzare l'unità europea», riafferma l'impegno preciso della D. C. di fare dell'idea dell'unità europea il punto centrale del suo programma. Così il segretario del P. R. I., Pave Oronzo Reale, rinnova la accettazione dell'impegno federalista; così, per il P. L. I., l'on. Badini Confalonieri, il quale rivendica agli uomini del suo partito, da Einaudi a Carandini (applausi dell'assemblea) la funzione di avanguardia nel problema federalista. Così infine, il rappresentante del P. S. D. I., Battistini.

Di molto interesse, l'intervento di un rappresentante di una intera categoria economica italiana, l'on. Solari, presidente della Federazione del Commercio, il quale si è espresso a favore dell'unità europea, non per ragioni di entusiasmo o di fede, ma per ragioni di reciproco interesse. Il rapporto politico è stato svolto dal segretario generale del Movimento, dott. Altiero Spinelli che, in una serena esposizione, ha sottolineato il molto cammino percorso, le difficoltà che ancora si frappongono, le prospettive favorevoli. Tra quest'ultime, la presidenza alla Casa Bianca di Eisenhower «che conosce i problemi europei per esperienza diretta, come nessun altro presidente americano prima di lui ha mai conosciuto, e che è stato il principale promotore dell'impegno degli Stati Uniti a favore della Federazione Europea. Le ultime parole di Eisenhower sull'Europa, prima che egli partisse per la campagna elettorale, sono state pronunciate nella sede del nostro movimento a Roma, e sono state di esortazione ai sei Paesi democratici dell'Europa continentale a convocare senza indugi l'assemblea costituzionale europea».

Ora, come noto, la cosiddetta «assemblea ad hoc» è al lavoro per la auspicata costituzione della Comunità europea. La quale — ha ribadito Spinelli — dovrà possedere un potere legislativo, un potere esecutivo ed un potere giudiziario indipendenti per le loro formazione e il loro funzionamento dagli organi legislativi, esecutivi e giudiziari dei singoli Stati-membri. Essa dovrà automaticamente assorbire la comunità carbone-acciaio e quella di difesa, per non essere un terzo ente accanto e loro.

Spinelli ha annunciato che il Movimento Federalista, per le vicine elezioni, chiederà ai partiti italiani di prendere posizione a favore di una soluzione federale europea. Lo ha già fatto P. L. I., P. S. I., P. S. D. I., D. C. La prossima campagna elettorale assumerà quindi un significato non solo italiano ma europeo, tanto più che anche la Germania si accinge alle elezioni in una situazione incomparabilmente più grave della nostra.

«Spero — ha concluso l'oratore — che i partecipanti a questo congresso ripartiranno con la volontà di diffondere sempre più il nostro Movimento perchè la battaglia per l'unità europea pende ancora incerta e noi dobbiamo esser presenti fino alla fine, fino alla nascita degli Stati Uniti d'Europa».

Dopo Spinelli, molti oratori hanno già preso la parola; per stamane è preannunciato un discorso dell'on. Calamandrei. Il congresso si concluderà domani sera con l'approvazione delle mozioni e l'elezione del nuovo dirigenti.

I treni della neve

Con l'inizio della stagione sciistica vengono ripristinati i «treni della neve». A decorrere da domenica prossima 14 saranno rilasciati biglietti speciali a tariffa ridotta di andata e ritorno in terza classe (validi) per la sola giornata di emissione) in partenza da Porta Nuova per: Chiomonte, Ulzio, Bardonecchia, Pian dei Frais, Salice d'Ulzio, Cesana, Monti della Luna (stazione Segnalonga), Claviere, Sestriere, Fraiteve. Nel prezzo del biglietto è compreso il servizio di coincidenza effettuato da pullmans. Per disciplinare l'afflusso dei viaggiatori sono istituiti tre treni: il «giallo» in partenza alle 5.45 per Chiomonte, Ulzio e Bardonecchia; l'«azzurro» in partenza alle 6.19 per Ulzio (con facoltà di coincidenza per altre località) e per Bardonecchia; il «bianco» in partenza alle 6.31 per Chiomonte, Ulzio e Bardonecchia. I biglietti speciali — che non verranno rilasciati il giorno di Natale — saranno in vendita allo sportello 26 di P. N. e presso tutte le agenzie di viaggi.

Bloccata l'importazione di bestiame da macello

Allo studio provvedimenti per il rifornimento di mangimi per risolvere la crisi dei foraggi

Dal telefonista da Roma:

Per fronteggiare la pesante situazione del mercato del bestiame da macello il Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso di mettere a licenza l'importazione di animali e carni dalla Jugoslavia onde diminuire l'ingorgo di offerta in questo periodo di obbligato alleggerimento delle stalle per la crisi foraggera. Finora l'importazione era a dogana, cioè libera.

E' stato inoltre deciso di mettere allo studio l'esportazione preferenziale di un certo quantitativo di grassi in modo da tonificare il mercato dei suini. Saranno infine presi provvedimenti per migliorare il rifornimento dall'estero di mangimi. Si ritiene che l'insieme di questi provvedimenti migliori sensibilmente la situazione nel settore zootecnico. Il che può avvenire senza alcun pregiudizio dei prezzi di cui finora vendita delle carni che sin qui hanno pressochè inavvertito la sensibile flessione dei prezzi del bestiame.

Proteste e polemiche sul prezzo del latte

La Centrale del Latte e l'associazione esercenti latterie hanno reagito vivacemente alla notizia che la Commissione municipale, incaricata di studiare il problema del prezzo del latte ha proposto al Prefetto una riduzione di due lire al litro (dalle attuali 84 a 82) e una diversa suddivisione delle quote che spettano alle categorie.

I produttori, secondo la decisione del Municipio, dovrebbero avere un aumento di una lira al litro (da 48,50 a 49,50); i grossisti un aumento di 50 centesimi (da 6,50 a 7 lire); la Centrale una riduzione di 3 lire (da 18 a 15) ed i rivenditori una riduzione di 50 centesimi (da 11 a 10,50 al litro). La relazione, è bene precisare, deve ancora essere approvata dalla Giunta e dal Consiglio comunale ed ha solo carattere indicativo per il Comitato prezzi al quale competono le decisioni definitive in materia.

Ma la Centrale del Latte che la Associazione esercenti, nei loro comunicati di protesta, osservano che questa a Torino si propone una riduzione di prezzo a Milano proprio in questi giorni è stato stabilito un aumento portando le bottiglie da un litro da 90 a 96 lire e a 45 lire quelle da mezzo litro. Inoltre — è detto nel comunicato della Centrale — in tutte le altre provincie il latte è stato aumentato da un minimo di 5 a un massimo di 24 lire al litro.

Gli esercenti a loro volta informano di aver investito della questione l'Associazione commercianti e di essere decisi a reagire contro ogni riduzione dei loro margine in quanto le attuali 11 lire al litro sono già insufficienti per la vita dei negozi.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 7,00: Culto evangelico - 8: Messa - 12: Musica operistica - 12,30: Complesso cameristico - 13,15: Album musicale - 14,15: Jazz - 14,30: Orchestra d'archi - 15: «Sant'Anna», di S. Di Giacomo - 15,30: Partita di calcio - 17: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Sport - 19,55: Canzoni napoletane - 20,15: Balli - 20,45: Sport - 20: Orchestre - 21: Serata inaugurale del Teatro alla Scala «Macbeth» di Verdi.

SECONDO PROGRAMMA — 11,45: Sport - 13: Otto strumenti - 13,30: Dore, mi - 15: Antenor - 15,45: Passeggio con Schumann - 16,30: «La Signora alla moda di Caen», un atto di L. Chiarelli - 17: Orchestra - 17,30: Balli - 19: Le canzoni donani - 19,30: Orchestra - 20,35: Abbiccidi - 21,15: Club - 21,30: Orchestra - 22: Il cupolone - 22,10: Sport

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: La «Critica» e la cultura cromana - 21,45: Symphonie méditerranéenne, ecole di Turin, musica di Ingot - 23,25: L'osservatore dello spettacolo

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: Massima + 3,3; minima — 1,1; media + 2,4. Umidità 70%. Pressione 741,8. Cielo nuvoloso. Calma di vento. — Previsioni: parziali annuvolamenti al mattino con tendenza a diventare durante la giornata. Visibilità mediocre per locali banchi di nebbia al mattino. Formazioni di brina al suolo. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Trivero Adelina fu Martino, a. 60; Giraudia 101; Blanco Giovanni fu Giuseppe, a. 67, v. Policano 23; Mensa Lucia ved. Bracchi, a. 75, c. Inghilterra 29; Cavaliere Francesco fu Tommaso, a. 78, v. A. Peyron 54; Chianale Rocco fu Giacchino, a. 82, v. Bra 5; Rosaldo Rosa ved. Missio, a. 73, v. G. Verdi 17; Marchisio Adelaide fu Giuseppe, a. 61, c. Racconigi 145; Ferraro Maddalena m. Ciabini, a. 58, v. Lanino 3; Calsolino Teresa ved. Perino, a. 83, v. G. Servais 79; Balbiano Luigi fu Battista, a. 59, Moncalieri; Rosanna Vittorio fu Luigi, a. 72, ist. Rip. Vecchiata; Rodegher Oscenio fu Pietro, a. 65, M. Bianca; Serra Eugenia ved. Parisio, a. 75, Rivoli; c. Comba; Forneiser Maria ved. De Lisandri, a. 65, Susa Luigi; Viano Natalina ved. Fava, a. 73, ist. Rip. Vecchiata.

Morti 15 - Nati 10

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 dicembre 1952

Torino	59	69	74	49	38
Bari	54	87	2	7	38
Cagliari	80	70	20	81	65
Firenze	89	53	56	43	22
Genova	27	8	28	83	51
Milano	24	31	2	33	18
Napoli	85	31	19	87	30
Palermo	88	33	67	70	40
Roma	8	81	18	62	57
Venezia	37	66	78	64	89

Da un'avventura galante di gioventù nacque una bimba che ora il padre cerca

Indagini senza risultato - Dopo 18 anni più nessuna traccia è rimasta della giovane cameriera di un tempo e della sua figliuola

«Riuscirò a trovare mia figlia? Dopo mesi di angoscia e di ricerche, ormai ho una sola speranza: che attraverso le colonne del vostro giornale qualcuno apprenda il mio dolore, e mi aiuti a placare i rimorsi che si agitano nella mia coscienza. E' l'ultima speranza alla quale mi aggrappo come un naufrago».

L'uomo che ci parla è giunto giorni fa da un paese delle Puglie, ed ha bussato a decine di porte, interrogato decine di persone, frugato gli incartamenti di numerosi uffici: inutilmente.

«Diciannove anni fa mi trovavo a Torino. Si era nel 1933: un gruppo di professori, fra i quali anch'io, aveva creato in via Nizza 2 un doposcuola, l'Istituto «Severo». L'iniziativa aveva avuto subito successo. Fra il personale di servizio vi era allora una donna di circa 30 anni, certa Amelia. Essa stata cameriera presso molte famiglie signorili della città, poi era passata al doposcuola con l'incarico di badare alla cucina ed alla pulizia dei locali. Una donna piacente, simpatica: me ne invaghii. Fu una relazione breve, bruciata dalla passione. Qualche mese dopo Amelia mi fece una confessione che mi sconvolse: era in stato interessante, e mi supplicava di aiutarla...».

Il professore ci confessa ora il suo errore, il tremendo errore che doveva turbare profondamente la sua esistenza: non volle ascoltare le suppliche della donna. Fuggì da Torino, senza far cenno a nessuno dei suoi colleghi sull'avventura con Amelia. Si recò nel suo paese d'origine, nelle Puglie, e cercò di dimenticare quel che era successo. La donna (di cui egli non ricorda più che il nome) lasciò il lavoro nel doposcuola ed andò in un paese del Piemonte per il parto.

Le nacque una bimba: ed appreso l'indirizzo del professore gli scrisse una lettera, in cui annunciava l'evento e lo pregava ancora di volerla prestare il suo aiuto. Ormai l'uomo aveva iniziato una nuova vita: la sua carriera d'insegnamento aveva progredito, stava diventando un personaggio influente ed importante. Non volle riconoscere la bimba, e fece tutto il possibile per far perdere le sue tracce. Fu l'unica lettera che Amelia gli scrisse. Venne la guerra, e durante un bombardamento il foglietto che conteneva l'indirizzo della donna e della figlia andò distrutto insieme con altri documenti.

Gli anni trascorsero senza che l'uomo riuscisse però a dimenticare. Egli era padre, e per un ingiustificabile egoismo non aveva voluto aiutare la piccola, non aveva voluto prenderla con sè, darle una possibilità di vivere agiatamente. I rimorsi si impadronirono del suo cuore; era una tortura irresistibile. Cominciò a scrivere a qualche amico, a Torino, perchè avvigliesse indagini. Ma tutto fu inutile. Finchè, spinto dal desiderio di abbracciare la figlia, di farsi perdonare da lei, venne nella nostra città.

Ogni traccia di Amelia e della ragazza (che oggi dovrebbe avere diciotto anni) era svanita. Il professore andò a trovare una signora presso la quale Amelia era stata cameriera prima della avventura con lui; consultò avvocati, uffici sindacali, uffici anagrafici. Inutile.

«Ora non ho che una speranza: che qualcuno che se, legga la mia storia, e che si commuova, e che mi aiuti a trovare mia figlia. Oggi voglio riparare, a qualunque costo».

Travolto da una moto mentre torna da scuola

Un bimbo di 7 anni è stato ricoverato ieri con la frattura di una scapola riportata in un incidente stradale, di cui è stato il Pasquale Quinto, abitante in corso IV Novembre 128. Alle 16,30 circa egli usciva di scuola presso la parrocchia Santa Rita e si dirigeva verso casa. All'improvviso, in corso Sebastopoli, irrompeva una motocicletta a velocità piuttosto sostenuta. Il bimbo veniva urtato e proiettato al suolo con violenza. Prontamente soccorso, era trasportato al Mauriziano dove i sanitari — come si è detto — gli riscontravano la frattura di una scapola guaribile in un mese.

— Un pauroso scontro che ha fatto temere tragiche conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio in via Sacchi angolo corso Sommeiller. Una macchina guidata dal sottotenente medico Alessandro Cellerino, di 25 anni, abitante in via Valperga 34, percorreva corso Peschiera quando veniva a collisione con un'altra macchina guidata dal «Genne Eugenio Monaci, abitante in corso Galileo Ferraris n. 140. Nell'urto entrambi riportavano ferite e venivano trasportati con autolettiga della Croce Rossa al Mauriziano. Qui, per fortuna, le loro condizioni non apparivano allarmanti e i sanitari, pur trattenendoli prudenzialmente in osservazione, li giudicavano guaribili in una decina di giorni.

— Il signor Giovanni Giardino fu Antonio di 35 anni, nello spasso di un'ora, a cinquecento metri di distanza l'uno dall'altro, ha investito ieri con la sua auto, il ciclista Giuseppe Rosseo di 35 anni mentre attraversava via Don Bosco all'angolo di via Cigna, e poi una automobile in via Saterno, sulla quale era la signora Celestina Giughi di 33 anni. Entrambe le volte il Giardino ha trasportato all'Astanteria Martini i feriti, i quali sono stati soccorsi dal dottor Buscaglino e giudicati guaribili in 8 giorni.

I funerali delle bimbe assassinate dallo zio

Maria Angela e Graziella Delmastro, le bimbette di Pino d'Asti affogate mariedì scorso nel pozzo di casa dallo zio devente, giacciono da ieri mattina l'una a fianco dell'altra, nella stessa tomba. I funerali si sono svolti alle 10,30, partendo dalla povera cascina, in via Olivazzi, dove nella notte era stata improvvisata la camera ardente. Portavano le piccole bare le bambine della scuola di Pino, precedevano le compagne di classe di Maria Angela, che aveva iniziato da poche settimane la prima elementare. Il corteo ha attraversato il paese sotto una pioggia di fiori, fra due ali di folla, giunta da tutti i paesi dei dintorni. In chiesa, il parroco di Pino, don Gagliasso, ha benedetto le bare; quindi le salme sono state portate al cimitero, sulla collina, lungo la strada, e sepolte nella stessa umile tomba.

L'arma segreta del marito sorpreso in flagrante adulterio

La moglie costretta a ritirare la querela dalle lettere comprovanti una sua relazione amorosa - S'inizia invece una causa di separazione legale

L'altra notte una signora sulla trentina, spettinata, ansante, con gli occhi da pazza, si presentava in Questura chiedendo di parlare immediatamente con un funzionario. Poichè il commissario dell'ufficio di notturna era occupato, la riceveva il dott. Battistini, in servizio speciale.

— Dottore — essa diceva — presto, venga con me, voglio far sorprendere mio marito che in questo momento si trova con la sua amante in un alloggio di corso Francia.

La signora aveva la macchina a pochi minuti dopo il dott. Battistini e alcuni agenti effettuavano la sorpresa. La sorpresa dava esito pienamente positivo: il marito della signora, un ingegnere, veniva colto in flagrante adulterio con una procace biondina. Stranamente l'ingegnere non si mostrava impaurito o infuriato come succede sempre in questi casi: ostentava anzi una grande tranquillità e raccomandava alla biondina piangente:

— Avanti, Graziella, non spaventarti. Ne usciremo in modo perfetto...

— Non vedo come! — urlava la moglie invipetita —; finirai in prigione!

— Mia cara — replicava il marito — ho un'arma segreta e tu resterai fulminata.

In Questura l'ingegnere rivolgeva alla moglie una precisa domanda:

— Sei tu disposta a ritirare la denuncia che hai firmato prima di venire con la polizia in corso Francia?

— Mai!

— Sei decisa a mantenerla?

— Decisissima!

— Bene — diceva l'ingegnere — adesso ti faccio vedere qualcosa che non potrai non riconoscere.

E tirava fuori di tasca ed estraeva dalla busta una lettera e prove da cui risultava che la moglie aveva un amante fisso da tre anni col quale si trovava ogni lunedì e ogni giovedì.

— O tu ritiri la denuncia e farò conoscere ai tuoi queste lettere e queste prove e ti svergognerò dinanzi a tutti.

La signora, mordendosi a sangue le labbra, ha ceduto. E s'è subito iniziata una pratica di separazione legale.

Al Gruppo Anziani Viberti

Ieri sera, in occasione del pranzo sociale del Gruppo Anziani della Viberti, in una atmosfera di cordialità il Gruppo stesso ha offerto al suo Presidente dott. Angelo Viberti, presente alla festa con la consorte e con la sorella, signora Ravera, una medaglia d'oro, quale attestato di gratitudine per le generose provvidenze disposte a favore dei dipendenti anziani.

La Mostra del Libro a Palazzo Chiablese

Da oggi, 7 dicembre, a domenica prossima, avrà luogo, in tutta Italia, la «Settimana del libro». A Torino s'è inaugurata ieri una Mostra a Palazzo Chiablese. Hanno parlato il sottosegretario on. Bubbio, il sindaco avv. Peyron e Francesco Pastonchi, oratore ufficiale. V'era molta folla e la fine dei discorsi è stata salutata da calorosi applausi. La Mostra, organizzata dall'Associazione Editori e dall'Associazione Librai piemontesi, ha il lodevolissimo scopo di avvicinare ancor più il pubblico al mondo della cultura e incitarlo a letture sostanziose: sono cinquantacinque le case editrici che espongono, più di tremila i volumi presentati. Bella Mostra, a cui arriderà certamente un lusinghiero successo: c'è da augurarsi, tuttavia, che per il futuro essa sia più ampia e comprenda un numero di opere ancora maggiore.

L'ISTITUTO DI ALTI STUDI PER L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Una riunione alla Fiat di New York dei professori che verranno a Torino

Come abbiamo già pubblicato il 18 novembre scorso, è sorta a Torino l'Istituto di alti studi per l'organizzazione aziendale. A questo proposito il nostro corrispondente da New York ci telefona:

Negli uffici della Fiat di New York si sono riuniti ieri per una prima consultazione reciproca sette professori di Università americane che fra pochi giorni partiranno per Torino ove, ai primi di gennaio, inizieranno uno dei più illuminati programmi industriali per il rinnovo e la formazione dei quadri dirigenti delle industrie e dei commerci italiani.

Concepito solo sei mesi fa dal professore Valletta, presidente della Fiat, dall'ing. Adriano Olivetti, della Olivetti di Ivrea, e dalla Unione Industriale di Torino, l'«Istituto di alti studi aziendali» si propone di impartire ad alti funzionari delle maggiori industrie e del commercio, come pure ad un numero di studenti laureandi in ingegneria e facoltà commerciali, una esatta conoscenza dei metodi accolti negli ultimi trent'anni dagli americani.

L'Istituto aprirà a Torino un corso in cui insegneranno i seguenti professori: Nathaniel Burleigh, vice preside della Facoltà di Business Management del Dartmouth College che sarà il presidente dell'Istituto torinese; Clifton Anderson del Collegio dello Stato di Pennsylvania che insegnerà metodi, analisi dei costi e studio dei tempi; Alfred Sealye della Università del Texas che insegnerà «Marketing» scienza del mercato; Charles Williams che insegnerà contabilità amministrativa e finanza; Thomas Hudin della Fordham University che insegnerà politica aziendale ed il prof. Michael Jucius che insegnerà rapporti industriali.

Un settimo membro dell'Istituto, il prof. Miller della Stamford University (per conto della quale ha già compiuto un fondamentale studio sulla situazione della economia italiana) è già in Italia.

Le riunione di ieri aveva per scopo quello di coordinare i piani di insegnamento dei professori che sono stati scelti per incarico del prof. Valletta e dell'ing. Olivetti da loro incaricati assistiti dalla M.S.A. di Washington. La Mutual Security Agency attribuisce tanta importanza all'iniziativa industriale delle grandi industrie italiane che ha chiesto di far partecipare a questa prima riunione uno dei suoi più alti dirigenti, il signor Clark, capo dell'ufficio per lo sviluppo della produttività.

Tre proteste e polemiche sul prezzo del latte

La Centrale del Latte e l'associazione esercenti latterie hanno reagito vivacemente alla notizia che la Commissione municipale, incaricata di studiare il problema del prezzo del latte ha proposto al Prefetto una riduzione di due lire al litro (dalle attuali 84 a 82) e una diversa suddivisione delle quote che spettano alle categorie.

I produttori, secondo la decisione del Municipio, dovrebbero avere un aumento di una lira al litro (da 48,50 a 49,50); i grossisti un aumento di 50 centesimi (da 6,50 a 7 lire); la Centrale una riduzione di 3 lire (da 18 a 15) ed i rivenditori una riduzione di 50 centesimi (da 11 a 10,50 al litro). La relazione, è bene precisare, deve ancora essere approvata dalla Giunta e dal Consiglio comunale ed ha solo carattere indicativo per il Comitato prezzi al quale competono le decisioni definitive in materia.

Ma la Centrale del Latte che la Associazione esercenti, nei loro comunicati di protesta, osservano che questa a Torino si propone una riduzione di prezzo a Milano proprio in questi giorni è stato stabilito un aumento portando le bottiglie da un litro da 90 a 96 lire e a 45 lire quelle da mezzo litro. Inoltre — è detto nel comunicato della Centrale — in tutte le altre provincie il latte è stato aumentato da un minimo di 5 a un massimo di 24 lire al litro.

Gli esercenti a loro volta informano di aver investito della questione l'Associazione commercianti e di essere decisi a reagire contro ogni riduzione dei loro margine in quanto le attuali 11 lire al litro sono già insufficienti per la vita dei negozi.

Un figlio snaturato

Deruba la madre e la sorella di una macchina per lavori in lana con le quale si guadagnavano da vivere

Tristissimo caso al commissariato Barriera di Milano. Tre giorni fa la signorina Antonietta Verasso di 35 anni che abita con la vecchia madre di 75 anni in via Palestrina, restava vittima di un furto davvero mirabolante.

S'alzava di buon mattino e constatava che dal comodino era sparito un prezioso orologio d'oro, che dall'armadio avevano preso il volo ventiquattro «golf» di maglia appena confezionati e che dall'anticamera non addirittura scomparsa la macchina per lavorare a maglia: danno ingentissimo perchè dalla macchina le due donne traevano il necessario per vivere.

Il sottufficiale Morera della P. S. Barriera di Milano aprriva una meticolosa inchiesta e addensava molti sospetti su di un fratello quarantenne della signorina, un soggetto poco raccomandabile, già condannato più volte e uscito di recente dal carcere. Tali sospetti comunicati alla madre le facevano dire: «No! No! Non posso credere! Ne morrei di dolore!». Invece il ladro era proprio il figlio. Ieri alle due donne arrivava una lettera concepita press'a poco così: «Sono stato io a rubare, avevo un palo di chiavi e ho fatto tutto io che voi, addormentate profondamente, ve ne accorgeste. Mi spiace molto, ma avevo bisogno di soldi; adesso arrangiatevi come mi sono sempre arrangiato io». La polizia ricerca non soltanto lui ma anche i complici che indubbiamente l'hanno aiutato nella ribalda impresa.

Vittima del dovere

Alla presenza dei Cardinale, di medici e di una vasta rappresentanza del personale sanitario, ieri mattina all'ospedale delle Molinette è stata scoperta una lapide in memoria di suor Santina Selva, figlia della Carità. La suora — ch'era nata a Rivignano in provincia di Udine nel 1911 — durante il furioso bombardamento dell'8 dicembre 1943, era rimasta impavidamente al suo posto per infondere coraggio ai ricoverati. Durante quest'eroica missione veniva travolta da un crollo e uccisa.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11 (p. Susa); c. Vitt. Em. 34; v. Nizza 15; v. S. Fabrizi 108; s. Racconigi 20; s. Farnesi 112; p. Palazzo; c. Brescia 46; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Strozzi 24; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 137; v. Po 4; c. S. Maurizio 39; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cigorio 32 bis; v. M. Cristina 78.

SPETTACOLI

Alfieri. — Da oggi s'iniziano le repliche della rivista «Gran baraonda» con Wanda Osiris.

Gobetti. — Oggi alle 15,30 e 21,15 «Il giudice istruttore» e «Vita agherirà». Domani 21,15 «Feu e flamme».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Fiamma via Roma ang. Bertola tel. 53.173

Alfieri ore 15,30 e 21 Wanda Osiris in «Baraonda».

Carignano 15,30 21,15 Comp. Renzo Ricci Eva Magni: «Letto matrimoniale» di Jan de Hartog

Circo Togni Torino-Cittadella. Oggi 2 spett. 15 e 21 Completamente rinnovato Successo. Pren. 53.47.47

Gobetti (Casalegglo): 15,30 21 «Il Giudice istruttore» «Vita agherirà». **Il Teatro** (via Sacchi 65) 15,30 «Primarosa» ore 21,15 «Eva».

Metropolitana: ore 15,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Circolo Artisti v. Bogino 9 Mostra autoritratti e ritratti, ore 17-19.

Galleria Fogliato via Mazzini 8: Mostra pittore Eso Peluzzi.

Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pittore Ambrogio Vianara

Ist. Offredani Verdi 25 (10-12,30; 16-19) Mostra art. Cenacolo Ferrero

Castellino «Internazo musicale» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.

Augustea 16,30 21 Orsatti-Aurora.

Castellino: 16,30 21 Orch. Donadio

Club Magenta 11: 16 21 danze.

Fare Club: Buon-aglione e i suoi soliti 16,30 e 21; tel. 86-434.

Fasola Café chantant Medici 112.

Gaudio 10-16 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood: ore 15,30 e 21 Orchestra Gian Stellari-Chiry.

Latarla 15,30 21 Nini Rosso.

Melody Bogino 17 Bartolini 16 21.

Montecapreera) 16-19 21-24 danze

Rinaldi 16 21 danze v. Volta 6.

Saletta Danze 16 21 Orch. Liotti.

Smeralda Club, Cotto 3, t. 882-470. 16,30 21 Orch. Allegri-Balocco-Cazzana, c. Martorana-Lotti-Cortese

Cabaret Maffei v. Pr. Tomaso 5 ore 23-3 Attrazioni internazionali

Piscina Coperta 10-12,30 14,30-19.

GAUDIO DANZE

Via S. Massimo 18 - Tel. 60.775

Scuola successo dell'orch. tipica

CUBAN'S BOYS

Tutti i giorni ore 15,30 e 21.

CASTELLINO DANZE

Un locale di grido

Un'orchestra di fama

Un ambiente signorile

Ore 16,30 e 21

EDEN DANZE

Oggi e domani 16,30 e 21 trattenimenti famigliari. Mercoledì gran serata a premi.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Successo delle Orchestre: *A. Vigna* al «*Principe*»; *Rosaclot* e «*La Perla*»: ore 15 16, 21 serata.

FANO CLUB DANZE

Eleganza, signorilità, distinzione e gran successo di *Buscaglione*.

LA SERENELLA

Oggi e domani trattenim. 16 e 21 *Orchestra Baudino*, c. *Costanzo*.

EL TROCADERO

Il distinto Ritrovo

16,30 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Gengis Khan; **Astoria**: Londe, E. Reyes, J. Jalandoni; **Astor**: «Ritratto di un assassino» Maria Montez, Pierre Brasseur. **Corso**: «So che mi ucciderai» J. Crawford, J. Palance, B. Bennett Orario 14,30 17,10 19,50 22,15.

Doria: «Ragazze da sposare» 1 3 Di Filippo, A. Ferrero, D. Scala. **Lux**: «La regina d'Africa» tech Humphrey Bogart, K. Hepburn. **Maffei**: «Matrimoni a sorpresa» G. Rogers, M. Monroe, D. Wayne **Metro-Cristallo**: James Stewart, Jean Hagen «Carabina Williams» Mattinata 10,30 e L. 300.

Nuovo: «La cagna dei mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar. **Vittoria**: «Europa '51» con Ingrid Bergman.

Alessandra Meglio per una notte, Cervi, Lollobrigida, Viet. m. 16 a. **Eden**: «Femmine senza cuore» tech. L. Granda Francia, Guido Celano, E. Querici, le visione per Torino. **Ariston**: «Lo sconosciuto» Walter Pidgeon, Ann Harding. M.G.M.

Augustus: Siamo tutti assassini, di A. Cayatte. Viet. min. anni 16.

Capitol: «La città del piacere» J. Russell, V. Mature, V. Price

Fiore: «Moglie per una notte» Cervi, Lollobrigida, Viet. m. 16 a.

Giardino: «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida

Hollywood: Il falco di Bagdad, colori, Lucille Ball, J. Agar.

Ideal Papà diventa mamma, Fabrizi, Riv. Pistoni-Rizzo 15 16 21,10.

La Feria: Tratta delle bianche. Rossi Drago, M. Lawrence, Lassa.

Massimo: Mezzogiorno di fuoco, G. Cooper, T. Mitchell, J. Kelly

Nazionale: «Telefonata a 3 moglie» S. Winters, G. Merrill, B. Davis

Principe: Falco di Bagdad, col. L. Ball, John Agar, P. Medina.

Statuto: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, T. Mitchell, J. Kelly. **Torino**: Il cappotto, Rascel, A.14.

Astl: Menzogna, Sanson.

Mignon Kevlea eroe indiano, tech

Milano: «Le due verità» e «La pista di fuoco». Apert. 10.

Olimpia: «Corriere diplomatico» **Po**: «Segreto del lago», Ford. **2ª Nuova**: Canzone pagana, tech. **Regina**: Uomini coraggiosi. Var. **Romano**: Avventure di Mandrin. Riv. Vongi-Aliberti 15,15 18 21,15. **S. Felice**: «Indianapolis», Clark Gable, B. Stanwyck, Ap. 14,30.

S. Secondo Don Camillo. Ap. 16.

Esperia: «Rodolfo Valentino» tech. E. Parker, A. Dexter.

Italiano: Figli dei Moschettieri, tecn. Cornel Wilde, M. O'Hara.

Miradori: «Avvolto» non volamos **Vinaglie** Parrucchiere per signore, Fernandel, Viet, min, 16 anni.

Eliseo: Sensualità, E. Rossi Drago, A. Nazzari. Viet. min. 16 anni

Frejus: «Barbablù» tech. C. Aubury, Riv. Giordanino-Kofeler.

Nuovo: «Rosalba, la fanciulla di Pompei» E. Parvo, R. Baldini.

S. Paolo: «Camicie rosse» Anna Magnani, Raf Vallone.

Belgio: Uomo torre Eiffel, tech. **Cavallo** «Tre piccole parole» tech. R. Skelton, F. Astaire, V.-Ellen.

Eridano: «Kocias eroe indiano» tech. Jeff Chandler, John Lund.

Orega Miniera Re Salomone, tech

Radium: Furia del Congo, Comp. Riv. Nino Re-Tullio Bini.

V. Veneto: «Bandito di York», L. Hayward, Patricia Medina.

Astra: «Sensualità», Succaso.

Berahni: «Grande Caruso» tech Mario Lanza, Ann Blyth.

Cibrario Arrivano i nostri, Chiari

Excelsior: «Jeff scacco ribelle» tech. J. Chandler, M. O'Hara.

Maestoso: «Cuninente nemico» tech. **Odeon**: Avventi, Cap. Hornblower, Star Rosale insanguinato, Scott,

Adua: «Contini dei delitto». Var.

Aurora: «Uccello di Paradiso» tech. L. Jourdan, D. Paget.

Brescia: «I figli della gloria».

Fertina Gli invasori, L. Olivier. Riv. Pepè-La Mara 15,15 18 21,15.

Nord Cammino della speranza, V

Palermo: Maschera vendicatore.

S. Paolo: «Ladro di Venezia».

Speiale: «Menzogna» Y. Sanson. Vietato ai minori di anni 16.

Cabiria: «Duvoli nisti» tech.

Calosso: «Pescatore della Luisiana» tec. M. Lanza, K.Grayson

Italia «Avventure di Mandrino S. Pampanini, Riv. Cali 15,15 18 21,15

**Li

I 150 anni di Brofferio

Castelnuovo Calcea, nella provincia d'Asti, che gli diede i natali il 6 dicembre 1802, si ricorderà del suo poeta? Dopo le controversie su Angelo Brofferio «spia», discusse e approfondite da Alessandro Luzio nel *Carlo Alberto e Mazzini*, riprese conclusivamente da Ferdinando Martini in *Due dell'estremo* e poi da Francesco Ruffini, il silenzio è sceso sul demagogo, raffigurato da un gustoso epigramma:

Ah, in parti di quel matto
Lepre in gabbia e volpe in lega,
Che incorona il suo ritratto,
E il «chiarissimo» s'arruga?
— E' un apostolo, ti dico.
— Sì, dover quello del boia!

dove l'allusione a Giuda Iscariota è esplicita.

Però le *Canzoni Piemontesi* tuttora si ristampano e si leggono, e non siamo affatto disposti a metterle in un canto. Il gagliardo e satirico Edoardo Ignazio Calvo, medico e giacobino, essendo purtroppo ignorato fuor dal Piemonte, possiamo collocare soltanto Brofferio — e forse Norberto Rosa — nel gruppo che fa corona al milanese Porta e al romano Belli. Perchè dunque trascurarlo?

La democrazia non ha finora avuto in Italia fortuna nemmeno in letteratura. Brofferio è rimasto perciò vittima dei suoi atteggiamenti sinistroidi, ma — è giusto aggiungere — soprattutto della sua spaventevole fecondità. Schiacciato dal genio di Cavour, ch'egli, tafano importuno, assalì senza posa e senza riguardo, sino con la commedia *Il Tartufo politico*, giace altresì sotto la mole di troppe diecine di volumi in gran parte ormai illeggibili. *I miei tempi*, che ne occupano venti nell'edizione originale dei 1857-61, che ho sott'occhio, e da cui conviene cominciare per rendersi conto delle caratteristiche di Brofferio, è uno dei più enormi zibaldoni entro cui un coraggioso, — anzi intrepido — lettore possa sprofondarsi. Dalle note autobiografiche si passa alla polemica del giorno, dal 1801 e dal 1812 si salta al 1859, o al '60, poi si torna indietro e si riparte; si parla di Alfieri, ed ecco lunghi brani delle tragedie; di Petrarca, e subito cinquanta pagine da manualetto di letteratura; di morti, e giù il testo dei *Sepolcri* foscoliani; di amorosi sospiri, e capitoli di *Jacopo Ortis* son trascritti; di amici e colleghi, e su ne riportano le biografie! C'è per intero — interessantissimo — nel 13° tomo, il diario di G. B. De-Gubernatis che lavorava con Carlo Alberto; ci sono — ahimè — parecchi atti e scene di commedie, e copiosi saggi di giovanili prove. Quando invece capita un personaggio illustre, un incontro sul quale varrebbe la pena di soffermarsi, Brofferio scantona, o quasi sempre è sbiadito e generico. Pigliate per esempio Béranger, liquidato con queste parole: «quel l'uomo dalla faccia di gastaldo, dalle spalle aggomitolate, dal gabbano color cenere, dalle scarpe coi legacci di cuoio verde, allegro venditore di frottole, doveva essere il mio maestro».

Della Isabella Teotochi Albrizzi manca il volto; di Niccolini, Monti, Giordani, D'Azeglio, Lamartine, il profilo (c'è però un curioso Tommaseo «con la faccia di un quacchero della Pensilvania»). La Carlotta e la Gegia Marchionni, di cui Brofferio svelò gli amori con Silvio Pellico, son viste alla cavaliera; invano ne cercherete la fisionomia, l'animo: al più troverete scenette superficiali — come la lettura del *Vampiro* e il bacio in fronte, su cui tornò Ernesto Masi — Della attrice Maddalena Pelzet, noi lenpardiani vorremmo sapere qualcosa di più della «avvenenza di forme» e dei «doni eletti di natura coltivati dallo studio e dall'arte». Di Cavour — che, Presidente del Consiglio, sottoscrisse beffardamente ai *Miei tempi* per un esemplare — non ci accontentiamo di leggere, nella *Storia del parlamento subalpino* «Nuocevagli il volume della persona, il volgare aspetto, il gesto ignobile, la voce ingrata. Di lettere non aveva traccia; alle arti era profano; di ogni filosofia digiuno; raggio di poesia non gli balenava nell'animo: istruzione pochissima: la parola gli usciva dalle labbra gallicamente smozzicata...» Anche la visita che il grande ministro fece alla Verbanella, la villetta locarnese di Brofferio, nel luglio del 1848, è descritta da leggerone: «Dalla prima di quelle due carrozze discendeva uno dei più autorevoli diplomatici dell'età nostra, il quale dopo avere visitato a Plombière la *reggia* di un imperatore (a Plombières!) veniva a Locarno a onorare la catapecchia di un democratico...» Non mancano, sullo sfondo, Cola di Rienzo e Silla, nè «le magnolie» nella risaia di Leri!

Dalle seimila pagine di *Miei tempi* si potrebbe tuttavia ricavarne tre o quattrocento dilettose se ne trae, intanto, l'immagine di un Brofferio agitato e farfallone, incline a galanterie e a tresche «non sempre innocentissime», anticlericale più che irreligioso — gli mancò sempre il tempo e la voglia di andar a fondo —; avvocato improvvisatore e avvezzo ad affidarsi al sentimento piuttostochè ai cavilli, oratore certo efficace e fascinoso (il miglior ritratto di Brofferio in Parlamento, è nei *Moribondi di palazzo Carignano* di Petruccelli della Gattina), antigiobertiano e garibaldino; avverso ai re in pubblico e loro adulatore in privato, un personaggio insomma pittoresco e poco serio. Si aggiunga quel che i posteri scoprirono: ch'egli soffriva di epilessia, e se ne spiegheranno i disordini della vita, il fanatismo politico, l'impetuosità dei giudizi. Basta accennare a ciò, per capire com'egli fosse l'antitesi naturale del genio cavouriano, di cui spregiava l'aristocrazia, la cultura economica, l'anglofilia, la calma sarcastica. Centinaia di pagine e d'invettive, discorsi e panzecchiarure perpetue da parte di Brofferio: le repliche di Cavour sono due o tre, misurate, ironiche. Cavour fece anche qualche tentativo d'invitarlo a colazione, di pigliarlo sottobraccio, di calmarlo, richiamandolo a ragionare e a evitare di complicar le cose; ed ecco l'altro, duro, stampare le respinte lusinghe, descriver il pasto e lanciar gli strali consueti: nelle *Canzoni piemontesi*, ci sono difatti *I dous Cont* (Cavour e Revel), *L'umanità e 'l merlatt, ovria Cavour e 'l colèra, I bonbon d'sour Cont, Al cousiné del Conte Cavour*, tutte a lui dedicate, e altre in cui il nome di Cavour non compare (*La Crimea*) ma battono in breccia la sua politica.

Per quanto talora discutibili nella ispirazione, le mordaci *Canzoni* salvarono il nome di Brofferio dall'oblio. Certo, se avesse dovuto affidare la propria fama alle tragedie, scialbe imitazioni di Alfieri e di Monti, alle commedie, prive di ogni comicità, o guazzabugli d'intrecci a sorpresa; alle *Scene elleniche*, scritte da uno che disprezzava Platone, alle giornalistiche effemeridi del *Messaggiere torinese*, nessuno saprebbe più chi fu Brofferio, salvo forse per le cronistorie subalpine od *I miei tempi*, giudicati dai clericali «opera superficialissima in letteratura, empia in religione, anarchica in politica». Invece, i pochi mesi di carcere aiutando, egli si ritrovò e rimane poeta popolare, e di vena. A torto si è pensato che senza Béranger, Brofferio non sarebbe mai esistito: anche io credevo così, prima di metter pagina contro pagina. Le dirette imitazioni, in realtà sono poche: il *Sénateur*, e *Sôa Eccellenssa; La grand mère* e *La nona*; e se volete *Le marquis de Carabas* e *Sour Baron*; e il gruppo anticlericale: *Les capucins, Judas, Les reverends pères*, per *L'obscurantism*:

Don, don, su Tomalon
Repelitemma la mona.

Mon habit, e *Me vers*. Senonchè chi conosce davvero Béranger, nota in lui un'eredità settecentesca, una tradizione letteraria sottile e squisita, le quali fanno difetto alla vena più grossa del piemontese *torototela*. Non c'inganni il comune uso di ecclesiastico *latinorum* nei ritornelli: uno dei capolavori di Brofferio, *L'abolission d'i conress* è schiettamente plebeo, con il doppiosenso di Rattazzi piemontesizzato in *Natass*, e il sogghignante coro:

J'odorihumma, l'insegnavoma
Viva 'l Papa, viva Roma,
Tont ansema, oual con d'Rotaze
A l'à un bosca pocà scumenzà
a Vada zezzo, Natassa».

Alla maniera di Béranger sembra si riallaccino le galanti e maliziose strofe della *Carafina routa*, ma tra la Carolina di Brofferio, e la Lisetta dal francese, c'è di mezzo un fiume di *champagne*: nell'uno, le popolane portan lo «scialle, nell'altro, anche le cameriste sembrano duchesse, o donne da palcoscenico, escono da una stampa di Fragonard. Fra Béranger e Brofferio — figlio di medico già versaggiatore — il plebeo è quest'ultimo. Dove entrambi si trovavano d'accordo era nel battere sulla aristocrazia e sul clero tornati in auge con la Restaurazione postnapoleonica; nei rivolgimenti storici che piegavan le schiene e degli uffici, dove rubano il pane ai disoccupati!» si dice in queste lettere, auspicando una legge che ridistribuisca gli impieghi e vieti a chi trae già il necessario da uno stipendio, di garantirsi il superfluo con un altro stipendio.

Indomita nostalgia

Tra le righe di queste lettere che chiedono giustizia, che suggeriscono rimedi (il lavoro *tesserato*, figurarsi), serpeggia un'indomata nostalgia: «Vogliamo donne come le nostre madri, che accudivano alla casa e ai figli!». La nostalgia, si sa, non ragiona; ed è inutile pretendere che questi nostalgici si domandino, per esempio, se certe mogli abbian la scelta fra il lavorar fuori di casa e il restare a casa; e se, avendo da scegliere, sarebbero in molte a lavorar fuori di casa. Qui sta il punto. E può aiutare a chiarirlo una piccola constatazione: in Italia il numero delle donne sposate provviste di un mestiere è uguale, se non superiore, a quello delle nubili; mentre in America o in Inghilterra, paesi dove pure il femminismo non scherza, avviene proprio l'opposto: quasi tutte le ragazze prendono un *job*, ma lo abbandonano dopo il matrimonio. Crediamo che la spiegazione sia fenomenale sia schiettamente economica: l'operaio e l'impiegato americani, meglio pagati, possono affrontare da soli il mantenimento d'una famiglia.

Sino all'altra guerra, il matrimonio era spesso una questione di convenienza: l'uomo cercava un buon partito, la ragazza una sistemazione; il parentado allestiva il famoso «primo incontro» e il notaio tirava le somme. Oggi, il matrimonio «combinato» dalle famiglie è quasi scomparso e per varie ragioni: la ridotta autorità dei genitori, l'aumentata indipendenza delle ragazze le quali, potendo bastare a se stesse, pretendono anche di scegliersi un marito secondo i *diritti del cuore*; infine, il diverso concetto racchiuso nella parola «dote». Ormai, salvo a non esser cospicua, la dote abbaglia meno l'eventuale pretendente d'un buon «posto» che assicuri alla futura moglie trentacinque o quarantamila lire di stipendio mensili, pari al reddito d'un capitale di dieci o dodici milioni. Sicchè ogni donna provvista d'un mestiere (a dando retta a una pubblicazione recente, i mestieri accessibili alle italiane sono ben 128: da quello di *hostess*, ingegnere, perito, eccetera, a quello di guida alpina e cacciatrice di talpe) ha la dote; il che è una bella consolazione per una ragazza povera.

Insomma le unioni d'oggi sono generalmente ispirate dall'amore e basate su una collaborazione: l'uomo tende sempre più (forse suo malgrado) a cercarsi una moglie intelligente e colta o comunque capace di aiutarlo a spinger la barca; così facendo la promuove dalla biblica condizione di «serva» a quella di «socia» e rinuncia in parte al diritto — ch'è il segreto della sua forza, come i capelli per Sansone — di picchiare i pugni sul tavolo, gridando: «Sono io che pago qua dentro, sono lì che comando!». E questo può essere un vantaggio. Ma andiamoci piano. «La prima vittima di Dalila — scrive Elsen a proposito della donna moderna — è Dalila stessa». Vittima di che? Nei riguardi di una Dalila-sposata-che-va-all'ufficio si potrebbe dire: vittima d'una promozione la quale aggiunge, ai suoi gravosi compiti di massaia (quella cosa divorante, quei bambini massacranti; e, per carità, non dimenticarsi di attaccare quel bottone alla camicia del marito!), la responsabilità d'una carriera. E poi, vittima della carriera, se questa è tale da dar ombra al marito.

Inviolabile sacrario

Non si possono cancellare, in pochi anni, le tracce d'una consuetudine vecchia di secoli; e l'uomo non sopporta che la sua compagna predomini. L'equilibrio d'una coppia, può esigere che moglie e marito non lavorino nello stesso ufficio o non esercitino la stessa professione; e, in ogni caso, che la moglie non guadagni di più. Per principio, il lavoro d'una donna è sempre meno importante di quello dell'uomo. In una casa, l'inviolabile sacrario detto studio, intorno a cui si affievoliscono le voci e attutiscono i passi, spetta al marito; alla moglie il tavolo dal tinello o una scrivania in camera da letto possono bastare («*Una stanza tutta per sé* nella quale trincerarsi: ecco ciò che, lungo i secoli, è mancato sempre alla donna» diceva Virginia Woolf). E nessuno ha scrupolo di disturbarla: è lei sa? a dirigere l'andamento domestico. Si mangia tutti i giorni in casa della dottoressa, della romanziera; e ognuno dev'esser vestito, nutrito, curato. Se un bambino piange, se il telefono squilla, se arriva l'esattore del gas, la romanziera deve piantare il suo eroe, alla in vestaglia fucsia attende l'amata, a correre. E' assai difficile lavorare per la posterità e la bolletta del gas.

La divisione del lavoro

Tutta questa agitazione, di cui il marito è lo spettatore distratto e indifferente, snerva la moglie e talvolta manda in frantumi la pace domestica. «Beh — dice il marito, accingendosi a godere il meritato riposo serale in una poltrona, col giornale aperto davanti — cosa pretenderesti? Che mi stirassi i pantaloni, che lavassi i piatti? Non sono incombenze da uomo!». E il discorso non fa una grinza. Allorchè si procedette (chissà quando) alla divisione del lavoro, quello casalingo fu assegnato giustamente alla donna; se essa ha confinato nell'altro campo e la divisione non torna più, con chi prendersela? L'uomo ha il suo prestigio da tutelare; può permettere, data l'inclemenza dei tempi, che sua moglie lo aiuti; ma aiutarla, ma partecipare alle umilianti *corvées* domestiche!

Ricordo una frase che udii pronunciare da Henri de Montherlant, in un salotto parigino, subito dopo la guerra: «L'homme à la cuisine, c'est la démission de Dieu!» La battuta commentava il progetto, ventilato allora in Francia, di una *école de bricolage* per uomini, dove questi potessero iniziarsi alla placida arte del bucato, del rammendo e dello stufatino. Era un'ottima idea, ma dubito sia stata realizzata; e se lo è stata, dubito che quella scuola abbia molti allievi. Gli uomini nordici e anglosassoni riescono, senza che la loro dignità virile ne scàpiti, a rimboccarsi le maniche davanti a un acquaio; gli uomini latini, abbarbicati alla tradizione, non ci càppero alla muraglia, no. E forse la loro donne, benchè stanche, benchè segretamente ribelli, non lo permetterebbero: in questo proprio tal quali le loro madri).

Concludendo, è innegabile che il matrimonio si trovi a un bivio; ma non è il caso di impressionarsi e gridare, come fan certuni, che si sta marciando verso la disgregazione del focolari; piuttosto, diciamo, verso il loro consolidamento in un nuovo stato che permetterà alle coppie di abolire gli antichi simboli e riferimenti e creare un'altra tradizione. Intanto, quei «pionieri» che sono le mogli e i mariti attuali, dovranno aiutarsi vicendevolmente nel difficile transito dall'ieri al domani: le mogli, curando con dolcezza le ferite che una graduale abdicazione procura all'amor proprio maschile; i mariti, seguendo con rispetto (o almeno con indulgenza) gli sforzi talora logoranti sostenuti dalle loro compagne, per uscir dal guscio e migliorarsi, pur restando donne.

Clara Grifoni

L'AVVENIRE DEL POPOLO EGIZIANO

I rivoluzionari sognano cannoni

Promettono ai contadini di combattere la miseria ma prima vogliono un'industria pesante - Naghib e i "Fratelli musulmani,,: gli "squadristi,, parlano di guerra - L'incanto favoloso del "natale,, tra le tombe dei Califfi come in un antico accampamento

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, dicembre.

La settimana scorsa m'è già toccato di vedere una grande festa natalizia. Era il Muled El Nabi, *la nascita del profeta, il Natale dei musulmani. Al Cairo si festeggia pubblicamente in decine di luoghi; ma lo spettacolo più grandioso lo si ammira ai di là del quartiere popolare di* Darb El Ahmar, *sopra un piazzale enorme e polveroso. E bisogna andarci verso sera.*

Non mi era mai capitato di vedere così da vicino un aspetto dell'essenza musulmana religiosa e civile come in questa occasione. La festa natalizia, buon esempio di come la liturgia pervada la vita orientale, si svolgeva sotto numerosi padiglioni: essi cingevano per tre lati la grande piazza. Li avevano montati poche ore prima e parevano adesso belle sale adorne di tappeti e di meravigliose stoffe colorate. Ogni tribù o clan o popolazione aveva il suo ed i maggiorenti aspettavano gli umili fedeli. Sotto quei padiglioni, che sembravano le tende di comando in un antico accampamento e che erano illuminati come per una gara, la gente si radunava componendo perfetti quadri coreografici. I dignitari sedevano su belle poltrone dorate, gli altri scalzi si accoccolavano per terra, sui marciapiedi e sparpagliati tappeti. Nel cielo, prima che sopraggiungesse il buio della notte, il crepuscolo orientale superava i capricci retorici di tutti i fabbricanti di cartoline illustrate.

Adulazione bugiarda

Erano colori dolci e nello stesso tempo violenti; erano striature d'aria ora rosse, ora viola, ora verdeggianti; erano maestose sfilacciature purpuree o dorate che disegnavano solenni festoni ornamentali [illegible] *un vento misterioso* [illegible] *l'empireo. Sopra un lato della piazza le cupole delle tombe dei Califfi si profilavano evanescenti sull'azzurro già cupo del cielo con la inverosimiglianza di un ingenua fondale di teatro. Nell'attesa della notte, nell'aspettativa di cominciare la preghiera e il dare inizio poi alla sarabanda dei fuochi d'artificio, una folla straboccavole trascinava i piedi sulla terra sollevando un'impalpabile nube di polvere. I ragazzi giocavano; i venditori di frittelle, di meliga tostata, di canna da zucchero erano circondati da frettolosi compratori; le donne si aggiravano con quel loro passo aereo ed incerto che sempre fa pensare che stiano partecipando ad un oggetto. Migliaia e migliaia di musulmani d'Egitto, quelli che non posseggono le automobili americane e che non vanno ai balli dell'Auberge des Pirramides, affollavano la grande piazza festeggiando il loro Natale. In capo immacolati turbanti o rossi tarbuse; indosso quello strano indumento che per noi è nient'altro che un'antica camicia da notte, lunga sino a toccare la terra. Erano i poveri, era la massa popolana alla quale si rivolge la rivoluzione del generale Mohammed Naghib.*

In realtà Naghib cerca di avere alle spalle qualcuno e può trovare soltanto costoro. Dagli altri può avere per ora adulazione bugiarda ed appoggio interessato, che pretende d'ottenere subito una controparitta. Egli ha rinunciato ad avere con sè i ricchi proprietari ed i commercianti; egli ha rinunciato all'alleanza con i vecchi maneggioni politici; egli ha estromesso tutti gli ufficiali dell'esercito che sono figli di ex-pascià; ha poco favorevole la polizia, che si ritiene trattata male; ha contro tutti i funzionari, che da oggi sono sottoposti alla disciplina militare e che vedono tramontato il tempo indecoroso, ma comodo del bakscise. Il bakscise o mancia, o regalo, o donazione fatta obbligatoria dall'uso era oramai considerato parte integrante dello stipendio d'un impiegato pubblico e d'un qualsiasi funzionario. Anche l'ex-re Farouk aveva i suoi bakscise ed il Governo teneva bassi gli stipendi considerando che il bakscise li arrotondava. Così ancora oggi Naghib non ha trovato una vera base al di fuori del generico e confuso entusiasmo di chi è contento perchè nell'aria si sente molte promesse; ed ha soltanto quel che aveva al momento della rivoluzione: una buona parte dell'esercito e quasi tutti gli intellettuali. Gran numero di costoro sono membri dell'associazione chiamata dei Fratelli musulmani e sono i «fratelli» che hanno dato un contenuto sociale al colpo di mano militare.

Il movimento del generale Naghib ha una testa forte, di cui presto o tardi si sentirà parlare sul serio, per la prima volta, tirarlo fuori dell'ombra. E' un ufficiale superiore, di nome Anuar El Sadat ed è, naturalmente, un fratello musulmano. Costui ha già avuto contrasti con il dittatore, che non vorrebbe lasciarsi trascinare al di là delle possibilità reali, che sono quelle che sono: gli inglesi in casa, il commercio del cotone semi-paralizzato, i crediti in sterline che non vengono pagati, la fuga dei capitali all'estero e non abbandonano di danaro nelle casse dello Stato. Ma gli altri non vogliono ascoltare consigli e desiderano fare e strafare ed interpretando i loro pensieri Anuar El Sadat si è trovato in contrasto con Naghib. Niente di preoccupante. I due hanno un punto di assoluto accordo ed è strano come nessun osservatore vi abbia sino ad oggi prestato attenzione. In maniera brusca dirò che tale punto consiste nel voler far nascere in Egitto un'industria pesante, avere armi e munizioni, essere preparati per una rivincita contro Israele.

La risorsa dell'entusiasmo

Le rivoluzioni, anche le più necessarie e generose, non possono realizzare in un giorno quel che promettono. La riforma agraria, da cui dipende l'avvenire sociale dell'Egitto, sarà compiuta entro cinque anni; le due grosse questioni, quella del Sudan e del Canale di Suez non è difficile prevedere che si impantaneranno nel gioco diplomatico, senza contare che lo stesso Naghib è pronto ad attendere due anni la soluzione della prima e che, per l'altra, se bene di non riuscire a nulla almeno sino al 1956. In quell'anno scade il patto ventennale fra Egitto ed Inghilterra, inutilmente denunciato da Nahas pascià, ieri eroe nazionale ed oggi uomo vituperato. Nel patto c'è una clausola che presto o poco dice: noi inglesi ce ne andremo se l'Egitto dimostrerà di possedere mezzi e capacità per la difesa del Canale.

A molti rivoluzionari ed a tutti i dittatori rimane sempre la risorsa dell'entusiasmo suscitato con le rivendicazioni nazionalistiche e con la promessa di fare potente la Nazione armandola. Su questo punto il dinamico colonnello Anuar El Sadat ed il ponderato generale Naghib si trovano d'accordo; e con questi mezzi, che sono i più immediati, andranno alla ricerca dell'appoggio popolare: di tutti coloro che vedevo, bravi musulmani, nella notte natalizia, agitarsi sotto quei padiglioni che ai miei occhi avevano l'incanto favoloso d'un accampamento antico in cui la fede si mescolava a pratici sogni di vita terrena; di tutti coloro che in altre occasioni avevo visto nelle campagne, contadini che vivono ai margini dell'esistenza civile, più vicini al regno della loro mucca, che non a quello degli uomini.

Il vero nocciolo della rivoluzione egiziana, che per comprensibile cautela non viene sbandierato, sta proprio nei due termini: Israele ed armamento. Chi ha un qualsiasi rapporto con Israele è infatti considerato un traditore. Poco tempo fa la Germania di Bonn aveva deciso di organizzare una esposizione di suoi prodotti al Cairo e la notizia era stata accolta con entusiasmo. Ma poche settimane dopo Bonn decide anche di pagare certi debiti ad Israele e subito la esposizione è proibita, la Germania è sulla lista dei nemici. Per l'altro termine: «Abbiamo costruito il primo aereo interamente egiziano» pubblicavano vistosamente pochi giorni fa i giornali del Cairo di lingua araba. Ed il generale Naghib va ripetendo, senza farne troppo mistero: «Un esercito deve poter contare sopra un'industria. Non tratto questo problema da un punto di vista soltanto militare, ma voglio offrire un esempio edificante: il diritto deve essere appoggiato dalla forza. La nazione che deve ricorrere ad un Paese straniero per armare il proprio esercito, non potrà mai compiere un passo in avanti».

La strada del dittatore

Ad un certo punto si può dunque dire che le generose preoccupazioni per il Sudan, per il Canale, per la riforma agraria, per l'eliminazione del bakscise, per elevare il tono di vita sono parte integrante dei sogni rivoluzionari, ma non formano il vero grande sogno, quello che pesa sul cuore dei militari e che domina l'animo dei Fratelli musulmani. Il loro grande sogno, con cui guadagnarsi anche il favore popolare, è di possedere una magnifica industria pesante che dia armi e munizioni. Il loro grande sogno è quello di vedere intraprendenti capitalisti europei pronti a portare danaro ed iniziative in Egitto ed impiegare questo danaro e queste iniziative per far nascere ciò che manca, le grosse imprese industriali. In realtà c'è un complicato lavoro sotterraneo e segreto per allacciare rapporti, per invogliare, per sedurre, per accaparrarsi simile aiuto. Il Governo promette leggi speciali e fa intravedere condizioni molto favorevoli, ma sino ad oggi nessuno ha risposto con un sì. Ho sottomano un mazzo di cui sono certo. Ottime proposte furono fatte a un'industria italiana perchè si decidesse ad impiantare una fabbrica di esplosivi in territorio egiziano, già si precisava quanta «merce» ogni anno poteva con sicurezza essere acquistata dal governo di Naghib. Gli interpellati risposero di no.

Non c'è da meravigliarsi se un dittatore si mette su questa strada, convinto di poter meglio far valere i suoi diritti e soddisfare il nazionalismo ch'egli stesso tiene vivo come un fuoco propiziatorio; e non c'è da stupirsi se tale disegno piace anche ai Fratelli musulmani. Mi trovai una sera con un gruppo di «fratelli», veri squadristi della rivoluzione, e tutti furono d'accordo nel dirmi che il conto con Israele bisognava regolarlo al più presto». Risposi che sarebbe stato necessario riprendere la guerra al confine con la Palestina e trovarono ch'era cosa indispensabile. Fucili, cannoni, esplosivi formano il vero sogno di coloro che hanno dato un nuovo aspetto all'Egitto: i militari il reputano necessari per il loro prestigio e gli estremisti politici per la loro rivincita. Entrambi sono che servono anche per conquistarsi rapidamente il cuore di tutta la massa che dilaga anonima nelle campagne e nelle città.

Ne vedevo una parte raccolta sulla grande piazza della periferia del Cairo, esultante e nello stesso tempo come trasognata mentre festeggiava il Natale musulmano di quest'anno. Era felice, era piena di movimento, colorita nella sua miseria a cui si promette fine, ma di certo ancora lontana dal pensare che cosa il destino sta preparando per lei. Le vogliono dare, per adesso, la grande industria; poi il resto.

Enrico Emanuelli

"ETERNAMENTE TUA,,

Gli appassionati amanti di cinquant'anni fa non si sono riconosciuti.
(Disegno di *Novello*)

"PIONIERI,, DI UNA NUOVA TRADIZIONE

Il matrimonio ad un bivio

Non interessa più la dote ma l'impiego - Restar donna nella doppia vita - Il difficile passaggio dal passato al futuro

Fra le lettere che arrivano quotidianamente ai giornali, offrendo un vivido campionario delle inquietudini e contraddizioni della nostra epoca, due su tre son di protesta e le maggiori proteste si scatenano contro il lavoro delle donne, soprattutto di quelle che «cumulano» due privilegi: un mestiere e un marito. «Via le mogli dalle fabbriche e dagli uffici, dove rubano il pane ai disoccupati!» si dice in queste lettere, auspicando una legge che ridistribuisca gli impieghi e vieti a chi trae già il necessario da uno stipendio, di garantirsi il superfluo con un altro stipendio.

Indomita nostalgia

Tra le righe di queste lettere che chiedono giustizia, che suggeriscono rimedi (il lavoro *tesserato*, figurarsi), serpeggia un'indomata nostalgia: «Vogliamo donne come le nostre madri, che accudivano alla casa e ai figli!». La nostalgia, si sa, non ragiona; ed è inutile pretendere che questi nostalgici si domandino, per esempio, se certe mogli abbian la scelta fra il lavorar fuori di casa e il restare a casa; e se, avendo da scegliere, sarebbero in molte a lavorar fuori di casa. Qui sta il punto. E può aiutare a chiarirlo una piccola constatazione: in Italia il numero delle donne sposate provviste di un mestiere è uguale, se non superiore, a quello delle nubili; mentre in America o in Inghilterra, paesi dove pure il femminismo non scherza, avviene proprio l'opposto: quasi tutte le ragazze prendono un *job*, ma lo abbandonano dopo il matrimonio. Crediamo che la spiegazione sia fenomenale sia schiettamente economica: l'operaio e l'impiegato americani, meglio pagati, possono affrontare da soli il mantenimento d'una famiglia.

Sino all'altra guerra, il matrimonio era spesso una questione di convenienza: l'uomo cercava un buon partito, la ragazza una sistemazione; il parentado allestiva il famoso «primo incontro» e il notaio tirava le somme. Oggi, il matrimonio «combinato» dalle famiglie è quasi scomparso e per varie ragioni: la ridotta autorità dei genitori, l'aumentata indipendenza delle ragazze le quali, potendo bastare a se stesse, pretendono anche di scegliersi un marito secondo i *diritti del cuore*; infine, il diverso concetto racchiuso nella parola «dote». Ormai, salvo a non esser cospicua, la dote abbaglia meno l'eventuale pretendente d'un buon «posto» che assicuri alla futura moglie trentacinque o quarantamila lire di stipendio mensili, pari al reddito d'un capitale di dieci o dodici milioni. Sicchè ogni donna provvista d'un mestiere (a dando retta a una pubblicazione recente, i mestieri accessibili alle italiane sono ben 128: da quello di *hostess*, ingegnere, perito, eccetera, a quello di guida alpina e cacciatrice di talpe) ha la dote; il che è una bella consolazione per una ragazza povera.

Insomma le unioni d'oggi sono generalmente ispirate dall'amore e basate su una collaborazione: l'uomo tende sempre più (forse suo malgrado) a cercarsi una moglie intelligente e colta o comunque capace di aiutarlo a spinger la barca; così facendo la promuove dalla biblica condizione di «serva» a quella di «socia» e rinuncia in parte al diritto — ch'è il segreto della sua forza, come i capelli per Sansone — di picchiare i pugni sul tavolo, gridando: «Sono io che pago qua dentro, sono lì che comando!». E questo può essere un vantaggio. Ma andiamoci piano. «La prima vittima di Dalila — scrive Elsen a proposito della donna moderna — è Dalila stessa». Vittima di che? Nei riguardi di una Dalila-sposata-che-va-all'ufficio si potrebbe dire: vittima d'una promozione la quale aggiunge, ai suoi gravosi compiti di massaia (quella cosa divorante, quei bambini massacranti; e, per carità, non dimenticarsi di attaccare quel bottone alla camicia del marito!), la responsabilità d'una carriera. E poi, vittima della carriera, se questa è tale da dar ombra al marito.

Inviolabile sacrario

Non si possono cancellare, in pochi anni, le tracce d'una consuetudine vecchia di secoli; e l'uomo non sopporta che la sua compagna predomini. L'equilibrio d'una coppia, può esigere che moglie e marito non lavorino nello stesso ufficio o non esercitino la stessa professione; e, in ogni caso, che la moglie non guadagni di più. Per principio, il lavoro d'una donna è sempre meno importante di quello dell'uomo. In una casa, l'inviolabile sacrario detto studio, intorno a cui si affievoliscono le voci e attutiscono i passi, spetta al marito; alla moglie il tavolo dal tinello o una scrivania in camera da letto possono bastare («*Una stanza tutta per sé* nella quale trincerarsi: ecco ciò che, lungo i secoli, è mancato sempre alla donna» diceva Virginia Woolf). E nessuno ha scrupolo di disturbarla: è lei sa? a dirigere l'andamento domestico. Si mangia tutti i giorni in casa della dottoressa, della romanziera; e ognuno dev'esser vestito, nutrito, curato. Se un bambino piange, se il telefono squilla, se arriva l'esattore del gas, la romanziera deve piantare il suo eroe, alla in vestaglia fucsia attende l'amata, a correre. E' assai difficile lavorare per la posterità e la bolletta del gas.

La divisione del lavoro

Tutta questa agitazione, di cui il marito è lo spettatore distratto e indifferente, snerva la moglie e talvolta manda in frantumi la pace domestica. «Beh — dice il marito, accingendosi a godere il meritato riposo serale in una poltrona, col giornale aperto davanti — cosa pretenderesti? Che mi stirassi i pantaloni, che lavassi i piatti? Non sono incombenze da uomo!». E il discorso non fa una grinza. Allorchè si procedette (chissà quando) alla divisione del lavoro, quello casalingo fu assegnato giustamente alla donna; se essa ha confinato nell'altro campo e la divisione non torna più, con chi prendersela? L'uomo ha il suo prestigio da tutelare; può permettere, data l'inclemenza dei tempi, che sua moglie lo aiuti; ma aiutarla, ma partecipare alle umilianti *corvées* domestiche!

Ricordo una frase che udii pronunciare da Henri de Montherlant, in un salotto parigino, subito dopo la guerra: «L'homme à la cuisine, c'est la démission de Dieu!» La battuta commentava il progetto, ventilato allora in Francia, di una *école de bricolage* per uomini, dove questi potessero iniziarsi alla placida arte del bucato, del rammendo e dello stufatino. Era un'ottima idea, ma dubito sia stata realizzata; e se lo è stata, dubito che quella scuola abbia molti allievi. Gli uomini nordici e anglosassoni riescono, senza che la loro dignità virile ne scàpiti, a rimboccarsi le maniche davanti a un acquaio; gli uomini latini, abbarbicati alla tradizione, non ci càppero alla muraglia, no. E forse la loro donne, benchè stanche, benchè segretamente ribelli, non lo permetterebbero: in questo proprio tal quali le loro madri).

Concludendo, è innegabile che il matrimonio si trovi a un bivio; ma non è il caso di impressionarsi e gridare, come fan certuni, che si sta marciando verso la disgregazione del focolari; piuttosto, diciamo, verso il loro consolidamento in un nuovo stato che permetterà alle coppie di abolire gli antichi simboli e riferimenti e creare un'altra tradizione. Intanto, quei «pionieri» che sono le mogli e i mariti attuali, dovranno aiutarsi vicendevolmente nel difficile transito dall'ieri al domani: le mogli, curando con dolcezza le ferite che una graduale abdicazione procura all'amor proprio maschile; i mariti, seguendo con rispetto (o almeno con indulgenza) gli sforzi talora logoranti sostenuti dalle loro compagne, per uscir dal guscio e migliorarsi, pur restando donne.

Clara Grifoni

Il fuggiasco Medugno arrestato a Madrid

Milano, 6 dicembre.

Il referto ufficiale dell'autopsia del cadavere del giudice Domenico Medugno morto domenica scorsa in seguito a malore, mentre percorreva solo a piedi uno dei viali del parco, reca la firma del professor Lacroix, dell'Istituto di medicina legale e rivela ufficialmente che la morte dell'insigne magistrato è stata causata non da aneurisma, ma da un veleno la natura del quale sarà resa nota non prima di venti giorni da oggi. Tale periodo è necessario ai periti per il completamento dell'esame delle sostanze tossiche trovate nell'organismo del suicida; ma l'ipotesi che, secondo fondate informazioni, si può già fin da ora prospettare, è quella che il povero presidente, deciso a porre fine ai propri giorni per non sopravvivere all'onta del disonore in cui il figlio Gianluigi, fuggito con 135 mila dollari non di sua proprietà insieme all'amante, aveva gettato il suo nome e quello intemerato della sua famiglia, si sia avvelenato ingerendo del cianuro di potassio.

Nuovi drammatici particolari sono emersi stamane sulle ultime angosciose ore del suicida che aveva esplicitamente dichiarato ad alcuni amici intimi che toccava a lui lavare il nome della famiglia, trascinato nel fango dal figliolo Gianluigi. Infatti, si è appreso soltanto oggi dalla dichiarazione dell'avv. Alfredo Foligno, uno dei più cari amici dello scomparso, al vice-procuratore della Repubblica dottor Spagnolo, che alle ore 10,45 di domenica scorsa gli aveva telefonato nel suo studio di via Santa Maria Beltrade 1: «Posso venire a vederti un momento?». E l'amico, che dal primo giorno aveva diviso con lui drammatiche ore, sapeva quale tragico incubo tormentava la luminosa e integerrima figura del Presidente del Tribunale dei Minorenni, gli aveva risposto prontamente: «Sono in ogni momento a tua disposizione per qualsiasi cosa: ti aspetto». Poco dopo i due uomini erano di fronte: Domenico Medugno aprì all'amico il suo cuore: «Non ho più alcuna speranza di fermare la cosa e di ridurre alle minime proporzioni le conseguenze per tutti noi. E mi preoccupa non poco lo stato di salute dell'altro mio figliolo Arnaldo, che ieri sera ha dovuto essere ricoverato in clinica».

Poi l'avv. Foligno volle uscire insieme al collega. Il Medugno ricordò le moglie scomparsa lo scorso anno, rievocò le molte traversie di questi ultimi tempi, disse che si sentiva affranto, di non potarne più: «Sono un uomo finito», furono le parole che conclusero il caldo saluto all'amico dal quale

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi allo Stadio Juventus-Milan

Svolta decisiva, nel cammino che deve percorrere il campionato per dare luogo al suo programma, sono gli incontri fra le squadre che vanno per la maggiore, quelle che puntano decisamente al primato e che stanno in testa alla classifica. I cavalletti incontri diretti: il risultato conta doppio, ed il cui andamento parla chiaro e può chiarire la situazione. Le unità che possono dare luogo a questi incontri diretti, sono un po' difficili da determinare quest'anno. Se giustizia distributiva esistesse nei valori tecnici del calcio, quasi tutte le squadre dovrebbero vantarsi di questa distinzione — e la lotta assumerebbe carattere più incerto ed interessante.

Le cifre della rivalità

All'inizio della stagione, pareva che le cose fossero migliorate, sotto questo aspetto. Al momento attuale però, mentre si sta compiendo un terzo del percorso, la prudenza consiglia di attenersi al solito trio: Internazionale, Juventus, Milan nell'ordine alfabetico. Fanno sei incontri: tre nella serie di andata, e tre nella serie di ritorno. Dei primi tre, uno solo ha avuto svolgimento finora, quello che ha messo una di fronte all'altra le due compagini milanesi, nella settima giornata: ha visto la vittoria dell'Inter per uno a zero. Il secondo ha luogo oggi. Ed il terzo, fra i nerazzurri ed i bianconeri, si giuocherà in domenica che farà seguito immediatamente alla partita internazionale di Palermo, fra l'Italia e la Svizzera, e cioè il 4 gennaio a Milano. Queste sedute decisive, sono state distribuite con criterio, nel calendario di quest'anno: alla sesta, alla dodicesima ed alla quindicesima giornata. Oggunno degli interessati ha tempo di pensare ai casi suoi.

Lo stato di servizio dei due contendenti odierni, è il seguente: Juventus punti 18, partite venti 8, pareggiate 2, perse 1, reti pro 32, contro 10. Milan punti 15, partite venti 7, pareggiate 1, perse 3, reti pro 18, contro 10. Se non fosse che ogni gara fa un po' storia a sè, le cifre parlerebbero quindi a favore della Juventus. Come marcia, i nerazzurri hanno avuto un inizio oltremodo incerto, poi hanno preso ad andar forte, e nel primo mezzo scivolone non sono incorsi che proprio domenica passata — il Milan ha cominciato in modo promettente, poi è incappato in una crisi di notevole gravità, e, combinazione, ha dato, proprio otto giorni fa, il primo segno di vivace ripresa.

L'opposto comportamento delle due squadre nell'ultima giornata di gara compensa e colma appunto il dislivello dato dalle cifre che si sono citate, e fa da perno alla situazione per quanto sta per avvenire. Juventus e Milan sono due tra le poche, pochissime compagini che siano in grado di produrre del bel gioco, nel senso tecnico del termine, al momento attuale. Chè, il periodo che attraversiamo ha messo offerta qualche cavallante segno di risveglio e di miglioramento nel calcio italiano, ma molto più in che qualità tecnica di singoli individui, che come vero giuoco di squadra.

Sostanza di giuoco

La Juventus ed il Milan sono due unità, a cui non passa nemmeno per l'anticamera del cervello di dedicarsi a tattiche ostruzionistiche o distruttive: si distendono nel giuoco, pensano a costruire, mirano a dare sostanza e respiro alle loro azioni. Non per nulla hanno nelle loro prime linee, i due settori di squadra più rinomati. Si è discusso a lungo, per esempio, sull'effettiva influenza che esercita sul funzionamento e sul rendimento dell'undici rossonero, il trio centrale dell'attacco. Ognuno ha le sue idee, in proposito. Per noi c'è un fatto incontrovertibile: che quando i tre svedesi vanno bene, la squadra fila a gonfie vele, e quando essi vanno male, l'undici non convince. Ora, che Gren, Nordahl e Liedholm siano ancor quelli d'una volta, pare da escludere: ma il talento, le qualità tecniche innate permettono talvolta agli anziani negli sprazzi smaglianti, dei vividi ritorni di fiamma. Di una prestazione isolata che sia, una volta tanto, all'altezza del miglior passato, il più anziano degli anziani, è sempre capace, in giornata eccezionale: in essa, l'esperienza riempie il vuoto lasciato dalla diminuita mobilità e vivacità.

E molto di quello che avverrà in questa incertissima partita odierna, dipenderà dalla condizione fisica e dall'umore tecnico in cui si presenterà quello che è stato il trio d'attacco straniero più tecnico, più famoso e più meritevole che abbia mai giuocato nel campionato nostro.

La Juventus è più uniforme ed equilibrata, di confronto. Non ha uomini che abbiano in mano la chiave indispensabile del giuoco. Ma non ha lacune nemmeno. Cioè, ne ha una, una collettiva: quella, per cui quando non «sente» la partita non giuoca, o quando la ritiene troppo facile, non lotta. Quella di oggi, non la può ritenere troppo facile, non può non «sentirla». Se, come si è detto, molto di quello che potrà fare il Milan dipenderà dal grado di forma del suo trio centrale d'attacco, molto di quello che tecnicamente potrà produrre la Juventus avrà diretta dipendenza dallo spirito, dalla volontà con cui Pintera undici scenderà in campo.

E' un avvenimento d'eccezione, per il campionato italiano, quello a cui il pubblico è chiamato ad assistere oggi. Si parla spesso di «forma», nel senso tecnico, degli attori di questi grandi incontri. Non è fuori luogo ricordare che, ai grandi spettacoli, è necessaria, staremmo per dire indispensabile, anche la buona «forma» morale, spirituale degli spettatori, e che certa insofferenza per chi la pensa diversamente da noi, certe espressioni, certe scenate, certo comportamento incivile si può lasciare al medioevo, ad altri ambienti, ma non è compatibile in uomini che chiamano se stessi «sportivi».

Vittorio Pozzo

QUALCHE DISSENSO ALLA RELAZIONE DI RODONI

Il congresso dell'U.V.I. discute su Bartali e Magni

(Dal nostro inviato speciale)

Gardone Riviera, 6 dicembre.

La prima tornata dell'assemblea dell'U.V.I. è stata sospesa stasera poco dopo le 21, e la prosecuzione del congresso rimandata alle 9 di domattina. Fino a quell'ora, non solo non si era ancora addivenuti alla elezione dei nuovi dirigenti federali per il quadriennio 1953-'56, ma neppure era terminata la discussione sulla relazione morale del presidente uscente Rodoni — la cui lettura era durata esattamente un'ora e otto minuti. Si deve ritenere che essa non abbia soddisfatto tutti i congressisti se, ad onta delle previsioni, più o una riserva o stata avanzata sulle dichiarazioni di Rodoni. E' vero che i vari oratori succedutisi all'uno all'altro nano concordemente affermato la loro piena approvazione all'operato del Consiglio direttivo e del presidente in particolare, ma tuttavia essi hanno voluto segnalare le lacune affiorate nella relazione, ed i punti di dissenso che li separano dai dirigenti. Assai particolare, comunque, per Rodoni, il quale supererà anche questa burrascherella e domani, probabilmente senza neppure ricorrere ad una votazione, sarà riacclamato presidente per il nuovo quadriennio.

Dopo che l'assemblea aveva nominato a presiedere i lavori il signor Petrarelli del C.O.N.I., Rodoni ha dunque dato lettura della sua relazione — attentamente ascoltata dai delegati, i quali pur avrebbero desiderato di averne avuto conoscenza con qualche anticipo, non solo per gustarne le precisività stilistiche, ma soprattutto per avere cognizione delle cifre, invero copiose relative a vari successi e progressi conseguiti dall'ente. Molto interessante, in effetti, la valorizzazione che l'U.V.I. ha fatto della categoria degl'indipendenti, che dalle 22 gare ad essi riservate nel '50 quest'anno hanno potuto prodursi in più di cento competizioni del genere. Significativi, anche, i progressi conseguiti nella propaganda giovanile ed in quella per il turismo ciclistico. Buttate là nella lettura, varie dichiarazioni del presidente non sono state poi comprese dai delegati. Ciò non ha impedito, tuttavia, che alla fine Rodoni venisse calorosamente e lungamente applaudito. La relazione finanziaria non ha sollevato eccezioni: tanto, coi milioni del C.O.N.I. (36 per il 1952 elevati a 67 per l'anno venturo) i soldi sono assicurati per il signorile funzionamento dell'U.V.I. anche nel futuro.

Come accennato in principio, varie riserve sono state fatte su alcuni punti della relazione presidenziale. Dopo la raccomandazione del delegato torinese Bertolino perchè l'U.V.I., con l'autorità che nei rapporti internazionali gode per merito del suo presidente e del suo commissario tecnico Binda, propugni e ottenga la riforma del campionato mondiale su strada, nel senso di farlo disputare a più prove, il romano Vassallo ha esposto vari rilievi sui rapporti fra l'U.V.I. e il C.O.N.I.

Altri delegati hanno messo in evidenza le disparità del trattamento in materia di sanzioni disciplinari a carico degli atleti a seconda della loro maggiore o minore potenza... elettorale; altri si sono lamentati perchè gli istruttori laureati due anni fa con tanta pompa alla costosa Università ciclistica di Velate non siano utilizzati convenientemente; l'eporediese Fasi ha chiesto spiegazioni sulla spesa di vari milioni sopportata dall'U.V.I. per la partecipazione italiana all'ultimo Tour, quando si sa che gli organizzatori di questa manifestazione già rimborsano ai corridori e agli accompagnatori ogni spesa del genere. Lo stesso delegato ha chiesto perchè non si sia sentita la necessità di compiere un'inchiesta sull'assetto accordo, di cui è evidente l'antisportività, fra Magni e Bartali nella penultima prova del campionato d'Italia. La discussione proseguirà domani e, dopo le repliche di Rodoni ai vari interpellanti, si addiverrà alla votazione, alla quale parteciperanno i 508 delegati che stamane risultavano presenti al congresso.

Nella mattinata si era svolto il congresso dell'Associazione ufficiali gare ciclistiche (ANUGC), dalla cui presidenza, come si ricorderà, con manovre non troppo chiare e con una certa prepotenza, era stato l'anno scorso estromesso il Di Cuzzo, per affidarla allo stesso presidente dell'U.V.I. L'anomala e meticolosa discussione odierna, basata su un mucchio di modifiche allo statuto e al regolamento tecnico dell'Associazione presentate dal comitato direttivo, ha messo in luce la assurdità di avere candidato le due presidenze ad una stessa persona. All'unanimità, l'assemblea ha dato ogni volta ragione a Di Cuzzo per il mantenimento dell'vecchio e perfetto norme funzionanti dell'ente, respingendo le proposte degli attuali dirigenti. Le undici successive votazioni, tutte favorevoli all'interessato del creatore dell'ANUGC, hanno avuto un evidente carattere di protesta, del quale il neletto presidente della nuova F.C.I. dovrà tenere conto.

VITTORIO VARALE

Hit Song favorito a S. Siro

nel Premio Modena di trotto

A San Siro oggi e domani due prove di rilievo per i trottatori. E' in programma per oggi il Premio Modena (lire 3.000.000, metri 1600) prova aperta ai cavalli veloci di ogni paese di tre anni ed oltre con penalità di m. 20 per gli esteri. Erano iscritti tutti i partecipanti al Premio delle Nazioni, ma Francos Bulwark e Cancanniève hanno preferito non incontrarsi nuovamente con Hit Song. Partiranno ai nastri dei 1600 Contessa de Sota, Altissimo, Bayard, Birbone, Voltaire, Ticino; a quello dei 1620 Tryhussey, Pernit, Saint Claire, Hit Song. I favori della carta «del betting» sono usciti per il nuovo asso Hit Song; per le piazze si guarda a Birbone, Bayard e Voltaire.

Domani si correrà il Criterium (lire 3.500.000, metri 1.600) per indigeni di anno due. Decreibero partire Martinella, Tre, Johannesburg, Dea del Savio, Zima, Ionico, Italia, Zagaglia, Musetta, Teofi, Escelra, Parie favorito il duo di Orsi Mangelli, Zagaglia e Zimatitia e Musetta.

Quattrocento "Aurelia,, al raduno di Sanremo

Sanremo, 6 dicembre.

(a. s.) - Ha avuto inizio nel pomeriggio d'oggi il convegno internazionale «Lancia Aurelia» riservato ai possessori di tale tipo di macchina, a beneficio del Patronato di San Vincenzo, scuola giovanili operai. L'organizzazione del raduno è stata effettuata dall'Automobili Club di Sanremo e dalla Direzione della nota industria torinese. Nel pomeriggio di oggi sono convenuti gli arrivi delle duecentocinquanta macchine partite e quelli delle vetture appartenenti ai commissari della Lancia (qui riuniti a congresso annuale). Sono, quindi, in tutto, oltre quattrocento automobili trasportanti oltre un migliaio di persone e provenienti da ogni parte della penisola e dall'estero.

Fra i partecipanti vi sono moltissimi «assi» del volante, come Ascari, Farina, Villoresi, Bonetto, i fratelli Marzotto, nonchè corridori quali il conte Lurani, Franco Cortese ed i fratelli Valenzano, Anselmi e Bordoni.

Affermazione di Coste al traguardo di Cordova

Buenos Aires, 6 dicembre.

Il francese Charles Coste ha vinto oggi la nona tappa del Giro ciclistico dell'Argentina; secondo è giunto il belga Stan Ockerse; terzo il belga Rik Van Steenbergen. La tappa si è svolta da Villa Dolores a Cordova, sulla distanza di 190 chilometri, attraverso gli alti valichi delle Grandes Sierras.

Stamane non si è presentato alla partenza il corridore italiano Antonio Bevilacqua. Durante la notte egli aveva sofferto di un acuto dolore a un piede. L'esame radioscopico ha fatto riscontrare la frattura dell'ultima falange dell'alluce destro.

Ottocento "Aurelia,, al raduno di Sanremo

Sanremo, 6 dicembre.

(a. s.) - Ha avuto inizio nel pomeriggio d'oggi il convegno internazionale «Lancia Aurelia» riservato ai possessori di tale tipo di macchina, a beneficio del Patronato di San Vincenzo, scuola giovanili operai. L'organizzazione del raduno è stata effettuata dall'Automobili Club di Sanremo e dalla Direzione della nota industria torinese. Nel pomeriggio di oggi sono convenuti gli arrivi delle duecentocinquanta macchine partite e quelli delle vetture appartenenti ai commissari della Lancia (qui riuniti a congresso annuale). Sono, quindi, in tutto, oltre quattrocento automobili trasportanti oltre un migliaio di persone e provenienti da ogni parte della penisola e dall'estero.

Fra i partecipanti vi sono moltissimi «assi» del volante, come Ascari, Farina, Villoresi, Bonetto, i fratelli Marzotto, nonchè corridori quali il conte Lurani, Franco Cortese ed i fratelli Valenzano, Anselmi e Bordoni.

BORSE

Ancora una riunione in tono minore, limitata alla conferma di una fase realizzatrice di fondo in chiusura di settimana. L'impulso delle compere sugli elettrici, operanti attivamente nel lato dopolavoro di ieri, ha condotto alla registrazione di prezzi sostenuti all'apertura odierna ma non ha avuto seguito effettivo. Il settore è apparso più tardi lievemente ammalato, si arguisce col miglior dell'intera mercoledì. Per quanto arido, il mercato ha presentato un facile fondo di assestamento per i modesti realizzi in apertura, si sono rassestate con un normale recupero. Titoli di Stato pesanti nel comparto dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono apparsi ben tenuti. Dopolavoro del tutto irrilevante. Diritti Ercole Marelli 105.

	S	L	S	G
Ren.02	67 —	67 —	Mecht.	6060	5990
Ren3½	68 —	68 90	Mont.	1807	1830
v. f. c.	68 10	68 60	Tor. N.	131 —	136 50
Red3½	78 375	78 50	Italgas	1330	1332
v. f. c.	78 50	78 60	Sip	1381	1396
Ren5%	98 70	98 70	Terni	275 —	274 —
v. f. c.	98 80	98 80	P. O. E.	512 —	521 —
Red5½	92 50	92 50	Ltrea	419 —	435 —
v. f. c.	92 40	92 60	Sini	3315	3355
Rie3½	72 90	72 65	Bese	2130	2640
v. f. c.	72 60	72 75	Vizzola	2850	2850
Rie5%	94 50	94 75	Marelli	822 —	822 —
v. f. c.	94 60	94 85	Fiat	607 —	606 —
Ben 59	98 10	97 97	Savigl.	—	—
» 60	98 10	97 80	Gabbia	14 —	14 —
» 61	98 10	97 60	Inoel.	142 —	142 —
Fer3½	89 —	89 —	Mont.	1000	995 —
Eli4½	87 30	87 30	Finsid.	667 —	669 —
Iri4½	99 —	99 —	Ilva	342 —	342 —
Irm4½	96 —	96 —	Amiat	170 —	170 —
Irm5%	95 05	94 75	Rinasc.	1660	1674
Irit.4½	238 —	238 —	Chatil	2615	2635
Ima5%	93 70	93 40	Cir	2425	2440
Ter4½	91 —	91 —	Ashsap	825 —	855 —
×5%33	88 —	88 —	Anic	173 —	173 50
×5%37	88 75	88 75	Rum.ca	84 25	83 90
S.Paolo	91 —	91 —	Mpont	2490	2472
» 4%	95 —	95 —	Montint	1159	1159
» 3.5%	83 —	83 —	Zucch.	1360	1360
I. Nap	93 50	93 50	Unica	85 25	84 50
Imi 6%	92 75	93 —	Dari. H.	4375	4400
×XI-5½	93 25	93 25	Burgo	8610	8600
×XV-5½	93 25	93 25	Form R.	18.000	18.007
Ieb5½	22 —	22 —	Piem. F.	993 —	993 —
×7%	22 —	22 —	M.A.I.	15.750	15.750
×7%89	22 —	22 —	Saita	85 50	85 50
F.all5%	102 —	102 —	Valdar.	4055	4115
» 6%	95 50	93 50	Mar. E.	1200	1210
Pir.5%	85 —	82 —	Safe	1160	1175
» 6%	97 —	97 50	Formar	265 —	265 —
Oliv7%	105 12	104 50	Bian	350 —	350 —
Magn7	97 75	98 50	Westi.	257 —	257 —
Stir7%	102 —	102 50	Param	600 —	600 —
Vis.7%	95 —	95 —	Gilard	310 —	310 —
Cost7%	94 80	94 90	Pirelli	1340	1335
Inv.7%	98 —	98 50	Safa	1315	1320
West.7	98 —	98 —	Lin.gas	1970	1920
Fond6%	85 —	85 —	Talco	19.600	18.500
Sar7%	102 50	102 50	Borgos.	14.450	14.450
Sade9%	98 10	95 10	Geton.	690 —	690 —
Fond%	91 —	91 —	Fisac.	240 —	240 —
Sal.6%	98 —	97 —	Lanza	3600	3600
Sipel 6	97 60	97 35	Armisa	3585	3585
Cem 6	93 75	94 —	Acq. P.	4650	4650
Selve 6	95 —	95 —	Florio	25 —	28 —
cv7%	99 50	99 50	Ben. St	6150	6100
Sade6%	90 60	90 60	Sifos	16.750	16.750
A. Gen.	12.000	12.000	Risan.	4975	4950
A. Toro	10.000	10.000	Eternit	450 —	443 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.93; dollaro canadese 639.

Prezzi (informativi) delle valute raccolti dalla Borsa: sterlina oro 2200-2300; marengo 3225-3325; sterlina inglese 1600-1610; dollaro carta 632-636; franco svizzero 147.50-148.50; franco fr. 186.50-187.50; oro fino 765-775; argento 18-18.50.

Gli schermitori lombardi vincono ad Acqui

Acqui, 6 dicembre.

L'incontro Lombardia-Piemonte, svoltosi stasera ad Acqui dinanzi a un folto pubblico, fra cui il Prefetto e il Sindaco, si è concluso con la vittoria del quartetto di schermitori lombardi, formato dai fratelli Edoardo e Dario Mangiarotti, Paoni e della giovane fiorettista Colombetti. I piemontesi Mirandoli, Delfino, Bertinetti e l'alessandrina Bozzo hanno opposto una fiera resistenza, piegati infine dalla classe superiore dei fratelli Mangiarotti, assai festeggiati, assieme agli altri olimpionici, dagli spettatori.

Ecco i risultati: colto finale Lombardia batte Piemonte 38 stoccate a 27. Risultati parziali: Colombetti (Lombardia) batte Bozzo (Piemonte) 6-4; Paveri (Lombardia) è battuto da Bertinetti (Piemonte) per 8-12; Edoardo Mangiarotti (Lombardia) batte Mirandoli (Piemonte) per 12-7; Dario Mangiarotti (Lombardia) batte Delfino (Piemonte) per 10-6.

Ha diretto gl'incontri il dottor Filegamo.

A Buenos Aires si inizia oggi la stagione piemontese 1952-'53 di corse ciclistiche campestri; vi partecipano Malabrocca, Pertusi, Tolgo. Partenza alle 14,30.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali italiane al disopra degli strati di nebbia persistente saranno interessate da una irregolare nuvolosità più intensa sui rilievi centro-occidentali. Visibilità molto scarsa in pianura; discreta sulla Liguria. Temperatura in diminuzione. Venti deboli, prevalentemente orientali. Mari: Ligure mosso, Tirreno agitato. La zona di alte pressioni con massimo sull'Europa centrale si estende dal Marocco alla Russia attraverso le regioni centro-settentrionali italiane. Su quelle meridionali la depressione centrata sul Mediterraneo centrale continua ad operare con manifestazioni nuvolose e pioggia tendenti a diminuire nel corso della giornata. Continua la infiltrazione di masse fredde dai Balcani che pure stabilizzando la situazione possono rischiarare delle sorprese anche con fenomeni a carattere nevoso. Tranne un aumento locale della nuvolosità e formazioni di brina lo stato del tempo per le prossime 24 ore rimarrà in generale stazionario.

Amim.

Bollettino della temperatura

Trento	0,6	4,3	Perugia	1,7	4,5
Bolzano	0,7	5	Pescara	5	7
Torino	1,1	6,3	Roma	6,2	15,4
Milano	0	4,8	L'Aquila	1,5	7
Genova	6	8,6	Napoli	8,4	13,2
Firenze	3,6	5,6	Reggio C.	9,8	16,6
Bologna	2,	4,8	Palermo	9,4	14,5
Venezia	4	6,6	Messina	11,7	12,5
Trieste	1,6	2,2	Catania	3,5	16
Pisa	5,6	7,2	Cagliari	7,6	11,4
Ancona	4,5	7,4	Sassari	6,2	8,6

Incerta la formazione della squadra rossonera

Accesso al campo dalle 12,30 - Uno speciale servizio di tram

Milano, 6 dicembre.

(leo cat.) - Il «nulla di nuovo» diramato anche questa sera dal Milan vuol significare che nessuna decisione è stata ancora presa in merito al possibile ritorno di Tognon in prima squadra.

La formazione ufficiale comunicata dal Milan rimane pertanto questa: Buffon; Silvestri Zagatti; Annovazzi Pedroni Celio; Burini Gren Nordahl Liedholm Frignani. Tognon viene dato come titolare di riserva; ma i tecnici rossoneri non hanno voluto pronunciarsi in quale ruolo verrebbe schierato il poderoso centrosostegno in caso di utilizzazione. Se Tognon venisse collocato al suo ruolo naturale, Pedroni potrebbe retrocedere al posto del giovane Zagatti, ma non sarebbe da escludere la sostituzione di Celio, a conferma di una vecchia idea di Bussini riferentesi a Tognon mediano sinistro.

La squadra delle riserve che incontrerà prima del grande confronto i rincalzi juventini assumerà questa formazione: Severino; Moreno Brusati; Fontana Travagini Pistorello; Longoni Toscani Ferrabmotto Danova Radaelli. Se escluso dalla prima squadra, Tognon giocherebbe però al posto di Travagini, il quale arretrerebbe in sostituzione di Moreno.

Perchè Bertuccelli è stato escluso

La Juventus ha radunato ieri mattina i suoi giocatori in sede alle 10, come d'abitudine. Il dottor Sarosi ha ricordato l'importanza della gara, comunicando poi la formazione che prevede il rientro di Marì, e il ritorno di Corradi a terzino, questa volta però come sostituto di Bertuccelli. Al giocatore che veniva provvisoriamente tolto dai titolari avevano parlato in precedenza sia Combi che Sarosi.

Bertuccelli dovrebbe giocare nella squadra riserve che incontrerà in avanspettacolo i cadetti del Milan in una partita valevole per il campionato della categoria. Non è detto però che il terzino si senta di prendere parte alla gara. L'elenco dei convocati contempla anche questa eventualità. La formazione dei rincalzi juventini sarà: Cavalli; Bertuccelli (Barberi) Barberi (Garzena); Cancellotto Azzardi, Garzena (Vottolina); Rasetti, Rossa, Tuberosa, Colombo, Carapellese. Lo stadio comunale aprirà i battenti al pubblico alle 12,30, ora d'inizio della partita Juventus-Milan riserve; il confronto fra le prime squadre inizierà alle 14,30.

L'azienda tranviaria, in previsione di una grande affluenza di spettatori, effettuerà delle speciali corse tranviarie per lo stadio con il seguente percorso: andata: via Magenta, via San Secondo, via Magellano, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli; ritorno: corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Orbassano, corso Peschiera, corso Re Umberto, corso Stati Uniti, via Sacchi, via Magenta.

Bora a 120 Km. all'ora

Difficile compito per il Torino a Trieste

Trieste, 6 dicembre.

I calciatori del Torino, accompagnati dall'allenatore Ussello, dal direttore sportivo dottor Casalelli e da un altro dirigente sono arrivati a Trieste — tutti in ottima efficienza fisica — questa sera con il treno delle 21,10, dopo un viaggio di oltre dodici ore. Alla stazione principale di Trieste i «granata» sono stati ricevuti non solo da alcuni sportivi ma anche dalla sarabita sorpresa della bora, il fortunoso e gelido vento dell'Istria. Proprio sulla bora, su questo sconvolgimento meteorologico e sinoattendo, poggerà in gran parte il risultato della partita; accade quasi sempre così: i triestini sono abituati alle bizzarrie, si adattano volentieri alle stravaganze di questo loro alleato, che è invece avversario agli sspiti, non abituati a casa.

La squadra locale ha gran fiducia, d'altronde, nelle proprie migliorate capacità sia difensive che di attacco. I triestini sperano, si sentono quasi certi di vincere anche senza bora. Le ursanti raffiche del vento spazzano stasera il cielo a 120 chilometri all'ora e sembra che tutto vogliano strappare e sradicare. Domani potrebbe essere tornata la calma, cosa difficile però.

Il fondo del campo di Via Maura, in seguito all'abbassamento della temperatura che oggi ha segnato un minimo di 1,6 sopra lo zero, sarà un po' duro senza però ostacolare un serio attacco al normale svolgimento del giuoco.

Ridotta a una giornata la squalifica di Casari

Roma, 6 dicembre.

La commissione d'appello federale della F.I.G.C. nella sua seduta odierna ha rinviato a nuova data il reclamo della Lucchese per il caso col Genoa; invece è stato parzialmente accolto il reclamo del Napoli per il portiere Casari (partita Como-Napoli). Il portiere napoletano può giocare domani a Bologna.

La domenica calcistica

12ª giornata: inizio ore 14,30

SERIE A: Bologna-Napoli; Como-Lazio; Fiorentina-Atalanta; Inter-Udinese; Juventus-Milan; Novara-pal; Pro Patria-Palermo; Triestina-Torino.

SERIE B: Genoa-Brescia; Lagunano-Padova; Messina-Verona; Modena-Cagliari; Monza-Marzotto; Piombino-Catania; Salernitana-Siracusa; Trevigo-Lucchese; Vicenza-Pantalia.

SERIE C: Alessandria-Sanbenedettese; Empoli-Parma; Lecce-Venezia; Magle-Stabia; Mantova-Molfetta; Pavia-Arsenalitano; Piacenza-Sanremese; Pisa-Vigevano; Reggiana-Livorno.

Pareggiano a Torino gli hockeisti canadesi

La rappresentativa italiana di hockey su ghiaccio si è avviata a una clamorosa rivincita contro i canadesi della Svizzera. Venerdì sera a Milano gli azzurri erano stati battuti per 5 a 3. Ieri sera a Torino, nell'incontro che ha inaugurato l'attività hockeystica del Palazzo del Ghiaccio i nostri giocatori, con un'accorta tattica basata su improvvisi contrattacchi, sono riusciti nel primo tempo a fermare le offensive dei canadesi della Svizzera e a segnare parecchie volte, nel rovesciamenti del fronte di gioco.

Dopo aver chiuso in vantaggio per 4-1 la prima fase di gara si sono lasciati raggiungere nella seconda, ma con un elettrizzante finale hanno potuto salvare il pareggio che rappresenta un autentico successo dato il valore degli avversari.

De Meis e Agazzi sono stati i migliori in campo in questa nuova formazione, mentre tra gli avversari sono da segnalare le belle azioni di Martini, peraltro un po' troppo individuale. Pure molto pericoloso è stato Suchoparek un attaccante che è ex-cecoslovacco e fece parte della nazionale che vinse le olimpiadi di Saint Moritz nella famosa squadra in cui giocava il tennista Drobny.

Il più applaudito tra le due formazioni è stato però Bolla, un portiere di venti anni, nato a Milano e allievo dell'asso austriaco Huber. Con le sue parate prodigiose Bolla ha salvato la sua rete in parecchie occasioni. Egli è stato anche fortunato poichè i «canadesi della Svizzera» hanno anche colpito due pali e si sono visti annullare un goal segnato con una ginocchiata analoga con un colpo di mazza.

D'altra parte la formazione azzurra ha lamentato, dopo appena un quarto d'ora, un incidente all'italo canadese Lana. In seguito ad uno scontro violento contro una sponda il giovane attaccante si è prodotto una scapatia infrazione all'alta iliaca sinistra.

Formazioni: Italia: Bolla; Tucci, Ruschetti, Fontana, Fregonese; Lana, Sartor, De Meis, Agazzi, Federici, Grazia, Fardella, Crotti, De Felice, Gerli).

Canadesi della Svizzera: Meyer; Sluna, Rheinalrt, Moreland, Martini; Durling, Reyefield, Gardner, Obodiac, Suchoparek, Frescher.

Reti: primo tempo: De Meis (I.) (2), Agazzi (I.) (2), Durling (C. S.); 2o tempo: Gardner (C. S.), Durling (C. S.) e Obedine (C. S.); 3o tempo: Sartor (I.) e Frescher (C. S.).

per gli auguri di Natale

il panettone di Natale

Panettone a cassette regalo Motta non sono un regalo solo, ma tanti regali in uno: **rendono lieta un'intera famiglia**

SCATOLA CON PANETTONE MOTTA

solo panettone		panettone e assortimento	
tipo A - Kg. 0,750	L. 1.300	tipo H - Kg. 0,750	L. 2.100
tipo B - Kg. 1,000	L. 1.650	tipo L - Kg. 1,000	L. 2.400
tipo C - Kg. 1,500	L. 2.300	tipo M - Kg. 1,500	L. 3.050
tipo D - Kg. 2,000	L. 3.000	tipo N - Kg. 2,000	L. 4.100
tipo E - Kg. 3,000	L. 4.400	tipo O - Kg. 3,000	L. 5.800
tipo F - Kg. 5,000	L. 7.000	tipo P - Kg. 5,000	L. 9.150

Gli assortimenti Motta sono costituiti da: Torrone - Torroncini - Cioccolato - Caramelle - Cioccolatini - Life Savers con le quantità proporzionale ai tipi dei pacchi

CASSETTE MOTTA

cassetta tipo 1 - L. 7.000

1 panettone kg. 1, torta Millefoglie, scatola gianduiotti, scatola cioccolatini fantasia, pacchi torrone, torroncini, scatola caramelle, flacone Marsala candito, bottiglietta liquore Life Savers, vasetto confetture, omaggio: agenda 1953, ed. speciale

cassetta tipo 2 - L. 12.500

1 panettone kg. 1, dolce paradiso, scatola biscotti, scatola cioccolatini, tavoletta cioccolato, scatola caramelle, torrone, torroncini, flacone marrons canditi, bottiglietta liquore Life Savers, scatola di frutta glacciata, vasetto confetture; omaggio: agenda 1953, ed. speciale

cassetta tipo 3 - L. 19.000

1 panettone kg. 2, scatola biscotti, dolce paradiso, scatola cioccolatini fantasia e al liquore, tavoletta cioccolato, scatola caramelle, torrone, torroncini, scatola marrons canditi, vasetto frutta al liquore, bottiglietta liquore, confez. Life Savers: omaggio: commedia enciclopedico A. Z.

cassetta tipo 4 - L. 19.000

come cassetta tipo 3, con 1 bottiglia di spumante moscato ed 1 extra secco Motta, in luogo della scatola biscotti e di 1 tavoletta cioccolato

Prezzi compresi imballo e trasporto per qualsiasi destinazione in Italia (esclusi eventuali oneri per imposte di consumo). Spedizione in tutto il mondo anche per via aerea - Inoltre speciali

Indirizzare voglia a: MOTTA Viale Corsica, 21 - MILANO

oppure rivolgersi ai negozi Motta o ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia

agli panettoni Motta ha lo sua carta d'identità che consente di partecipare alla II^ iniziativa sul consumo degli alimenti dolci distribuendo premi per oltre 30 milioni di lire

PANETTONE Motta

non è un panettone ma il panettone

KREUZ THERMALBAD G.m.b.H.
MONACO (Germania) Brev. Univ.
Bagno termico casalingo a raggi infrarossi di fama mondiale. Particolarmente efficace per REUMATISMI, ARTRITI, LOMBAGGINI, SCIATICA, NEVRALGIA, GOTTA, RAFFREDDORI, OBESITA'. - Non lede il cuore e riattiva la circolazione.
L'apparecchio è indispensabile per ogni famiglia.
RICHIEDERE OPUSCOLO GRATUITO N. 46 ALLA
Concessionaria Società IMEX - MILANO Via Napo Torriani, 1
Cercansi rappresentanti in zone libere

Ditta CANESTRI
Corso Re Umberto 47 - TORINO - Tel. 46-788
RADIO-TELEVISIONE
Concessionario: ALLOCCHIO-BACCHINI
ELETTRODOMESTICI - LABORATORIO RIPARAZIONI

Le vecchie Case che, dal 1868, ha creato lo Spumante Italiano produce, distillando i suoi celebri vini, una scelta, e quindi limitata, quantità di pregiatissimo Brandy

SPUMANTI
CARPENÈ MALVOLTI
BRANDY

alla 30ª mostra internazionale del ciclo e motociclo

2 modelli di motoleggere si impongono:

GILERA 150 sport
nuovo tipo a 4 marce
al prezzo di L. 255.000

GILERA 150 turismo
della quale continua la vendita al prezzo speciale di L. 199.000

44 anni di esperienza
una perfetta organizzazione tecnica e commerciale.
un grande nome conosciuto in tutto il mondo,
garantiscono i prodotti della

MOTO GILERA

GOMME PIRELLI - OLIO CASTROL - CATENE REGINA

LAVABIANCHERIA ELETTRICA
DA L. 60.000 A L. 97.000
RADIO OTTINO C.so Giulio Cesare, 18
TEL

LE ODIERNE ELEZIONI NELLA ZONA B

Il governo jugoslavo non vuole testimoni

Negato a giornalisti italiani il visto d'entrata - Sciopero generale di protesta dei lavoratori di Trieste e della zona A

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 6 dicembre.

Dicevamo, in una nostra precedente corrispondenza, che sino a quel momento non si era stato possibile di conferire con alcun funzionario della delegazione economica jugoslava, qui insediata in una elegante villa, isolata come un fortilizio, in zona piuttosto eccentrica della città, sulla strada del Friuli. Finalmente ieri potemmo avvicinare l'addetto stampa alla delegazione, un giovine compito funzionario, che ricorda volentieri di essere stato in carcere a Fossano insieme con partigiani e antifascisti italiani; e a lui inoltrammo l'istanza scritta, perchè ci fosse consentito di andare il giorno delle elezioni amministrative, a visitare la zona B, nella quale tali elezioni si svolgeranno. Avevamo l'impressione che la autorizzazione sarebbe stata concessa, tanto era stata la cortesia formale con cui eravamo stati accolti ed ascoltati. Ma stamane, mentre già stavamo facendo i preparativi della escursione, eravamo raggiunti, a cui noi Enzo Grazzini, inviato del *Corriere della Sera*, dalla comunicazione che «l'amministrazione dell'armata popolare jugoslava del T.L.T. a Capodistria» aveva respinto la richiesta da noi avanzata della concessione del visto d'entrata «nella zona jugoslava del T.L.T.». Niente visto, niente dunque viaggio.

Le elezioni comunali e distrettuali nei Comuni della zona B si svolgeranno senza che alcun occhio indiscreto veda ed interroghi le cose e le persone di quella piccola comunità italiana, che il trattato di pace non potè e non volle separare da Trieste, e che pure da lungo numero d'anni sono crudelmente separate da essa a causa della guerra, ma anche a causa della imprevidenza o del malvolere di chi, alla fine della guerra, non riuscì a prevedere le complicazioni che si sarebbero verificate quando quella porzione del territorio della Venezia Giulia, che dal 1918-20 era entrata a far parte dello Stato italiano, e che era notoriamente reclamata dallo Stato jugoslavo, fosse rimasta militarmente soggetta a una Armata jugoslava di occupazione, chiunque ne fosse stato il capo e l'esponente, fosse egli stato il maresciallo Tito o il re Pietro della dinastia dei Karageorgevitch. Eppure (lo ha recentemente documentato il prof. Diego De Castro, nel volume su «Il problema di Trieste») non erano mancate frequenti e tempestive sollecitazioni da parte dei governanti italiani, dell'on. Ivanoe Bonomi, del sottosegretario agli Esteri Visconti Venosta, dell'on. De Gasperi, dell'ambasciatore Tarchiani a Washington, sollecitazioni rivolte fin dall'agosto del 1944, e poi nell'ottobre e nel novembre di quell'anno, e quindi nuovamente nel gennaio, marzo ed aprile del 1945, perchè le autorità alleate dell'esercito combattente ed avanzante, provvedessero senza indugio a che le città e le borgate della Venezia Giulia non cadessero in potere di Tito e delle sue schiere irrequiete e avide di conquiste e di vendetta.

E veramente qualche assicurazione in questo senso non era mancata, da quella dell'ammiraglio americano Stone, che il 15 agosto '44 scriveva al Visconti Venosta, dando assicurazione che «in previsione della necessità di salvaguardare la base e le linee di comunicazione delle truppe alleate nell'Europa Centrale, era intenzione del Comando supremo alleato, al momento della liberazione dell'Italia del nord, di mantenere sotto governo militare alleato la provincia di Bolzano, Trento, Fiume, Pola, Trieste e Gorizia», rimettendo a un momento successivo il tracciato della frontiera definitiva, a quella posteriore del ministro inglese Mc Millan, il quale confermava esplicitamente l'esclusiva occupazione da parte degli alleati della Venezia Giulia, aggiungendo egli che «al momento del crollo, le truppe tedesche avrebbero avuto l'ordine di cedere al loro posto, e che pertanto, anche nella Venezia Giulia l'amministrazione sarebbe passata agli Alleati».

Come tali assicurazioni e promesse non siano poi state mantenute sarebbe troppo lungo a dirsi; e noi basti ricordare che le spiacevoli complicazioni passate e presenti, che tanti grattacapi e noie apportano anche agli anglo-americani che sovraintendono alla zona A, erano state in qualche modo previste dai governanti italiani negli anni 1944-45, i quali non avevano dimenticato, ed poi avevano dimenticarli, i gravissimi strascichi della questione giuliana e fiumana negli anni dopo la prima guerra mondiale.

Domani dunque in zona B si vota con un'unica lista di candidati: e poichè c'è da temere che la Jugoslavia voglia far passare questa elezione come un libero crisma dato dalle popolazioni di tali zone alla sua dominazione sempre più stretta e pesante, il Consiglio comunale di Trieste ha emesso una protesta, che fu votata da tutti i consiglieri eletti, con eccezione di uno solo, di quel consigliere cioè che appare come l'unico a desiderare l'unione di Trieste con la Repubblica popolare federativa jugoslava, mentre si astennero dal voto, abbandonando la sala comunale, i pochi consiglieri che aspirano a fare del Territorio Libero triestino uno Stato indipendente, uno Stato che essi dicono capace di vivere in piena autonomia, con le sue sole risorse, che essi presumono illimitate o almeno sufficienti. Si avverta tuttavia, che anche questi astensionisti, oppositori in sott'ordine, non hanno saltato a formulare esplicitamente riserve circa la opportunità di questa elezioni, sia perchè fatte in connessione con le elezioni che pure domani si svolgeranno in altre città di Slovenia e di Croazia, che sono parti integranti della Repubblica Jugoslava, sia perchè fatte in ispregio di quanto dispongono gli allegati del trattato di pace, i quali vogliono che il diritto di voto sia concesso soltanto ai cittadini residenti *in loco* prima del 10 giugno 1940, laddove l'Amministrazione jugoslava ha introdotto fra gli elettori migliaia di uomini e donne che solo recentemente sopraggiunsero nei Comuni della zona B. E la mozione votata, dopo avere protestato per il fatto di tale equivoca consultazione popolare, fatta, essa afferma, «in forme e con sistemi contrari ad ogni principio di libertà e di democrazia, e allo scopo manifesto di falsare i sentimenti della popolazione di quella zona, indissolubilmente legata a Trieste», si dichiara pienamente solidale con «la vessata, e oppressa gente della zona B», e conclude constatando la legittimità dei risultati di tali elezioni.

Alla mozione dettero il loro appoggio anche i consiglieri comunisti ed i socialisti: cosicchè è avvenuto che stamane in tutte le officine, nei cantieri, lungo le banchine del porto, dovunque, fu effettuato dai lavoratori triestini uno sciopero di 15 minuti, in segno di adesione al voto del Consiglio comunale, quale espressione di solidarietà con le popolazioni degli 11 Comuni istriani della zona B separati da così lungo tempo dalla capitale del Territorio Libero, ai quali Trieste tutta guarda con vivo desiderio e amore, sentimenti tanto più schietti, caldi e appassionati quanto più aumentano le difficoltà create da questo anormale stato di cose, quanto più sembra lontano il momento in cui Trieste potrà ritrovare presso di sè, liberi e nuovamente soddisfatti, quei Comuni di Capodistria, di Pirano, di Umago, e gli altri tutti, che conservano in sè indelebili le impronte di Venezia dogale, la quale per così lungo tempo fu di essi dominatrice prudente e saggia, amministratrice generosa e sapiente. Venezia, cioè a dire Italia, perchè la Serenissima ha seminato e custodito in essi, nelle pietre e negli uomini, il linguaggio e la civiltà di nostra gente.

Cesare Spellanzon

Nell'abitato di Rosolina l'acqua conquista terreno

Gente ferrata alle aventure - Di chi la colpa? - Scene da Far West in un caffè, mentre sulla palude imperversa la bora

(Dal nostro inviato speciale)

Rosolina, 6 dicembre.

Nel piccolo caffè a fianco del municipio l'acqua non è ancora entrata: la gente va e viene, beve un grappino, gioca al biliardo, fa la partita a carte, discute e commenta. A cento passi si stende la palude nebbiosa increspata dal vento; si vedono filari affogati, i letti a fior d'acqua in lontananza, il via vai degli anfibi e delle barche che trasportano con esse famiglie di uomini ora una di animali. «E' migliorata la situazione?» chiediamo. «Sior no; ieri eravamo all'asciutto ed oggi abbiamo l'acqua in tutto il piano terreno».

Un trasloco di masserizie da un piano all'altro, il salire su una barca verso una meta anche lontana non ha l'aspetto di un burrascoso esodo Martino generale compiuto sotto l'incalzare di uno stratto intransigente. Questa gente di Rosolina non teme più l'avventura, il salto nel buio.

Per tutta la notte scorsa tecnici autorità e abitanti hanno pregato Iddio che il vento si stancasse di battere sulla povera imposte di Rosolina, Boccasette e Porto Tolle. Stamattina invece l'acqua aveva conquistato nuovo terreno e in paese il livello dell'allagamento era cresciuto. Ormai è certo che la burrasca non finirà prima di domenica notte o, peggio, martedì. La forza del vento mantiene pertanto la pressione delle acque su tutto il bacino investito dalla mareggiata.

Molti particolari coreografici che caratterizzarono il dramma del Polesine dell'anno scorso sono cancellati sul quadro di questa nuova sventura. Tutto si svolge come abbiamo detto, nel modo meno teatrale, con ordinata calma. Gli sfollamenti, i rifornimenti di viveri, il salvataggio degli animali, il bivacco delle famiglie nelle scuole comunali, il lancio di ponti di barche per collegare abitazioni rimaste isolate. Gli unici che appaiono turbati sono i tecnici del «consorzione»; così è soprannominato il consorzio generale della bonifica, retaggio burocratico del disastro del '51, creato per coordinare piani e iniziative dei 17 consorzi di bonifica danneggiati. La ricostruzione dell'argine del Po di Tramontana, dopo aver dormito sulla carta per qualche tempo, fu affidata da codesto superconsorzio a una impresa non si sa se di Padova o di Roma. La data esatta della consegna del progetto è del 14 agosto; a tutto il 4 dicembre l'opera non era ancora terminata o era terminata male.

Abbiamo cercato invano stamattina a Rovigo qualche autorità disposta a prendersi la iniziativa di un qualsiasi atto d'accusa per tale negligenza. Non c'è nulla da fare: l'ispettorato agricolo si dichiara incompetente; la prefettura e il Genio civile lo stesso. Dei «consorzione» poi non uno dei tecnici era in ufficio. In parte — mi fu spiegato — i dirigenti erano andati a ispezionare la rotta del Po a Tramontana; in parte ad Occhiobello dove si è iniziata l'opera di abbancamento dei detriti sabbiosi lasciati l'anno scorso dal Po nella sua corsa lungo la pianura polesana.

Mentre scriviamo queste note, l'instancabile bora trascorre sulla palude già buia, e nel piccolo caffè di Rosolina l'animazione del sabato sera ha l'aspetto di una curiosa scena da Far West: uomini e donne stivalati, risa, promiscuità di uniformi, canzonette e rumore delle biglie sul tappeto verde. Sotto sotto un filo di malinconia. Una strada, appena un corridoio, è aperta tra questo paese e il Polesine: «Semo in alto mare» dice un avventore. Lo dice senza tristezza come se l'avventura di un naufragio non fosse poi cosa sensazionale per un paese di terraferma.

g. gh.

Il maltempo continua a imperversare in vaste zone dell'Italia settentrionale e centrale. Su Trieste e su tutta la regione circostante la bora continua a soffiare con estrema violenza, con raffiche che hanno raggiunto la velocità di 149 km. Stamane la veemenza delle raffiche si è attenuata pur mantenendosi sui 100 km. orari e provocando numerosi incidenti. I Vigili del fuoco e la Croce Rossa sono stati sottoposti ad un lavoro estenuante. Alberi sradicati, comignoli pericolanti, persiane e insegne divelte, muri crollati o che minacciano di crollare hanno costituito anche oggi un costante pericolo per i cittadini. Cinque dei numerosi passanti atterrati dai «refoli» hanno riportato ferite per cui sono stati ricoverati all'ospedale: il 42enne Luciano Geri, il vigile urbano Giordano Gerin, di 33 anni, la casalinga Gisella San-Italia, di 36anni, il 33enne Mario Molinari e il 48enne Antonio Piazza. Un autocarro che transitava lungo la riva nei pressi di piazza dell'Unità è stato rovesciato: l'autista, Marcello Bolich, di 38 anni, ha riportato gravi ferite alla testa. Ogni attività è sospesa nel porto: da tre giorni i piroscafi in arrivo devono ancorare alla fonda, mentre alcune unità che già si trovavano attraccate alla banchina hanno dovuto, per maggiore sicurezza, rifugiarsi al largo, nel golfo.

Da stamane nel Piacentino la temperatura si è fatta rigida e tira un forte vento. Nell'Appennino piacentino nevica dal pomeriggio: sul Monte Penice la neve ha raggiunto i 10 cm. e la nevicata continua turbinosa. Anche su tutto l'Appennino modenese nevica e i Passi dell'Abetone e delle Radici sono stati chiusi al transito. Il maltempo imperversa in Romagna. Le località di Santa Sofia e Etta sono bloccate dalla neve, anche per il fatto che il passo del Mandrioli è ostruito da alcuni giorni da una frana. Le popolazioni dei due centri vengono rifornite con mezzi di fortuna.

A Firenze la temperatura è rigida e i monti circostanti sono coperti di neve.

Il sindacalista tunisino ucciso dalla "Mano Rossa,,?

Imprigionato il successore dello scomparso - La salma seppellita in tutta fretta nell'isoletta di Kerkannah

(Nostro servizio speciale)

Tunisi, 6 dicembre.

La fantomatica «Mano Rossa» alla quale i tunisini attribuiscono la uccisione del capo sindacale Ferhat Hached, prende corpo e figura, a dispetto delle smentite della polizia, e delle maggiori autorità francesi. Finora i suoi colpi erano costituiti in piccole rappresaglie contro elementi nazionalisti ben in vista; la soppressione di Ferhat Hached è il primo assassinio politico del quale essa venga categoricamente accusata dall'opinione pubblica araba, anche da quella, si noti bene, che come Ferhat Hached stesso non seguiva la via dell'estremismo e condivideva di arrivare ad una sistemazione della vertenza con Parigi a mezzo di trattative e di una serie di graduali efficaci riforme.

Che cos'è la «Mano Rossa»? Una firma sanguigna comparsa nella primavera scorsa per la prima volta in calce ad un opuscolo diffuso a molte migliaia di copie in tutta la Tunisia e nel quale la misteriosa associazione si dichiarava decisamente ostile a Ferhat Hached, all'America e al maresciallo imperante sulla Corte del Bey, il complice di Ferhat Hached. Dopo l'opuscolo la «Mano Rossa» diede segno di vita in alcuni colpi di mano eseguiti contro le case di esponenti del nazionalismo arabo, ma finora non le era stato addossato alcun omicidio.

La «mano rossa» direttamente non ha mai riconosciuto la responsabilità di alcuno degli atti di terrorismo anti-arabo. Non si conoscono i suoi dirigenti, ma gli arabi affermano che i capi della Polizia del Protettorato sanno benissimo chi siano, ed anzi prestano loro appoggio: lo stesso accadrebbe nelle file delle forze armate residenti in Tunisia, i cui comandanti avrebbero molti riguardi per una associazione composta soprattutto di ex-combattenti stabilitisi in Tunisia e che intendono mantenervi i privilegi finora goduti dai cittadini francesi. Qualche cosa di vero vi è in queste accuse, e infatti ieri, dopo la scoperta dell'assassinio di Ferhat Hached, la prima cura della Polizia è stata quella di dichiarare che gli assassini sarebbero stati perseguiti e puniti «a qualunque gruppo appartenessero». Ma nonostante le altissime proteste della popolazione e della stampa araba non risulta che sia stato compiuto finora alcun fermo tra gli elementi che si suppone appartengano alla misteriosa associazione segreta.

La Residenza si è soprattutto preoccupata di mantenere l'ordine ad ogni costo. Con un provvedimento, che a quanto pare sarebbe stato deciso nel colloquio svoltosi ieri fra De Hautecloque, rientrato in aereo da Parigi, e il generale Garbay, è stato ordinato l'arresto del successore di Ferhat Hached alla Segreteria della organizzazione sindacale stessa, per stroncare lo sciopero di protesta proclamato ieri. Altri arrestati sono stati prelevati all'alba nelle loro abitazioni e trasportati a Remada, un campo di concentramento della Tunisia meridionale. Contemporaneamente, la Residenza faceva diffondere l'annuncio che i funerali di Ferhat Hached sarebbero stati vietati e che la salma del capo sindacale sarebbe stata seppellita in gran fretta oggi nel pomeriggio nel luogo natale di Hached: l'isoletta di Kerkannah, a venti chilometri dal porto di Sfax.

Con la proibizione dei funerali e con l'arresto del successore di Hached, la Residenza ha privato, per così dire, del cervello il movimento sindacale, e infatti lo sciopero generale cominciato oggi è riuscito soltanto a metà, e ha impedito che in occasione delle onoranze all'assassinato si svolgessero manifestazioni pericolose.

Oggi nel pomeriggio il cadavere di Hached è stato trasportato a Kerkannah a bordo della nefanda francese «Le Lancier». E' stato vietato l'intervento di rappresentanze sindacali. Contrariamente a quanto è stato fatto in altre occasioni, la Residenza non ha però dichiarato illegale lo sciopero generale ora in corso.

r. r.

LE ARRINGHE AL PROCESSO CIPPICO

Il maggiore creditore ritira la costituzione di P.C.

Roma, 6 dicembre.

Cippico anche oggi ha preferito rimanersene a casa e lontano dall'aula dove gli avvocati della Parte Civile hanno iniziato la discussione. L'ex-monsignore non ha avuto così la gioia di sapere direttamente che un suo avversario, tra i più temibili, aveva preferito ritirarsi dalla scena. L'avversario che ha voluto essere così gentile con il biondo exministante della Segreteria di Stato è la famiglia del finanziere Alessandro Rossini, il quale nel giro di tre operazioni, perse qualcosa come quattrocento milioni di lire. Il professor Angeloni, che tutela gli interessi degli eredi Rossini, ha annunciato infatti che la vedova del finanziere e le sue figlie revocano la costituzione di Parte Civile in questa sede contro Edoardo Prettner Cippico, pur riservandosi di proporre contro di lui e contro ogni altro corresponsabile una eventuale azione civile.

La notizia non ha destato, in linea di massima, molta sorpresa. Era quasi la conseguenza logica di tutto l'atteggiamento tenuto nel corso del processo dalla Parte Civile Rossini, che non aveva mai mostrato alcun interesse a prendersela direttamente con Cippico, che non ha mai avuto rapporti con il finanziere Rossini, ma che in compenso non aveva mai lasciato nulla di intentato per provare la responsabilità degli organi vaticani che erano stati impegnati da mons. Guidetti e da mons. Cippico. E questo in sostanza ha spiegato il professore Angeloni, oggi, nella sua arringa. «Alessandro Rossini — egli ha aggiunto — non fu un incauto a trattare con mons. Guidetti e ad affidargli per tre volte delle somme notevolmente rilevanti. Egli aveva le prove che mons. Guidetti fosse in grado di poter impegnare con la propria persona l'Amministrazione dei beni e fu a questo ente finanziario che egli intese prestare i suoi quattrocento e passa milioni. Il resto ci interessa poco o nulla. Se Cippico a sua volta questi danari li ha stornati a proprio vantaggio è un particolare che a noi riguarda relativamente. Certo è che forse sarebbe stato più utile promuovere una indagine sugli assegni di Cippico, per stabilire dove siano andati i milioni. Se non è stato fatto, la colpa è esclusivamente del magistrato che non in modo perfetto ha istruito il processo, che è necessario dire si chiude in modo piuttosto melanconico. Infatti, qualunque sia l'esito, è chiaro che del danaro, del seicento milioni circa scomparsi non s'è trovato traccia. «Ed allora — ha concluso il prof. Angeloni —, considerato che dal processo penale è emerso che Rossini prestò i suoi denari al Vaticano tramite mons. Guidetti e che di conseguenza esiste rapporto vi fu tra Rossini e il Cippico, revochiamo la costituzione di Parte Civile».

Come dire in sostanza: a noi la responsabilità di Cippico non interessa, ma guardiamo molto più in alto; noi abbiamo prestato i danari alla Amministrazione dei Beni, ed è questo ente che noi chiamiamo in causa.

E così nel giro di circa mezz'ora è stata liquidata la posizione degli eredi Rossini. Un avversario temibile in meno per Edoardo Cippico. Gli rimane il Pubblico Ministero, il quale s'è riservato tre udienze, a partire da martedì, come minimo, delle quali la maggior parte saranno dedicate all'exmonsignore.

Vellaro carico di sigarette abbandonato dall'equipaggio

Forlì, 6 dicembre.

Da una settimana tutti i reparti della Guardia di Finanza dislocati lungo la costa dell'Adriatico erano stati messi in allarme. Il motoveliero «Corradi», di 20 tonnellate, era sfuggito alla sorveglianza strettissima nella zona intorno al porto di Trieste portando a bordo un carico imprecisato di sigarette americane. Pattuglie della Guardia di Finanza si susseguivano nei giri di perlustrazione, mentre da capitaneria a capitaneria di porto si intercorrevano le segnalazioni radiotelegrafiche.

Finalmente ieri mattina all'alba il veliero veniva avvistato al largo di Cesenatico. La pattuglia della Guardia di Finanza si recava a bordo e constatava che l'equipaggio era misteriosamente scomparso. Probabilmente, durante la notte, il veliero era stato abbandonato dai contrabbandieri. Ma il carico di sigarette americane, qualche cosa come sette od otto quintali di tabacco, erano ancora all'interno del veliero.

Due cavatori sepolti da una frana a Viterbo

Viterbo, 6 dicembre.

In contrada «Zitella», nei pressi dell'aeroporto di Viterbo, probabilmente a causa delle piogge dei giorni scorsi, si è prodotta una frana di vaste proporsioni in una cava di pozzolana dove lavoravano gli operai Alfredo Furia, di 25 anni, e Giuseppe Proseiutti, di 38 anni. Essi sono rimasti sepolti sotto centinaia di metri cubi di terra: soldati di artiglieria, paracadutisti e vigili del fuoco scavano febbrilmente per disotterrare i due disgraziati, ma la speranza di trovarli ancora in vita si attenua di ora in ora.

Boscaiolo ucciso dal crollo di un albero abbattuto

Cuneo, 6 dicembre.

Un grave infortunio sul lavoro che ha destato viva impressione nel Comune di Peveragno è nell'intera zona è occorso al boscaiuolo ventiseienne Bartolomeo Peirone del luogo. Mentre egli era intento con altri due compagni ad abbattere in regione Valfredda un albero di notevole dei peso di circa 30 quintali, è stato improvvisamente colpito in pieno dal pesante tronco. Il poveretto riportava la frattura della base cranica e del femore sinistro, per cui poco dopo decedeva.

Teatro e Cinema

«Gran Baraonda» al Teatro Alfieri

Diciamo subito che «Gran Baraonda» è la migliore rivista apparsa quest'anno a Torino. E' uno spettacolo che porta, la sigla di Remigio Paone e perciò è sfarzoso, ricco di scenari piacevolissimi e di costumi eleganti: ma sfarzoso con misura, con buon gusto. E c'è un testo. Dopo alcune case non sempre felici e in cui una certa stanchezza si faceva sentire, Garinei e Giovannini sono tornati alla loro vena più scintillante e hanno sfornato un copione spiritoso, pieno di brio e di garbata malizia. Ma la sorpresa più divertente è Wanda Osiris. Il pubblico, al suo apparire, l'ha applaudita a lungo freneticamente: e l'ha applaudita con accentuato entusiasmo alla fine anche se alla ribalta, s'era esibita una Osiris nuova, una Osiris scapigliata, indiavolata, che si lascia mettere in burletta e non esita a mostrarsi al coperto di stracci. Accanto a lei — del resto sempre bella e signorile anche in questa inattesa edizione» — Alberto Sordi ha conquistato gradatamente ma irresistibilmente le simpatie del pubblico col suo faccione da grosso bambino svagato e petulante. Meritevole di un particolare encomio il Quartetto Cetra, che ha riscosso battimani continui: e ricordiamo ancora l'impeccabile Agus, lo spassoso Turco, e le gambe delle Bluebell Girls. Fervide approvazioni, getto di fiori e passerelle.

Sullo schermo

RITRATTO DI UN ASSASSINO, di E. Roland (Cinema Astor) — Fabio, celebre acrobata motociclista, che si esibisce in impressionanti «giri della morte», comincia ad essere stanco di un lavoro così pericoloso e lo abbandonerebbe, senza la moglie Martha, donna in apparenza ragionevole e dolce, ma in realtà avida e dura, che non vuole permettergli di rinunciare a un guadagno facile. E come se non ci fosse altro mezzo per liberarsi di una moglie importuna, concepisce il disegno di assassinarla mentre meno s'aspetta di un vicolo cieco le tira un colpo di revolver. Ma poco dopo, vedendosela viva davanti, ha l'agghiacciante sensazione di aver ammazzato qualcun'altra e non avrebbe più pace se una bellissima donna non si presentasse a lui, con un braccio fasciato e non si mostrasse più disposta ad affascinarlo che a denunziarlo. Costei, che ha ricevuto la pallottola al posto di Martha, è una certa Cristina, una specie di Antinea moderna, che ha il sadico gusto di organizzare spettacoli acrobatici in grande stile, in cui giovani temerari, tutti pazzi di lei, inseguono un sogno di celebrità, e sono stroncati dalla morte: soluzione preferita da Cristina, anche se non lo dice. E' ovvio che il giovane Fabio cade nelle reti della malarda e non serve che Erich, un tempo audace acrobata e ora un misero rottame umano, gli mostri una galleria di giovani campioni tutti morti per l'amore e la crudeltà di Cristina. Lui è il solo superstite, ma in quale stato! Fabio, tra le braccia di Cristina, dimentica di recarsi al circo per il suo numero, la moglie Martha lo sostituisce, ma non essendo all'altezza del compito, cade e si sfracella. Questa morte, invece di soddisfare il marito assassino, lo turba, gli apre gli occhi, gli rende evidenti le male arti della seduttrice fatalmente bella e lo spinge ad ucciderla. Poi va ad esibirsi nel grande spettacolo organizzato da Cristina, tra gli applausi frenetici della folla, in un'ultima apoteosi, chè fuori, ci sono, ad attenderlo, due ispettori di polizia.

La povera Maria Montez è la bellissima crudele seduttrice, la avvenente per quanto matura Arletty, Martha, Erich Von Stroheim il solito relitto umano che ormai è suo destino incarnare, e Pierre Brasseur, sempre efficace, persuasivo, potente, l'assassino. La regia di Bernard Roland trae dall'aggrovigliata, incredibile vicenda, discreti effetti drammatici e spettacolari.

L. p.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento delle quote di abbonamento tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

- Ai nuovi abbonati annuali il giornale verrà inviato gratuitamente durante tutto il mese di dicembre.
- Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

18 DICEMBRE

Prima estrazione

TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken vi partecipa gratuitamente.

Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.

I radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi.

TELEFUNKEN 1903 • 1953

Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

La CERA COPPEM segnala i Vincitori del nuovo Concorso a Premi riservato agli Esercenti, avvertendo i Consumatori che in questi Negozi troveranno sempre, con i migliori prodotti La CERA COPPEM, la gran marca.

Massaglia Lina: corso Palestro 2 - Torino
Rocca Adele: via Mazzini 26 - Torino
Binaglio Luigi: corso Sebastopoli 161/A - Torino
Severino F.lli: via Vittorio Eman. - Alba (Cuneo)
Crosta Oreste - via Foreni 10 - Torino

CERA ODORANTE PER PAVIMENTI E MOBILI — COPPEM

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI, LA
CERA COPPEM PROFUMATA
NON SI VENDE SCIOLTA

un regalo di Natale utile e gradito è la

favatrice elettrica AEG

e vuoto di assoluta incontestabile di numero di lavatura assoluta di lunga durata di pura assoluta

L. 69.000

Agente Distributore: Ditta E. CHIAPPO - Via Bonafous, 2 - TORINO - Telef. 81-542

I BIRILLI...

...si possono indifferentemente scambiare, poichè non presentano fra loro alcuna differenza.

Altrettanto non è possibile con i dolci nei quali sapore, morbidezza e mille altre caratteristiche debbono trovarsi in armonioso accordo, come nell'indovinata formula del panettone

ALEMAGNA

lo squisito panettone di alta classe

ALA

ULTIME NOTIZIE

LA REPUBBLICA DI BONN E L'ESERCITO EUROPEO

Attesa per la decisione della Corte di Karlsruhe

Il supremo organo dovrà decidere sulle modalità del voto al Parlamento
Nelle mani dei giudici una deliberazione di importanza internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 dicembre.

Nel pomeriggio di domani l'altro 23 uomini in toga e tocco, si riuniranno nel salone di un antico palazzotto in una remota cittadina di provincia. Essi devono stabilire se il trattato per l'esercito europeo modifichi o non modifichi la Costituzione tedesca; e di conseguenza se debba essere ratificato dal Parlamento con i due terzi dei voti o con la maggioranza semplice. Nel primo caso il governo, che non può contare sui due terzi dei voti, dovrebbe indire nuove elezioni. Ma anche una chiamata alle urne non risolverebbe il problema, perchè difficilmente i partiti dell'attuale coalizione governativa potrebbero assicurarsi i due terzi dei seggi in Parlamento. Dalla decisione della Corte di Karlsruhe dipende quindi se i tedeschi potranno partecipare all'esercito europeo.

Il Presidente della Repubblica, Heuss, aveva chiesto alla Corte Suprema un parere non impegnativo sulla costituzionalità dei trattati. Poi il governo ha improvvisamente deciso di domandare a sua volta un verdetto definitivo. La motivazione della sua richiesta può apparire strana: essa si basa su un articolo della Costituzione che autorizza il governo a chiedere l'intervento della Corte quando, aggrappandosi a cavilli giuridici, la opposizione gli impedisca di esercitare le sue funzioni.

Ora è vero che i socialdemocratici hanno dichiarato che non avrebbero riconosciuto la costituzionalità dei trattati fino a quando la Corte di Karlsruhe non avesse pronunciato un giudizio definitivo; ma non sembra che in tal modo i partiti dell'opposizione abbiano violato le norme del gioco democratico. In ogni caso, tocca ai giudici delle due sezioni, riunite in sessione plenaria, decidere se potranno prendere in esame l'istanza del governo o se dovranno prima esaminare la richiesta di parere presentata dal presidente Heuss.

Sembrerebbe, dato che il problema da esaminare è sempre lo stesso, una questione di lana caprina. Ma bisogna ricordare che se l'istanza del governo venisse accolta, il verdetto non verrebbe poi emanato dalle sezioni riunite, ma dalla sola seconda sezione. Il fatto è importante, perchè i giudici di Karlsruhe sono stati scelti su segnalazione dei partiti e soltanto quattro di essi (contrariamente a quanto avviene negli Stati Uniti) sono stati nominati a vita. Sulla loro decisione — afferma qualcuno — potrebbero influire la riconoscenza per il passato e le speranze per il futuro. E si insinua che la seconda sezione sarebbe composta da giudici favorevoli al governo, mentre quelli della prima sezione sarebbero favorevoli ai socialdemocratici.

Se la maggioranza o la minoranza dovessero rifiutarsi di riconoscere il verdetto della Corte di Karlsruhe, verrebbe a crearsi una situazione interna molto difficile e pericolosa, che non mancherebbe di avere ripercussioni internazionali. Si pensi alla formidabile arma che verrebbe messa nelle mani del russi se il riarmo tedesco avvenisse attraverso una violazione della Carta costituzionale.

Bisogna augurarsi che la sentenza dei 23 giudici non crei difficoltà al Governo di Bonn e, indirettamente, agli altri cinque Governi, fra i quali è quello italiano, che hanno firmato il patto per l'esercito europeo. Ma non ci si potrebbe augurare che venga diminuita l'autorità della Corte di Karlsruhe la quale rappresenta, in un Paese non ancora ben uso alle regole del gioco parlamentare, il più saldo baluardo della democrazia.

L'attesa della decisione di Karlsruhe ha fatto passare in secondo piano la ratifica in seconda lettura dei trattati che si è avuta stamane alle 8 dopo tre giorni di discussioni e dopo 28 votazioni successive. 24 delle quali nominali, che hanno preso tre ore e hanno infine dato al Governo una maggioranza di circa 50 voti. La validità di tale ratifica è infatti subordinata alla decisione della Corte suprema.

La Camera ha anche approvato una serie di raccomandazioni al Governo, il quale dovrebbe: a) ottenere dagli Stati che faranno parte dell'Esercito europeo che accettino di riunirsi in una federazione o in una confederazione prima ancora che entri in vigore il trattato per l'esercito europeo; b) chiedere l'ammissione alla NATO; c) far presente agli alleati che il popolo tedesco non riconosce i suoi attuali confini e in particolar modo desidera sempre che la Saarre venga riunita alla Germania; d) chiedere una revisione di molti punti del trattato di pace; e) impedire che l'esecuzione dei due trattati porti a un abbassamento del livello di vita o, in altre parole, non impegnarsi a spese eccessive per il riarmo; f) formare la nuova Wehrmacht soltanto con volontari, se ciò sarà possibile; g) ottenere la restituzione dei beni tedeschi sequestrati in Paesi stranieri.

Si tratta di raccomandazioni che con ogni probabilità sono destinate a restare lettera morta, almeno nel prossimo futuro.

Di tutto quanto vi abbiamo raccontato i tedeschi non saranno però informati, perchè è cominciato oggi lo sciopero generale dei tipografi e per molti giorni quotidiani e riviste dovranno sospendere le pubblicazioni.

a. a.

Sciopero dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri

Roma, 6 dicembre.

Il consiglio generale del sindacato ferrovieri italiani, aderente alla C.G.I.L., si è riunito a Roma, in sessione straordinaria per esaminare le conclusioni del terzo congresso della C.G.I.L. e la situazione della categoria in relazione alla questione dei quadri di classificazione e delle nuove tabelle di stipendio. Il consiglio generale ha deciso di «chiamare tutti i ferrovieri, di tutte le qualifiche, ad nuovo sciopero nazionale da effettuarsi nel più breve tempo possibile ed in una auspicabile unità d'azione con tutte le altre organizzazioni sindacali».

A una volta la segreteria della Federaz. Italiana autoferrotranvieri, aderente alla C.G.I.L., non essendo stato possibile avviare trattative concrete per la estensione degli accordi interconfederali 14 giugno 1952 relativi al computo della contingenza sugli scatti di anzianità, ha deciso di effettuare venerdì 12 corrente un primo sciopero nazionale di due ore delle ferrovie secondarie, delle autofilotranvie urbane ed extraurbane. L'ora di inizio e di cessazione dello sciopero saranno stabilite localmente

IL GRAVE SCANDALO VALUTARIO

Chiesto per 175 persone il rinvio a giudizio

Un danno allo Stato di quaranta miliardi

Roma, 6 dicembre.

Il giorno in cui — fra quattro mesi circa — verrà celebrato a Roma in tribunale il processo per il più grave scandalo valutario di questo dopo-guerra in cui lo Stato ha avuto un danno che ascende a oltre 40 miliardi di lire, il problema più importante che per primo si proporrà ai giudici sarà quello dell'aula. Non sarà facile trovarne una al Palazzo di Giustizia che sia capace a contenere i quasi duecento imputati. Infatti per ora il procuratore generale ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa e falso di ben 176 persone (tra le quali molti industriali, commercianti e agenti di cambio di Genova e Milano).

In cosa consiste lo scandalo? La storia è piuttosto complessa perchè gli episodi che la costituiscono sono numerosi e indipendenti gli uni dagli altri. Sono legati fra loro solo da una semplice analogia. Soprattutto analoga per tutti la tecnica delle «operazioni». Fu scoperta nel novembre del '50 a Roma. Un tale chiese ad una banca romana una certa quantità di dollari perchè — aplegò — v'era in arrivo a Genova una partita di merce che doveva essere pagata in valuta pregiata. Esibì, per vedere accolta la sua richiesta, la bolletta della dogana. La banca prima di procedere all'operazione chiese all'ufficio cambi l'assenso e nel fare questo controllo si stabilì che la bolletta esibita era falsa: la merce a Genova non esisteva e il trucco non doveva servire ad altro che per ottenere una notevole quantità di dollari al cambio ufficiale.

Le indagini che seguirono assodarono come tale tecnica fosse piuttosto sviluppata e che nel breve giro di qualche mese aveva causato all'erario un danno di circa 40 miliardi. Infatti, ottenuta per mezzo di falsificazione delle bollette doganali l'autorizzazione a incassare dollari, questi venivano rivenduti ad industriali, commercianti e agenti di cambio i quali, avutili al prezzo ufficiale, a loro volta li cedevano ad un prezzo maggiore: quello del mercato libero o li trasferivano all'estero. Questo è quello che sostiene l'accusa; gli interessati hanno spiegato invece come nella loro azione non vi sia nessuna infrazione al codice penale. «E' stato offerto a noi — hanno chiarito — l'acquisto di dollari all'estero e noi lo abbiamo accettato per comperare il più rapidamente possibile i nostri affari».

A questa tesi si contrappone quella del Procuratore Generale. La truffa sarebbe perchè la corrispondenza della somme di valuta gli operatori non hanno importato alcun quantitativo della merce autorizzata e mancando, di conseguenza, la controparttita lo Stato ha subito un danno di notevole entità. Inoltre, in seguito a questa frode la valuta ottenuta veniva negoziata al mercato libero con un guadagno che derivava dallo scarto esistente fra il dollaro avuto al cambio ufficiale e quello ceduto al cambio libero.

Tutto fermo a Londra per la nebbia eccezionale

Impossibile l'atterraggio degli aerei - Sospese le linee automobilistiche - Molti incidenti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 dicembre.

Una nebbia di straordinaria intensità è discesa, durante le ultime 24 ore, su Londra, e non si dissolverà — secondo le previsioni meteorologiche — che lunedì mattina o pomeriggio. E' questo il primo grande nebbione della stagione (la prima «zuppa di piselli», come dicono i londinesi), ma si è già confermato come un fenomeno-record, sostenendo infatti tutti i giornali che era da prima della guerra che la capitale non veniva oscurata in modo così radicale. In alcuni quartieri centrali di Londra, tutta il traffico automobilistico ha oggi dovuto arrestarsi per alcune ore e le linee di pullman, fra la capitale ed i dintorni, sono state quasi tutte sospese. Alto è il numero dei feriti in seguito ad incidenti.

Gli aeroporti londinesi sono paralizzati e gli apparecchi in arrivo sono stati dirottati verso altri campi a sud della città. Il traffico marittimo nel Tamigi è bloccato. Tutti i treni in arrivo a Londra viaggiano con fortissimi ritardi e molte partenze sono state sospese. Quasi tutti gl'incontri sportivi sono stati rinviati a quando la visibilità sarà divenuta migliore.

Il motivo per cui questi nebbioni sono «peggiori» di quelli dell'Italia settentrionale o di altre regioni non consiste nella loro densità: risiede invece nel fatto che queste «zuppe di piselli» londinesi sono un abominevole miscuglio di fumo industriale, compresso sulla città, e di nebbia atmosferica. E' una nebbia sporca e gialliastra», così oggi l'annunciatore della BBC ha giustamente definito questi vapori. Camminare per un'ora soltanto fra questa nebbia significa tornare a casa con la camicia sporca e la gola irritata.

Questa mattina a mezzogiorno le vie centrali di Londra parevano immerse in un'oscurità notturna e a malapena si distinguevano i pochi veicoli. Forse gli unici a godersi il fenomeno erano i turisti, i quali hanno così avuto la possibilità di vedere un «classico» nebbione londinese. Disposizioni sono state date per disperdere il «fumo industriale». Intanto si ricorda che la peggiore «zuppa di piselli» che abbia mai colpito Londra si ebbe nel secolo scorso e durò — incredibile a dirsi — per ben quattro mesi di seguito, dal novembre 1879 al febbraio 1880. Più di diecimila persone morirono per disturbi ai bronchi e ai polmoni provocati dallo straordinario fenomeno.

m. c.

Una donna uccide i 3 figli per unirsi all'amante

Innsbruck, 6 dicembre.

Di un atroce crimine viene accusata una giovane contadina certa Rosa Mader di 28 anni da Echleing.

La donna, divisa dal marito, aveva stretto una relazione con un giovane contadino del posto, il quale si sarebbe dichiarato disposto a sposarla alla condizione che li fosse liberata dei tre figli avuti dal primo marito.

Ieri, nel tardo pomeriggio, improvvisamente la casa della Mader si incendiava. I vicini, subito accorsi, rinvenivano nella cucina i cadaverini dei tre bambini: Francesco, di anni 4, Carlo, di anni 3 ed Eleonora, di un anno e mezzo.

L'autorità inquirente, nell'effettuare le indagini del caso ha ritenuto che, data la tempestività dell'intervento dei vicini fosse assai dubbia la possibilità che le tre creaturine fossero decedute per soffocamento causato dal fumo. E' stata invece fatta l'ipotesi che i bambini siano stati in precedenza avvelenati e che l'incendio dovesse servire unicamente per annullare ogni traccia del gravissimo crimine. E' stata ordinata l'autopsia delle tre salme mentre la Mader e l'amante sono stati tratti in arresto.

Trentasette morti in una sciagura aerea

New York, 6 dicembre.

I servizi guardacoste americani annunciano che un aereo D.C. 4 con a bordo 33 persone e 8 uomini d'equipaggio, il precipitato in mare nelle prime ore di stamane. L'aereo era partito dall'Avana e si dirigeva alle Bermude. Numerosi idrovolanti della Marina ed un aereo sono già sul luogo della sciagura.

I servizi americani dei guardacoste precisano che solamente 4 persone sono state tratte in salvo mentre le altre sono tutte decedute nella sciagura. L'aereo appartenente ad una compagnia cubana ed era addetto al servizio di linea Spagna-Cuba con scalo alle Bermude. Le operazioni di salvataggio sono state rese ancor più difficili dal cattivo tempo e dal mare agitato. Le navi guardacoste hanno raccolto ancora, oltre i quattro superstiti, i cadaveri di 14 delle vittime.

Improvvisamente impazzito voleva uccidere la nipotina

Trento, 5 dicembre.

Un fulmineo dramma della pazzia è avvenuto la scorsa notte a Rovereto. Il meccanico Bruno Candioli, di 29 anni, occupato presso una stabilimento industriale della città, tornato verso le 2 nella sua abitazione in via dei Messaggero, entrava nella stanza dove dormiva una sua nipotina di 6 anni, figlia di un fratello residente a Milano, la traeva fuori dal letto e avvoltala in un fagotto di biancheria tentava di gettarla dal poggiolo nella via sottostante. Agli strilli della piccina accorreva la nonna paterna che, dopo una colluttazione riusciva a strappargli dalle mani del forsennato e ad invocare disperatamente aiuto. Una signora abitante al piano inferiore, certa Carmela Stedile, di 61 anni, richiamata dalle grida balzava dal letto e penetrata nell'appartamento dove si svolgeva il dramma, cercando di dare man forte alla povera donna che difendeva la sua nipotina, il Candioli si avventava poi contro la nuova venuta, la quale impaurita scendeva nella sua abitazione barricandosi dietro la porta d'ingresso. Ma il forsennato sfondava l'uscio con una spallata e si accaniva con furia selvaggia contro la Stedile percuotendola a sangue e gettandola poi giù dalle scale. La poveretta veniva raccolta seriamente ferita e trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura dell'avambraccio ed altre lesioni alle gambe. Il pazzo dopo di avere aggredito anche la madre, che riportava pure lievi ferite e contusioni, fuggiva per le vie deserte della città e dopo lunghe ricerche veniva trovato semiassiderato dal freddo nelle campagne di un paese vicino. Egli presentava una vasta ferita alla nuca prodotta probabilmente da una caduta e veniva, dopo le cure mediche, trasportato al manicomio provinciale. Era ritornato perfettamente tranquillo e dichiarava di non ricordare nulla di quanto era avvenuto.

ULTIME DI CRONACA

Un elettricista si ferisce precipitando dal 2° piano

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima un giovane operaio, il ventitreenne Giovanni Dalla Giusta, abitante in via Monte di Pietà 23: è precipitato da un balcone mentre stava lavorando, ed ha riportato lesioni e ferite tali per cui è stato ricoverato in disperate condizioni all'ospedale.

Il Dalla Giusta è dipendente della ditta TET, di articoli telefonici ed elettrici con sede in via Crissolo 8. Ieri pomeriggio aveva avuto l'incarico di sistemare un cavo esterno nello stabile di via Assi 20, all'altezza del secondo piano; con i suoi attrezzi si era messo in piedi sulla balaustra del balcone, e si era messo tranquillamente al lavoro. Improvvisamente gli mancò l'equilibrio: lanciò un grido disperato, tentò di afferrarsi a qualche appiglio ma precipitò nel vuoto. Si schiantò al suolo, e vi rimase esanime. Qualche passante ed i compagni di lavoro corsero per prestargli aiuto. Lo adagiarono su un'autoambulanza e lo fecero trasportare d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria. Qui i sanitari, gli riscontravano una grave lesione alla colonna vertebrale. Poco dopo il povero Dalla Giusta raggiungeva l'ospedale di San Vito, dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

«Il pranzo dei poveri»

Ricordiamo sempre ai nostri lettori l'iniziativa dell'Associazione Stampa Subalpina: «Il pranzo dei poveri». Le offerte si ricevono presso le sedi dei quotidiani e dell'Associazione Stampa, via S. Federico. Eccone, intanto, un primo elenco:

Circo Togni (tutte rappresentazione benefica) L. 333.000; N. N. 30.000; Comm. Giuseppe Ratti 10.000; Riccardo Filippi 5000; N.N. 2000; in memoria Nella = Giobatta Fiorina 1000; N. N. 1000; Lauretta 1000; N. N. 500. Totale 383.500.

Inoltre la Ditta Giuseppe Fontana di S. Maurizio Canavese ha inviato una scatola di 200 bodini e la Ditta Jomo ha offerto alcune centinaia di bottiglie yogurth.

Gli universitari torinesi rinunciano allo sciopero

L'Assemblea dell'Interfacoltà, riunitasi ieri per decidere se proclamare o meno lo sciopero generale degli studenti universitari torinesi nei giorni 12 e 13 dicembre — proprio nell'occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico —, ha deciso con 36 voti favorevoli e 6 astenuti di non effettuare lo sciopero. Motivo dell'agitazione era l'aumento delle tasse scolastiche di circa 5 mila lire.

UN PASSO VERSO LA DESTRA

Pinay rinvia la riforma fiscale

Martedì il Presidente del Consiglio pronuncerà un discorso prima del voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 dicembre.

La discussione generale sulla legge finanziaria è terminata a mezzogiorno a Palazzo Borbone senza che Pinay abbia pronunciato il discorso che aveva annunciato. Egli parlerà invece martedì, prima che i deputati votino la questione di fiducia. Il Presidente del Consiglio fa affidamento sull'esposizione dei risultati del suo esperimento ch'egli farà all'Assemblea e non ha voluto che l'effetto vada perduto nel frattempo: se il voto avverrà a caldo, subito dopo il suo discorso, non c'è dubbio ch'egli potrà sfruttare meglio le conseguenze psicologiche.

Ma le probabilità che ha Pinay di ritrovare martedì prossimo la stessa maggioranza che ha sostenuto finora il suo Governo, più che da un momentaneo successo oratorio, dipendono dalla sua improvvisa decisione di rimandare il progetto di riforma fiscale. Fino all'altro giorno Pinay aveva sostenuto che la riforma fiscale era indispensabile per sanare le finanze francesi e aveva lasciato capire che, se essa fosse stata respinta, avrebbe immediatamente lasciato il potere. Poi, tutt'a un tratto, ci ha rinunciato.

Che cosa può avere determinato questo inaspettato cambiamento? Il progetto di riforma fiscale era un tentativo di far pagare tasse un poco più elevate agli industriali, agli agrari e ai commercianti. Era, in altre parole, un tentativo di ripartire in misura più equa le spese della ricostruzione e del riarmo, che ora gravano in misura esorbitante sui consumatori e, in genere, sui ceti più poveri della popolazione.

Naturalmente però questo tentativo ha urtato contro numerosi interessi particolaristici, e siccome tali interessi sono rappresentati alla Camera dai cosiddetti «indipendenti» e dai «contadini», oasis da quelli che hanno costituito finora il gruppo più fedele della maggioranza governativa, Pinay ha corso il rischio di perdere l'appoggio dei suoi più fidi sostenitori. Egli ha perciò rinunciato alla riforma fiscale: in questo modo ha sempre più tagliato i ponti con le sinistre, dando un'ulteriore spinta a destra al proprio Governo.

Vedremo martedì se questa manovra sarà stata sufficiente a fargli conservare il potere. Probabilmente sì, ma la decisione dipende dall'atteggiamento del gruppo parlamentare gollista: senza la sua astensione non basterebbero al Governo i voti degli altri gruppi di destra e dei popolari cattolici per ottenere la maggioranza. Il Rassemblement del generale De Gaulle è un Partito composito in cui, insieme a interessi capitalistici, sono rappresentate anche vaste categorie dei ceti medi: il suo atteggiamento in materia economica è perciò spesso incerto e contraddittorio.

A giudicare dalle critiche che gli oratori gollisti hanno mosso in questi giorni alla politica economica e finanziaria del Governo dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale, bisognerebbe credere che questa volta Pinay non può più far conto sulla loro astensione, ma è probabile che tali critiche avessero più che altro un carattere di propaganda elettorale. Tutto lascerebbe invece supporre che gli uomini di De Gaulle non abbiano ancora interesse di rovesciare il Governo e che essi aspettino a dargli battaglia quando si discuteranno i problemi della politica estera.

a. v.

Il secondo volo transpolare di un aereo scandinavo

Copenaghen, 6 dicembre.

Il quadrimotore «DC-6» della *Scandinavian Airlines System* «Hjalmar Viking», partito ieri sera da Los Angeles e diretto a Stoccolma lungo la rotta polare, ha atterrato alle 9,52 GMT di stamane all'aeroporto di Thule, in Groenlandia. Ha subito proseguito il volo dopo un rifornimento, ed alle ore 21 (italiane) è giunto all'aeroporto di Gardermoen ad Oslo. L'arrivo è avvenuto prima del previsto. L'apparecchio, che è il secondo aereo ad attraversare la zona polare, ha un doppio equipaggio, ma non passeggeri a bordo. Alle ore 23,15 l'aereo è giunto a Stoccolma, portando a termine il difficile volo.

Gli svizzeri abbandonano la scalata all'Everest

Allahabad (India), 6 dicembre.

Da fonti attendibili si è appreso oggi a Kathamandu, nel Nepal, che la spedizione elvetica ha raggiunto l'altezza di 7545 metri, ma non è riuscita a dare la scalata all'Everest a causa della temperatura fredda e delle forze che sono venute a mancare ai componenti della stessa.

Una fonte ha precisato per telefono che la spedizione ha fatto ritorno al campo della base di partenza a Namche Bazar dopo aver piantato le bandiere sulla quota più alta da essa raggiunta.

Espulso da Praga il Ministro d'Israele

Vienna, 6 dicembre.

Radio Praga ha annunciato questa sera che la Cecoslovacchia ha chiesto l'immediato richiamo del ministro d'Israele a Praga, A. L. Kunca Kubovy, accusandolo di avere avuto «contatti spionistici» con Rudolf Slansky e con gli altri imputati ebrei del recente processo, che sono stati impiccati la settimana scorsa.

La richiesta del richiamo è stata avanzata in una nota consegnata all'incaricato d'affari d'Israele Feev Schock dal ministro degli Esteri cecoslovacco Villan Siroky. Nella nota il diplomatico israelita è stato accusato di essere stato in stretto contatto con Slansky ed altri gerarchi comunisti ora destituiti o giustiziati, dopo il suo arrivo a Praga nel maggio '51.

Kubovy, che è anche ministro d'Israele per la Polonia, ha lasciato la capitale cecoslovacca la settimana scorsa, e si trova ora a Tel Aviv per riferire al proprio Governo sul processo di Praga, che, com'è noto, ha avuto una spiccata tendenza anti-semita.

Nel corso del processo, lo Stato di Israele era stato definito come «una base americana per un attacco contro l'Unione Sovietica», ed il Primo Ministro David Ben Gurion come un «lacchè di Wall Street». Fra i numerosi testi comparsi al processo vi era anche Mordechai Oren, un leader del partito di sinistra israeliano «Mapam», il quale era stato arrestato a Praga nel dicembre scorso mentre vi giungeva da Berlino.

La nota afferma che il Governo Ceco basa la sua richiesta per il richiamo di Kubovis sulla testimonianza di Oren e su altre «rivelazioni» attorno alle attività di Kubovya rese note durante il processo.

Il prof. Berzero eletto nuovo sindaco di Vercelli

Vercelli, 6 dicembre.

Stasera, alle 18.30, il consiglio comunale di Vercelli, presenti 20 consiglieri di maggioranza e 10 di minoranza socialcomunisti, ha eletto il nuovo sindaco nella persona del prof. dott. cav. Giorgio Berzero, preside del liceo classico di Vercelli, con 19 voti e 11 schede bianche. Il prof. Berzero, uomo di alta cultura, succede all'avv. Primino Pretti, dimissionario dopo oltre tre anni di carica intendendo egli presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche.

I rapinatori del Bracco

Aumentata la pena per due degli imputati

Genova, 6 dicembre.

(c. d'er.). Alle 23 di questa sera la nostra Corte d'Assise di appello, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha reso la sua sentenza con la quale ha condannato ad anni 24 di reclusione Pietro Rossi, ad anni 20 Beniamino Rossi, e ad anni 10 Elio Fiorelli, ritenuti responsabili dell'omicidio a scopo di rapina ai danni del cittadino francese Berlin Bourban che l'8 novembre 1950 venne ucciso con una raffica di mitra lungo la strada del Bracco, in località Mattarana a poca distanza da La Spezia, mentre era in moglie a un abate tornava in automobile da Roma, ove si era recato per l'Anno Santo. Con la stessa sentenza è stato assolto per insufficienza di prove Virgilio Chiarelli.

La Corte d'Assise di primo grado di Chiavari aveva condannato lo stesso anno il Pietro Rossi ad anni 30 di reclusione, Beniamino Rossi ad anni 15 e ad anni 17 il Fiorelli. In entrambi i giudizi la pubblica accusa aveva chiesto la pena dell'ergastolo per i quattro giudicabili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il sei dicembre chiudeva serenamente la sua esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

Cav. Giovanni Battista Da Col

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Rocco**, il figlio **Aldo** con la moglie **Aldèe Zennaro** e figli **Bianca, Giancarlo, Sonia e Franco**; la figlia **Nina** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 p. v. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto c. Duca degli Abruzzi 31 bis.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della SIPRA - Società Italiana Pubblicità P. A. partecipano con sincero dolore la morte del **Cav. GIOVANNI BATTISTA DA COL** padre amministratore del consigliere direttore generale comm. Aldo Da Col.

Dirigenti e Impiegati della SIPRA, Società Italiana Pubblicità P. A. si stringono con cuore commosso e con devoto affetto intorno al loro direttore generale, comm. Aldo Da Col, partecipando sinceramente al suo dolore.

Gli agenti della SIPRA: **Mario Alessio**, Torino; **Sergio Barbesta**, Napoli; **Aldo Benora**, Bologna; **Giulio Brunelli**, Milano; **Carlo Cavazzi**, Cremona; **Luigi Di Majo**, Milano; **Alberto Dall'Oca**, Bologna; **Ferry Mayer**, Milano; **Arturo Mondovì**, Roma; **Franco Passigli**, Firenze; **Augusto Righi**, Bologna; **Michele Salvatore Russo**, Palermo; **Armando Scaturchio**, Bari; **Silvano Serazoni**, Napoli; **Franco Trischitta**, Milano; **Eugenio Valeri**, Bolzano; **Oleani Zennaro**, Milano prendono vivissima parte al lutto del consigliere direttore generale della SIPRA, comm. Aldo Da Col.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della CIPP, Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici prendono viva parte al lutto del consigliere delegato della Società comm. Aldo Da Col.

Dirigenti, Impiegati e Rappresentanti della CIPP, Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici, si associano al lutto del consigliere delegato della Società, comm. Aldo Da Col.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della Tuttostampa prendono parte al lutto del comm. Aldo Da Col, consigliere della Società.

La Presidenza e Consiglio di Amministrazione di «Tuttosport» si associano al lutto del comm. Aldo Da Col presidente del collegio sindacale.

Il Consiglio di Presidenza della Federazione Italiana della Pubblicità partecipa con sincero dolore al lutto del vice presidente della F.I.P. comm. Aldo Da Col.

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Aziende Pubblicitarie Italiane si associa al dolore del suo presidente comm. Aldo Da Col

La Radio Italiana ha il dolore di annunciare la morte del Cav. GIOVANNI BATTISTA DA COL, padre del comm. Aldo Da Col, consigliere delegato generale della SIPRA.

Gli amici della Rai: **Cristano Edomi, Attilio Facco, Antonio Carrelli, Salvina Sernesi, Marcello Bernardi, Sergio Bertelotti, Pio Casali, Gino Castelnuovo, Bruno Della Vida, Ramiro Donati, Mario Giordano, Mario Labroca, Vittorio Malnaverni, Aldo Passante, Antonio Piccone Stella, Sergio Pugliese, Giulio Razzi, Marcello Severati, Andrea Stella, Enzo Turco, Bruno Vasari, Carlo Viacc, Gian Franco Zaffrani, Carlo Zini** Lamberti si associano al dolore di Aldo Da Col per la perdita del Padre.

Si associano al lutto la S.F.I.; la S.T.C.A.P.; Lia ed Ercole Lanfranchi; Dino e Luigi Romagnoli; Teresa Cerutti; Edoardo Fontana; avv. Cesmare Zangieschi; Carlo Ballerini; Luigi Soglia; Gino Bondanini.

Prendono viva parte al lutto di Aldo Da Col gli amici: **Alessio, Alessandri, Ambrosini, Balbiov, Benedetto, Betti, Bonfante, Bongiovanni, Botto, Di Majo, Fanti, Ferrero, Fiore, Fusco, Gianotti, Greco, Marchetto, Mesoroni, Mondovì, Nigra, Prandi, Prina, Rissa, Valente.**

Serenamente, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Curta

Costernati senza conforto ne danno il triste annuncio i figli: **Camilla, Andrea e Lea.** I funerali avranno luogo martedì partendo dal Gambrinus alle ore 10, Gressoney Saint Jean, 7-12-1952.

Santamente è spirato il

M. R. PADRE MAESTRO
Fr. Pietro Pistamiglio O.P.
di anni 88

Ne danno il dolorosa annuncio l'Ordine dei Predicatori, i nipoti e pronipoti. Funerali martedì ore 9,30 dal convento di S. Caterina in Trino Vercellese.
Torino, 6 dicembre 1952.

Il 30 novembre improvvisamente è spirata la signorina

Gabriella Carbino

Per volontà dell'estinta danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle **Antonietta Fasetti** e **Mary Calderine** ed i parenti tutti.

Il rag. **F. F. Botta** partecipa al lutto della famiglia della compianta signora

Maria Bozzio v. Presbitero

Nel primo anniversario della morte di

Duilio Forrero

la famiglia lo ricorda a parenti e amici. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Adolescente martedì 9 corrente alle ore 7.

Nel secondo trisettimo anniversario della morte di

Francesco Mautino

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
Milano, 7 dicembre 1952.

La mamma del giusto è in Benedizione. Prov. X 7.
Chi crede ha vita eterna.
Gesù in Ev. Giovanni VI 47.

La sera del giorno 4 dicembre u. s. ha terminato la sua giornata terrena

Enrico Bellion

A funerali avvenuti ne danno partecipazione la moglie **Evelina Bagnani**, il figlio **Leo** e parenti tutti ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore ed in modo particolare i prof.ri L. Crosetti e G. Klumer; il dott. G. Lovera, l'affezionata signora Schiavetta.
Torino, corso Peschiera 3.
7 dicembre 1952.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica medica prendono viva parte al dolore della famiglia del prof. dott. Bartolomeo Bellion.

Improvvisa malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mensa
di anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Piera n. Pavese**, il fratello, le sorelle, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Secondo 3.
Bra, 6 dicembre 1952.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Pastore

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Bianca Gallo**, le figlie: **Margherita** col marito **Adelio Iriide** e la piccola **Marcella; Francesca** col marito **Luciano Manfredi** e piccola **Gabriella**, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 9 da via Vite 5, indi la casa salma verrà trasportata a Cambiano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Serva la presente di ringraziamento ed in particolare ai sigg. dottori Fornara e Ladisa per le amorevoli cure prestate.

Cristianamente come visse è mancata l'anima buona di

Angela Rosso n. Torasso
di anni 68

Angosciati ne danno l'annuncio il marito **Bernardo**; i figli **Carlo** con la moglie **Luigina Galletti; Giovanni** con la moglie **Marinccia Chiavarina** e il piccolo **Carluccio; Maria** col marito **Riccardo Berea** e figli **Carla, Mariangela, Bernardo**; la sorella **Giuseppa** ved. **Tumasso**; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso lunedì 8 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinta via Po 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
Chivasso 6 dicembre 1952.

Quest'oggi alle ore 15, chiudeva la sua giornata terrena, l'anima buona di

Emilio Robetto
Ex-Salumiere

L'annunciano con dolore la moglie: **Maria Ulmino** con i figli **Cristina e Giovanni; Caterina** col marito **Riccomagno** e famiglia; **Pietro** con la moglie **Ernesta Novarino** e bimba. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. m. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Grugliasco, 6 dicembre 1952.

Improvvisamente è tornato a Dio, l'anima buona di

Carletto Carino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10,30 da via Cottolengo 13.

Vittorio Voltara e famiglia addolorati annunciano la scomparsa del loro affezionato e buon **CARLETTO.**

All'inizio del nuovo giorno che non avrebbe più veduto sorgere, dopo una vita tutta improntata al lavoro e alla rettitudine, santificata da lunghe sofferenze che elevarono la sua anima eletta a Dio, munita dei conforti religiosi e della Benedizione papale, si spegneva

Pietro Roletti
di anni 81

Angosciati lo piangono i figli **Mario, Mario, Maelna, Natale, Pierina** col marito e famiglia, gli affezionati nipoti **Cumba**; il fratello **Pasquale Careglio**; gli zii, i cognati, cugini, altri nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via S. Secondo 3.
Bra, 6 dicembre 1952.

Confortata dalle Religione e dalla presenza di tutti i suoi cari, chiudeva ieri la sua lunga e operosa esistenza il

Cav. Pietro Messori
Litolatio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Borghi**, i figli **Laura** col marito ing. **Fedele Righi**, ing. **Adolfo** con la moglie **Matilde Merra**, dottor **Alberto** con la moglie **Anna Bertolini, Fernando** con la moglie **Carla Bulgarelli**, i diletti nipotini e parenti. I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in viale Malmusi 138.
Modena, 6 dicembre 1952.

Confortata dai carismi di N. S. Religione e dalla speciale benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Costa ved. Novara
di anni 74

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con la consorte **Nella Maria Appesta**, i nipotini **Lauretta e Ferruccio** che tanto amava; fratelli e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Tigliole d'Asti lunedì 8 dicembre alle ore 10. Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lut

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non cifre o composte) per la tariffa della Rubrica segnata all'inserzione, sott'intendendo dall'importo sull'entrata in vigore del 3 % e dalla tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede) », scrupolosi per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della casella in lire 90 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito dalle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono acquistare il primo dieci cabalistiche della ricerca del polegaio.

Le corrispondenze indirizzate al suo Comodo non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

Risposte agli anonimi

Molte persone si mettono gli annunci di « pubblicità anonima », col risparmio sul suo Comodo, sono lente nell'evitare preoccupazione che essi contengano spesso insonni: o stupidi scherzi.

I desiderati non arrivano ormai di qualche importanza per troppe vaghe lievi e lontane speranze, gli schiochi non lo sono mai tanto da buttar denaro per cercare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva informazione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte accontentanze insonne o da troppo allettante ed inconsistente allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi fanno al verificarsi in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni evitate da intese almeno incerte, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Esse non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà cuito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o inconveniente anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in condizioni invariabilmente eguali; esso stabilisce un nessi lenne segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per estremamente contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nel l'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimentri difficoltà, sovraccarichi, schiarisca non rispondo se i requisiti propri o di chi che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di mantenere curiosità sull'industrialismo; non fissi limiti di tempo, soprattutto di consolinqui; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognita.

Un annuncio apre sempre una gamma molteplici conseguenti: la risposta dunque la prima impressione, contrassegnata come l'abito, il consiglio, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende in prima ovvia che è quella che fa cadere più numerosa le lettere nel cestino.

Le pubblicità sono ormai indispensabile da chiunque le porti a il più lesto, produttivo ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria automobili elettrici « Jacob-Pinoli », via Carlo Alberto 23, Roiarati; tel. 43-892, 43-452. È buon intenditor Fanfoni, in bilancio automobilistico, l'affittatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 15907

ABBIGLIAMENTO maschile, donna, sportivo, superiori ad ogni concorrenza. Sedia corsale, lavoisat. Escobatto, Bellezia 3. 8521

BLANDE, biliei, comuni ed universali. Visti autentici, noleggio pass bianchi Ristoro, Ballotta 16. Telef. 554-670.

BROCCE sociale speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Taussi 96.

CANDELLE, cancelleria, forte tenuta minerva, disegni ringhiere, interviste, materiali vari ricuperi, vendo. Villarbasse 44, Duccielle. 15977

CROCEBLAVO. Corso smeriglatrice per tela lavorazione. Servire casella 3363, SPI Torino. 80044

CERDE nano isolato, materiale magno antisonoro, smeriglatrice elettrico. Ripator, Gioza 3. Telef. 21-209. 271

DIMARTURA vitrio, bellissimo, minuterie in genere, con risparmio, il più moderno, poscià più economico. Qualsiasi preventivo gabrando. Stabilimenti Bertola, via Bertola 27, Torino, tel. 23-627, 24-8511; Moreno (Cuneo), telefono 991.

DISCHI large scelta fucinati, taglioli su richiesta, dadi ferro speciali, piccoli: minute varie, materiale ricuperato, vendo, compero. Via Pollenzo 20, Rivarolli.

DEI Canoli Pandoni C. 24 disponibile ad Augusta Scrivia verso metà dicembre noleggiasi. Scriv. casetta 37 A, SPI, Genova.

LAMIERE per copertura zincata nera, nuova e ricupero. Gemmalumina. Signa massima, via Verona 1.

LIBRERIE usate d'occasione: varie, lingue, fruttiri, illustrati, esotici, prezzi, saggi, bilanciati, occ. vendo: Franzoni, Milano, via Vasari 3. 19025

MACCHINE edili, officina riparazione, ogni tipo macchine e marina edili. APE, Principi Acaja 16, telef. 73-913, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lampera. Telefono 699-372. 18501

NEGOZIO commerciali cerco banco vendite 2 o 3,50 ottimo stabile. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. 17090

OCCASIONISSIME 5 alberi, intermittici palchetti automatiche, Tutte le macchine lavorazione legno. SIET, Giacosa 2, Torino. Telefono 692-914. 19630

SMOBILIZZANDO cantiere edile vendesi betoniere elevatori frantoio lavatrice vibratore come nuove. Chiodis 16 F. Bisog, Bologna. 20076

TRAPANO radiale Biemat come 4 vendesi occasione. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. 80492

TRASFORMATORI consegna pronta secondari provvisorio, Imp. Ranieri Agliotta. Telefono 21-200. 20072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vendo a lotti da ½ a 9 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Taussi 96. 18778

VENDESI tornio revolver verticale barra 37 Futrona copia, cacciabone. Orioldo, Grugnero 13. 18196

VENDONSI caldaie Cornovaglia diverse superfici e pressioni, motoscafo, scafo silenziatori, pompe alimentazione, ventola. Scrivere casella 3186, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BANCHI, pestiere, lavoratori consegna rapida; preventivi! Aste, Cuneo-Borgo 1.

EREGIANO L.vori plastiforo piccole grandi dimensioni soliecita consegna. Scrivere casella 3232, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida radicalmente camerette camere letto, pranzo, tinello, mobili isolati, sali metallicine, soliditi, pelliccie, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22841

RACCOMPARAZIONI. Tessitura americana, peculiare pigmentazione, consulenza Tartufari, piazza Carignano, Torino. 18-240. 19030

SERIA ditta cerca fornire di verniciatura valdivara sabbiatrice elettrica pennelleria lavoro in genere tel. 70 69.

CASETTI, Pio V 9, cede grande albergo stazione primaria 3 ristoranti, 60 camere, attrezzatura massima, 40 anni unico proprietario, 80.000.000. 19469

CASETTI, Pio V 9, cede bar superdistrettuale centralissimo, albergo, 30.000 giornalieri. 6.000.000. 19459

CASETTI, Pio V 9, vende profumeria via centralissima, 1.500.000, smobilizzi.

A miglior offerente ordesi centralissimo negozio dolciari drogheria. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino. 59732

ANTICA fabbrica tessuti cedesi mobili famiglia ordesi facilitando pagamento ripresa affidasi garanzia anche assistenza zione medica. Scrivere casetta 3042, SPI, Torino. 59234

A Rapallo vendo pasticceria con forno incasso garantito 14.000.000 annui, vero affare, serio. Telefonare 772-686.

ANCE, Giobert 21, cede cerificeria centralissima sotto portici, affitto mite, 1.000.000 **ANCE**, Giobert 21, cede negozio terrificio. 3.000.000-8.000.000. 19093

ATTENZIONE! Rivendita pane ampissima, magnifica posizione, retro, alloggio, tutto moderna attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, ordesi cessazione 2.500.000 trattabili. Belmo, Isochi 34.

ATTENZIONE! Alimentazione 60.000 giornalieri, massima attrezzatura, alloggio, magazzini, ordesi 9.000.000, Belmo, Isochi 34. 19092

APPARONE! Bellissima rivendita pane ampissimo, Kg. 90, lavorazione dolciumi, alloggio, 2.500.000. Vergnano, tel. 82-065.

APPARONE commerciabili 800.000, eventuale dilazione. Altro centrale perenne. Tel. 82-065, Vergnano. 19077

APPARONE! Ordesi bar zona commerciale limitrofa centrale proprietà mesi segnalo a alloggio 3 camere cucina. Geometra Allegri, Sant'Agostino 1. 20135

APPITASI pasticceria e pizzeria con forno. Via Massena 1. Telefono 35-854.

ALIMENTARIS drogheria 100.000 giornaliere unicum. Ironia vendesi ordesi i soliti. Francesco d'Assisi 1, Ferrari.

ALBA cede bar centrale ampissimo quattro aperture, forte incasso, alloggio, 7.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede profumeria 1.500.000, mercato 950.000, saltuaria libera 1.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede latteria 2.500.000; bars 2.500.000, 4.000.000, 7.000.000, commercialità convenientissime. Barbarossa 28.

ALMA dispone vendo assortimento commestibili, latteria, drogheria, caffetteria, bars. Barbarossa 28. 19414

A miglior offerente ordesi centralissimo negozio dolciari drogheria. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino. 59732

ATTICA fabbrica tessuti cedesi mobili famiglia ordesi facilitando pagamento ripresa affidasi garanzia anche assistenza. Scrivere casetta 3042, SPI, Torino. 59234

A Rapallo vendo pasticceria con forno incasso garantito 14.000.000 annui, vero affare, serio. Telefonare 772-686.

ANCE, Giobert 21, cede cerificeria centralissima sotto portici, affitto mite, 1.000.000 **ANCE**, Giobert 21, cede negozio terrificio. 3.000.000-8.000.000. 19093

ATTENZIONE! Rivendita pane ampissima, magnifica posizione, retro, alloggio, tutto moderna attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, ordesi cessazione 2.500.000 trattabili. Belmo, Isochi 34.

ATTENZIONE! Alimentazione 60.000 giornalieri, massima attrezzatura, alloggio, magazzini, ordesi 9.000.000, Belmo, Isochi 34. 19092

APPARONE! Bellissima rivendita pane ampissimo, Kg. 90, lavorazione dolciumi, alloggio, 2.500.000. Vergnano, tel. 82-065.

APPARONE commerciabili 800.000, eventuale dilazione. Altro centrale perenne. Tel. 82-065, Vergnano. 19077

APPARONE! Ordesi bar zona commerciale limitrofa centrale proprietà mesi segnalo a alloggio 3 camere cucina. Geometra Allegri, Sant'Agostino 1. 20135

APPITASI pasticceria e pizzeria con forno. Via Massena 1. Telefono 35-854.

ALIMENTARIS drogheria 100.000 giornaliere unicum. Ironia vendesi ordesi i soliti. Francesco d'Assisi 1, Ferrari.

ALBA cede bar centrale ampissimo quattro aperture, forte incasso, alloggio, 7.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede profumeria 1.500.000, mercato 950.000, saltuaria libera 1.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede latteria 2.500.000; bars 2.500.000, 4.000.000, 7.000.000, commercialità convenientissime. Barbarossa 28.

ALMA dispone vendo assortimento commestibili, latteria, drogheria, caffetteria, bars. Barbarossa 28. 19414

ABBIGLIAMENTO maschile, donna, sportivo, superiori ad ogni concorrenza. Sedia corsale, lavoisat. Escobatto, Bellezia 3. 8521

BLANDE, biliei, comuni ed universali. Visti autentici, noleggio pass bianchi Ristoro, Ballotta 16. Telef. 554-670.

BROCCE sociale speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Taussi 96.

CANDELLE, cancelleria, forte tenuta minerva, disegni ringhiere, interviste, materiali vari ricuperi, vendo. Villarbasse 44, Duccielle. 15977

CROCEBLAVO. Corso smeriglatrice per tela lavorazione. Servire casetta 3363, SPI Torino. 80044

CERDE nano isolato, materiale magno antisonoro, smeriglatrice elettrico. Ripator, Gioza 3. Telef. 21-209. 271

DIMARTURA vitrio, bellissimo, minuterie in genere, con risparmio, il più moderno, poscià più economico. Qualsiasi preventivo gabrando. Stabilimenti Bertola, via Bertola 27, Torino, tel. 23-627, 24-8511; Moreno (Cuneo), telefono 991.

DISCHI large scelta fucinati, taglioli su richiesta, dadi ferro speciali, piccoli: minute varie, materiale ricuperato, vendo, compero. Via Pollenzo 20, Rivarolli.

DEI Canoli Pandoni C. 24 disponibile ad Augusta Scrivia verso metà dicembre noleggiasi. Scriv. casetta 37 A, SPI, Genova.

LAMIERE per copertura zincata nera, nuova e ricupero. Gemmalumina. Signa massima, via Verona 1.

LIBRERIE usate d'occasione: varie, lingue, fruttiri, illustrati, esotici, prezzi, saggi, bilanciati, occ. vendo: Franzoni, Milano, via Vasari 3. 19025

MACCHINE edili, officina riparazione, ogni tipo macchine e marina edili. APE, Principi Acaja 16, telef. 73-913, Torino.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lampera. Telefono 699-372. 18501

NEGOZIO commerciali cerco banco vendite 2 o 3,50 ottimo stabile. Scrivere casetta 3251, SPI, Torino. 17090

OCCASIONISSIME 5 alberi, intermittici palchetti automatiche, Tutte le macchine lavorazione legno. SIET, Giacosa 2, Torino. Telefono 692-914. 19630

SMOBILIZZANDO cantiere edile vendesi betoniere elevatori frantoio lavatrice vibratore come nuove. Chiodis 16 F. Bisog, Bologna. 20076

TRAPANO radiale Biemat come 4 vendesi occasione. Scrivere casetta 6217, SPI, Torino. 80492

TRASFORMATORI consegna pronta secondari provvisorio, Imp. Ranieri Agliotta. Telefono 21-200. 20072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vendo a lotti da ½ a 9 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Taussi 96. 18778

VENDESI tornio revolver verticale barra 37 Futrona copia, cacciabone. Orioldo, Grugnero 13. 18196

VENDONSI caldaie Cornovaglia diverse superfici e pressioni, motoscafo, scafo silenziatori, pompe alimentazione, ventola. Scrivere casetta 3186, SPI, Torino.

ADRIANO noleggiasi 1-2-5 camere servizi sistema primaria 3 ristoranti, 60 camere, attrezzatura massima, 40 anni unico proprietario, 80.000.000. 19469

GABETTI, Pio V 9, cede bar superdistrettuale centralissimo, albergo, 30.000 giornalieri. 6.000.000. 19459

GABETTI, Pio V 9, vende profumeria via centralissima, 1.500.000, smobilizzi.

A miglior offerente ordesi centralissimo negozio dolciari drogheria. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino. 59732

ANTICA fabbrica tessuti cedesi mobili famiglia ordesi facilitando pagamento ripresa affidasi garanzia anche assistenza. Scrivere casetta 3042, SPI, Torino. 59234

A Rapallo vendo pasticceria con forno incasso garantito 14.000.000 annui, vero affare, serio. Telefonare 772-686.

ANCE, Giobert 21, cede cerificeria centralissima sotto portici, affitto mite, 1.000.000 **ANCE**, Giobert 21, cede negozio terrificio. 3.000.000-8.000.000. 19093

ATTENZIONE! Rivendita pane ampissima, magnifica posizione, retro, alloggio, tutto moderna attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, ordesi cessazione 2.500.000 trattabili. Belmo, Isochi 34.

ATTENZIONE! Alimentazione 60.000 giornalieri, massima attrezzatura, alloggio, magazzini, ordesi 9.000.000, Belmo, Isochi 34. 19092

APPARONE! Bellissima rivendita pane ampissimo, Kg. 90, lavorazione dolciumi, alloggio, 2.500.000. Vergnano, tel. 82-065.

APPARONE commerciabili 800.000, eventuale dilazione. Altro centrale perenne. Tel. 82-065, Vergnano. 19077

APPARONE! Ordesi bar zona commerciale limitrofa centrale proprietà mesi segnalo a alloggio 3 camere cucina. Geometra Allegri, Sant'Agostino 1. 20135

APPITASI pasticceria e pizzeria con forno. Via Massena 1. Telefono 35-854.

ALIMENTARIS drogheria 100.000 giornaliere unicum. Ironia vendesi ordesi i soliti. Francesco d'Assisi 1, Ferrari.

ALBA cede bar centrale ampissimo quattro aperture, forte incasso, alloggio, 7.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede profumeria 1.500.000, mercato 950.000, saltuaria libera 1.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede latteria 2.500.000; bars 2.500.000, 4.000.000, 7.000.000, commercialità convenientissime. Barbarossa 28.

ALMA dispone vendo assortimento commestibili, latteria, drogheria, caffetteria, bars. Barbarossa 28. 19414

ADRIANO noleggiasi 1-2-5 camere servizi sistema primaria 3 ristoranti, 60 camere, attrezzatura massima, 40 anni unico proprietario, 80.000.000. 19469

GABETTI, Pio V 9, cede bar superdistrettuale centralissimo, albergo, 30.000 giornalieri. 6.000.000. 19459

GABETTI, Pio V 9, vende profumeria via centralissima, 1.500.000, smobilizzi.

A miglior offerente ordesi centralissimo negozio dolciari drogheria. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino. 59732

ANTICA fabbrica tessuti cedesi mobili famiglia ordesi facilitando pagamento ripresa affidasi garanzia anche assistenza. Scrivere casetta 3042, SPI, Torino. 59234

A Rapallo vendo pasticceria con forno incasso garantito 14.000.000 annui, vero affare, serio. Telefonare 772-686.

ANCE, Giobert 21, cede cerificeria centralissima sotto portici, affitto mite, 1.000.000 **ANCE**, Giobert 21, cede negozio terrificio. 3.000.000-8.000.000. 19093

ATTENZIONE! Rivendita pane ampissima, magnifica posizione, retro, alloggio, tutto moderna attrezzatura, ottimo redditizio lavoro, ordesi cessazione 2.500.000 trattabili. Belmo, Isochi 34.

ATTENZIONE! Alimentazione 60.000 giornalieri, massima attrezzatura, alloggio, magazzini, ordesi 9.000.000, Belmo, Isochi 34. 19092

APPARONE! Bellissima rivendita pane ampissimo, Kg. 90, lavorazione dolciumi, alloggio, 2.500.000. Vergnano, tel. 82-065.

APPARONE commerciabili 800.000, eventuale dilazione. Altro centrale perenne. Tel. 82-065, Vergnano. 19077

APPARONE! Ordesi bar zona commerciale limitrofa centrale proprietà mesi segnalo a alloggio 3 camere cucina. Geometra Allegri, Sant'Agostino 1. 20135

APPITASI pasticceria e pizzeria con forno. Via Massena 1. Telefono 35-854.

ALIMENTARIS drogheria 100.000 giornaliere unicum. Ironia vendesi ordesi i soliti. Francesco d'Assisi 1, Ferrari.

ALBA cede bar centrale ampissimo quattro aperture, forte incasso, alloggio, 7.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede profumeria 1.500.000, mercato 950.000, saltuaria libera 1.500.000. Barbarossa 28. 19414

ALMA cede latteria 2.500.000; bars 2.500.000, 4.000.000, 7.000.000, commercialità convenientissime. Barbarossa 28.

ALMA dispone vendo assortimento commestibili, latteria, drogheria, caffetteria, bars. Barbarossa 28. 19414

ALLOGGIO occupato signorile 3 camere servizi terzo piano, vendo. Milano 10, visite 15-17. 20154

ILLEGGIO contrattazione libero sei ambienti terzo piano vendo: ORAT, Giobert 19.

ANTICHISSIMO, sorto Ufficio Tecnico, compra-vendita alloggi, case, palazzine, trattando insonbe nostro Ufficio, esclusivo specialisti. Geom. Campra, M. Teresa 18.

ANTONELLI (cerco) vendiamo assicurino semiperenne mq. 600, salone primo piano luminosissimo mq. 600, ascensori, campo servizi, alloggio 7 camere palazzina signorile. Telefonare 30-255. 69696

APPARTAMENTO principiamo Porta Nuova libero, ammobiliato immediatamente vendesi. Telefonare 51-460. 69025

APPEZZAMENTO terreno agricolo 22 giornate primissima qualità irriguo su strada grande importanza economica Lombellina vendesi miglior offerente. Scrivere casetta 3158, SPI, Torino. 20045

ARTISTICO insonbe palazzo nobi archibelle Carrara vendonsi grandiosi alloggi signorili, tutti numerati, liberi ottobre, ascensione ascensionali; visite giornaliere 15-17. Duchessa Jolanda 25. 13984

ASSAI angolo Belgirate (Madonna Campagna) costruzione ultima arredamentazione ecclesiastiche vendo affitto agevoli ridotti alloggiati signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, privati modesti. Rivolgersi Banco, Noli.

AURELIO Galli, c.so 65 alloggio nero-grigio, 4 camere, cucina, terrazzino, pavimento pino; altro 2 camere, 1.675.000. Campra, Santa Teresa 18. 14100

CAPOLINEA km 6, vendo camera, cucina, cantina, occupata; completamente 650.000, 300.000 contanti, rimanenza 20 mesi mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA vicino Porta Palazzo, 90 vani, 2 negozi, buon reddito, vendo. Lucchino, corso Vinzaglio 25. Telefono 49-371.

CASA 15 camere, ascensore, riscaldamento, alloggi signorili 4 camere, dipendenze, libera, vendo, 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

CASA 46 camere, buona costruzione, libera, composta 15 alloggi 2 camere, cucina, bagno completo, terrazzo, scala facciata marmo, zona Parella, privato urge vendere 22.000.000 trattabili senza intermediari, reddito presentabile 13 %. Telefonare 71-173. 20461

CASA direttamente proprietario centrale redditizia 16.000.000 acquista contanti Società S. Paolo, Bligny 19. 80967

CASA 15 alloggetti terzo bagni reddito 11 %, vendo 550.000 cauz. Domodossola, Nizza 9. 17024

CASA paraggi corso Portanuova, 28 camere perfettamente abboccata, forte reddito, vendo, 30.000.000. Telefonare 772-822.

CASA 4 vani, cantina, rustico, locale 50 mq. per garage laboratorio, stanza provinciale Moncalieri. Assicurazione Maria, via Traiano 17, Santhia. 22026

CASSINA 36 km. Torino 60 abbonato ferroviario primissima qualità, piano, terreno, fabbricato nuovo, vendo, cambio anche piccolo Torino. Telefonare 372-931.

CASA nuova redditizia 24 camere, negozio vendo. Pietro Micca 8, Borgaro. 18241

CASA ampissima, 32 alloggetti, 2 negozi, bagni, bagno, scantinato, alto reddito, 30.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASE civile costruzione zona Francia: 23 camere 18.000.000; 36 camere 14 milioni; 29 camere negozi investimento vendesi. Telefonare 51-460. 69696

CASETTA vendesi privata, 2 camere, ampio magazzino, cantina, orto, 82 km. Torino, comodità corriera, 300.000. Rivolgersi Dala, ufficio Poste, Lessolo.

CASETTA vicino trasbordo due alloggi Barriera Milano vendo. Tel. 320-943.

CASETTA libera 3 camere, bagno, luce, riscaldo, vendesi L. 4.500.000. Frana, Mercanti 3. 17027

CASETTE borgo bagno garage Città Giardino Mirafiori vendo con mutuo, libere, occupate, reddito 10 %. Corsini, Andrea Doria 15. 19965

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero zona Crocetta 4 camere cucina cantina moderni; altri affittati reddito 8%, 2-3 camere. 20034

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 6-8-6 camere e negozi liberi alcuni. Visite 15-16, via Rivalta 21. 19467

CASTER, corso Vittorio 52, alloggio, vendo privato zona S. Paolo, casa civile 4e camere. 19467

CASTER, corso Vittorio 52, vende bar Piazza perpetuale smercia, piccola officina con rotabile. 19482

CASTER, corso Vittorio 52, affarone, vendo terreno, in blocco oppure in parte mq. 14.000, zona Francia (Emale). 19481

CASTER, corso Vittorio 52, Vende alloggio libero 3 camere grande 1.600.000; altro 4 camere 2.100.000; altri 2-3-4 camere liberi e occupati, condotta moderni, vari affarassi in ogni zona; interpellassi.

CASTER, corso Vittorio 52, vende terreno mq. 1300 su nuovo rivierasco. 20024

CAT. Conti, Po 6, vende casa centrale 25 camere, 2 negozi, 9.500.000; altra semicentrale 20 camere, 3 negozi, garages, 18.500.000; altra Francia 17 camere, garanzie, 2 negozi, terreno interno, 18 milioni. 19326

CAV. Conti, Po 6, vende alloggio occupato 3 camere, servizi, ascensore, Crocetta, 3.500.000. 18326

CAV. Conti, Po 6, vende alloggi occupati centrali 5-6 camere, 2.300.000 camere.

CAVOURETTO vendesi libero palazzina 12 locali cantinati rialzabile, giardino, comodità Rivoli, gas. Alberino 27, Fabbri

CENTRALISSIMA camere piano 2° vendo libera 550.000. Barbaroux 15, pomeriggio.

CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreni civili industriali, centrali, periferici.

CORSO Tassoni; alloggi liberi signorili-ali, 3 grandi camere, cucina, 2 camere cucina, soleggio rientrabili, doppi servizi, balconcini fiore, ascensore, 60.000 mq. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

COSTRUENDE villette 2 camere, cucina, cantina, bagno, garages, 1.000 mq. giardino, vendo, strada San Martino Interiore Presso complessivo 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

COSTRUTTORE vende ultimi signorili alloggi, prezzi convenienti, via Capelli 32.

CORETTAMENTE vendesi alloggetto villetta precollinare 2 camere, servizi. Telefonare 51-428. 56866

DIRETTO sopraelevazione 46 camere, ascensore signorile ottima posizione. Accettasi pagamento alloggi. Rattazzi 11, gerosa. Telefono 54-801. 70481

GIACOMO Medici 68, vende libero abboccato alloggi 2 camere, cucina, terrazzo, bagni. Visite 15-17. 19192

LANZO presso piazza vendesi villino tre vani cucina, ripostiglio, bagno, 2 garages, giardino. Trattasi proprietario Comunale.

PENTECOSTANTI corsi Francia, Tassoni, Svizzera, Duca Abruzzi, Vittorio Emanuele, Gioberto, Cibrario alloggi liberi occupati, qualsiasi esigenza. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14102

LA FIDENTE, Maria Vittoria 34, accetta commissioni costituzioni case vitalizie 475.000 mese, 50 % contanti rimanenza rateazione 4 anni. 19244

LIBERO vende due mezzanelle, acqua, telefono, piano quarto. Colombano 21.

LOTTO terreno semiserre cedesi Città Giardino Mirafiori vendesi L. 2400 mq. Ufficio Tecnico, via Arsenale 16.

MERCATO Nuovi alloggi liberi 3 camere cucina, servizi, tutti comforts, terrazzi, ascensore, riscaldamento pagamento. Via Madonna delle Rose angolo Pinerolese Pinoli. 17802

NEGOZI due grossi commerciali mq. 54 vendonsi in sede nuova, L. 4.600.000; altro reddente grandi locali. Tel. 521-999.

NEGOZIO nuovo con reiss, cucina, vendo. Boglietti, via Borgaro 76.

NELLI, Garibaldi 29, vende alloggetti liberi 2-3-4 camere, centrali, semicentrali.

NELLI Garibaldi 29, vende proprietà minuscolo negozi via commerciali, centrali, periferiche.

NOLI Riviera Ponente 1200 metri mare, ingiorno, soleggiatissima palazzina, vendo, Basso, Noli.

OTTIMO investimento capitale, vendesi 3 camere, cantina, zona Crocetta, reddito 190.000 annue, stabile 1.450.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19126

PALAZZINA Borgo Po, tre appartamenti signorili liberi abboco completarvi 23 mesi giardino mq. 600 vendonsi 13 milioni Trattasi Ufficio. Numerosi 10. Telefono 50-156 19584

PALAZZO, piazza Statuti, alloggio libero 3 camere, doppi servizi, mq. 255, vendo, 35.000 mq. Telefonare 35-996.

PARAGGI Chiavari, vendiamo convenientissimo alloggi signorili 4 camere, dipendenze, liberi abboco, 2.400.000. Trattasi a 1% x. Architettando 7. 16536

PERUGGI piazza Statuto vendo alloggetto occupato due camere, servizi, 1.600.000. Telefonare 51-428. 56964

PERUGGIA Francia vende garage. Telefonare 772-822. 20152

PARADISO Massimo d'Azeglio, vendo villetta nuova costruzione, mutuo, condizioni di pagamento. Telefonare 772-822.

PIANEZZA, casa in parte libera con orto, vendesi. Rivolgersi geom. Chiera, Alpignano. 57239

PIAZZA Bernini, alloggio signorile, 6 camere, doppi servizi, cantiere ambientazione signorile, vendesi libero subito. Arcivicardi, Settembre 58. 19583

POLETTI, Giobert 4, vende negozi e alloggi liberi subito e abboco, via Principe Tommaso 30 angolo corso Marconi. Sopralluogo ore 14.30-17. 19635

PRIVATO vende a privato alloggio signorile, centrale, secondo piano, 5 vani, accessori, libero. 2.500.000 trattabili. Telef. 538-239, ore pasti. 70041

PRIVATO acquista terreno edificio o semidistrutto presso da 15 a 20 metri non angolare, alla immediata. Scrivere casetta 3-3680, SPI, Torino. 20040

PRIVATO acquista cruciani, mura negozi centrali, anche mediatori. Scrivere casetta 2914, SPI, Torino. 80366

PRIVATO negoziatore alloggetto angolo che in costruzione eventualmente garage e terreno. Telefonare 680017. 70091

PROGETTI milanesi armonia armando progressionista eseguo casando disposte seguito costruendi alloggi. Telefonare 56-429.

PRONTA consegna disponiamo alloggi, negozi ogni tipo, terreno, bonne, successo, minimo lire 700.000 per camera, via Pesaro Pinoli, via Girolamo Bruno, via Xaipone, via Reva, via Rosine, via Maria Vittoria, corso Giulio Cesare. Rivolgersi: Vaglio, via Boschetto 3. Telefono 524-267. 19453

PROSPICIENTE piazza, corso, alloggio occupato, camera, cucina, cantina, servizi, termosifone, 1.150.000. Campra, Santa Teresa 18. 14109

SAPALLO, Quartiere giardino Milano, L. 1.350.000, signorili appartamenti (unitamente allo reddito. « Miei », viale Milano, Napoli. 18467

SANREMO vendiamo appartamenti, ville nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rossi, Matteoli 4, Sanremo. 18725

SANREMO, Privato vende villa 5 vani, autoriscaldo, giardino, ettaro 4 vani, autorimessa. Escluse intermediari. Tel. 520-827.

SANREMO compro alloggio 4-6 camere possibilmente garage o villetta. Scrivere casetta 3-3680, SPI, Torino. 20040

SANREMO viale Carducci (Corso Oro) nuova costruzione vendesi 3000 mq. a Ave « Mattoidi 87, Torino. 69650

SANREMO, Taiwi, Impostazione 3: vendesi ultimi appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 13086

SARTORIA immobile, via Roma, ampi locali, ordesi con ritiro mobili. Ilse 3.000.000 trattabili. Informazioni Ufficio Tecnico, via Arsenale 16.

SOPRAELEVAZIONE, zona Gerbi, 32 locali, 450.000. Castiglion. Telef. 520-220.

STABILE adatto industria, magazzini, in corso Borgo Rossini, area coperta mq. 930, due piani fuori terra. Scrivere casetta 5270, SPI, Torino. 18497

STABILI industriali mq. 1000-3000; terreni fabbricabili Barriera Nizza, zona Stazione, Orbassano, mq. 3000, 4500, 6000, 8000, 12.000 vende privati veramente convenienti. Immobiliare Portici Barbaroux 4. 18979

TERRENO barriera Milano mq. 718 cedo in Tavolo o Vercelli, vendo lit. 320-943

TERRENO fronte corso Casale mq. 1700 vendo Moncra. Tel. 330-943. 180115

TERRENO fabbricabile vendo paraggi San Paolo. Telefonare 775-982. 20154

TERRENO metri 534, Santa Rita, vendesi; altro 580 Unico; 630 Lingotto; 500, 1100, 3500 Madonna Campagna. Pietro Micca 8, Borgaro. 18241

TERRENO fabbricabile m. 1500, centro Vercelli, vendesi. Tesoro ferroviario 31453, fermo posta, Vercelli. 20096

ULTIMI due alloggi in camere cucinino Lingotto privati subito 2.100.000. Telefonare 295-188. 19963

VERE vendesi causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona Bernini, 5 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere casetta 1002, SPI, Torino. 19641

VENDESI bella camera cucina libera barriera Milano 1.200.000. Tel. 681-858.

VENDESI stradale Torino-Chivasso casa libera 4 camere, stalla, fienile, pozzi, cortile, pianino, 3 giornate terreno, prato irriguo, 3.500.000 trattabili. Cavaretto Alberto, Sant'Agostino 1. 20135

VENDESI zona Chivasso cascinetta 4 camere, stalla, fienile, 1 giornata, ottimo fabbricato, Comm. Alberto, S. Agostino 1.

VENDESI villa signorile giardino, frutteto, ogni comforts, garage, cellina tedesca, comodità Rivoiarin. Geometra Alberto, Sant'Agostino 1. 20135

VENDESI villino signorile, libero, 3 camere, cucina, terreno, bagno, garage, giardino, 2.000.000. Agenzia Alberto, Sant'Agostino 1.

VENDONSI ultimi lotti terreno zona Reaglie, Borgaretto, Val S. Martino, ottimi per costruzione villette. Geometra Alberto, Sant'Agostino 1. 20135

VENDO vicino 2 camere servizi, passaggi San Maurizio. Telefonare 35-987.

VENDO garage libero via Bertolli 7. L. 900.000. Telef. 73-916.

VENDO locali industriali mq. 200 liberi ogni momento 20 minuti abitazione. Telefono 72-913.

VENDO cucina giornale 20, Piemonte, meth irrigua. Scr

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

32 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

GIOVANE solo abitante in villa cerca istituire abilissima stiro asiario mensile 25.000 alloggia a uso cucina gratuito vitto escluso inutile presentarsi senza referenze controllabili. Scrivere cassetta 4934, SPI, Torino. 57319

SIGNORINA praticissima contabilità contribuenti paghe cercasi. Regio Parco 36, **SOCIETA'** primaria offre ottima rapida sistemazione, con stipendio provvigione dopo breve tirocinio, ad elemento dinamico, colto, volitivo, bella presenza, spiccate attitudini lavoro produttivo. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 10781

TINTORIA fiochista pratico tubista disposto dare anche alloggio. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 39403

IBERITORE provetto prima categoria ricercasi impiego necessarie referenze. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. 40111

URODENI brevi lavoranti uomo, donna pettinatrice. Telefono 54-178. 39928

25 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE cucito stiro, offresi anche mezza giornata. Tel. 524-452. 100220

ABILE stenodattilografa secondo impiego ottime referenze. Telefonare 524-578.

ABILE lucidatrice [illegible] impiegherebbesi anche mezza giornata. Massima serietà. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino.

ABILE tintoiare [illegible] occuperebbesi dalle otto alle quindici oppure mattino tutto tornare. Scrivere cassetta 2868, SPI, Torino. 68856

AIUTANTE cucina, aguattiere avanzate offresi. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino.

AIUTO esperto di secondo Diesel e scoppio per privato, ditta offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 70969

AUTISTA 2ª [illegible] 26enne robusto lunga pratica offresi anche come fattorino. De Maria, Gioberti 26 57223

AUTISTA 2ª 3ª grado, serio volonteroso, lunga pratica, offresi, azienda, privato. Telef. 26-446. 53636

AUTISTA 40enne, lunga pratica, patente 2ª 3ª, occuperebbesi, famiglia ditta. Scrivere: Fanio, via Vincenzo Vela 18.

AUTISTA scapolo tutte patente offresi ditta, famiglie signorili Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. 70177

BARISTA cameriere 30enne scapolo offresi stagione invernale. Telef. 86-127.

CAMERIERA tuttofare, referenze, collocasi Susa, corso Vittorio 37. 17369

CAMERIERA 24enne presenza offresi piccola famiglia sposi conviventi. Scrivere cassetta 3574, SPI, Torino. 50182

CAMERIERA, ventiseienne, bella presenza occuperebbesi caffè, albergo. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 58285

CAPACISSIMA confezione sarte offresi ore. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerco impiego qualsiasi mansione, referenze inecepibili. Telefonare 54-636. 58455

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] meccanico, impiegherebbesi qualsiasi lavoro, fattorino. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. 69183

CINQUANTENNE cuoca abilissima referenze offresi donna compagnia governante diposta viaggiare, Scrivere cassetta 4058 SPI Torino. 57377

DOLTA vasiama bella presenza occuperebbesi ora serali e festivi cambio [illegible] ma tratto ritrovi referenze. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. 57115

COMMESSA pratica tutti generi offresi mattino. Telef. 692-998. 39529

COMMESSA praticissima, cerca impiego stabile. Referenze, eventuale cauzione. Telefonare 26-542. 57295

COMMESSO drogueria ingrosso offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.

CONDUTTORE macchina continua piane lunga pratica cerca impiego Italia-estero. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino.

CONFEZIONATRICE sarmentista lunga pratica occuperebbesi sarmenta, oppure lavoro decorose. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 56290

COMIGGI soli media età offronsi portinai. Per ceno militissime. Referenze controllabili. G. Gabion, Giachino 14.

COMIGGI offronsi custodi giardinieri villa marito pensita 2.o grado. Telefonare 24-164. 58521

CONTABILE esperta corrispondente contabilità pratica bilanci stipendi contributi offresi importante azienda. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 58142

CONTABILE 35enne esperto[illegible] amministrazione commercio industria bilanci paghe trattative clientela banche, offresi seria azienda Torino Provincia. Scrivere cassetta 3596, SPI, Torino. 58643

CORRISPONDENTE inglese spagnolo, francese, patente disposto recarsi estero offresi Scrivr. cassetta 9038, SPI, Torino.

DISTANNOVENNE stenodattilografa compatometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 25-920.

DICIANNOVENNE 19 bruna offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 57259

DICIASSETTENNE stenodattilografa compatometrista primo impiego offresi, mille pretese. [illegible] cassetta 3290, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, licenza media, dattilografia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 58016

DICIOTTENNE compatista commerciale pratica lavori ufficio, offresi, eventualmente commessa. Scrivere Da Stefanis, Sabaudia 25. 58206

DICIOTTENNE stenodattilocomptometer, contabilità, fatture, cerca impiego. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. 58315

DICIOTTENNE cerca occupazione mezza di barista, anche [illegible] Torino, referenze. Telefonare 521-005.

DISEGNATORE meccanico, pratico, occuperebbesi anche saltuariamente o [illegible] cilio. Tel. 692-791. 58176

DISEGNATORE meccanico particolarista ottimo lucidatore, offresi, eventualmente lavori domicilio. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 58134

DOTTORI torte [illegible] per [illegible] basco o posto di Scuola Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 69854

DOMESTICO cameriere praticissimo ovunque [illegible]. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino. 58261

DOMESTICO pratico 21enne referenze, offresi. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 59293

DONNA anziana [illegible] offresi anche come donna compagnia. Nicolini, via Pavone 7. 59223

ELEMENTO massima fiducia referenze incensurabili attitudini contabilità ufficio magazzino, offresi. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 58044

ELETTRICISTA provetto impianti industriali cabine, luce, alta tensione, manutenzione stabilimenti. Scrivere Pinalle, corso Regina Margherita 128. Tel. 44-244.

ELETTROMECCANICO provetto, praticissimo impianti industriali offresi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

EX-CARABINIERE 24enne, presenta, patente secondo grado, offresi posto fiducia, massime referenze. Fermo posta, Sovi Ligure, patente 22271. 59232

EX pompiere cerca posto fiducia custode anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 100222

EX-funzionario statale laureato, 50enne, cerca qualsiasi sistemazione anche lavoro continuo dattilografia. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 58950

FALEGNAME riparazioni mobili serramenti avvolgibili, manutenzione, sistemazione, offresi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 59032

FARMACISTA laureata pieni voti, pratica, cerca impiego farmacia, laboratorio. Referenze. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 58132

FARMACISTA proprietario pratica decennale città campagna anche estero, collaborerebbe Torino, dintorni anche ore. Zotta, Castelnuovo Bormida. 59080

GEOMETRA primo impiego, libero servizio militare offresi, mill pretese, presso cantiere costruzioni studio tecnico, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. 59372

GEOMETRA 25enne pratico cantiere offresi anche ufficio; serie referenze. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 57241

GEOMETRA 24enne pratica ufficio stenodattilografo [illegible] ovunque. Telefonare 73-542. Scrivere cassetta 0647, SPI, Torino. 100276

GEOMETRA competente tecnico-amministrativa, calcoli, disegni offresi saltuariamente. Telefonare 54-056. 10386

GEOMETRA 35enne, progetti, sorveglianza lavori, contabilità, amministrazioni offresi mezza giornata, saltuaria. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 100386

GIARDINIERE esperto, pensionato ammogliato, occuperebbesi mantenimento giardino custode, semplice alloggio. Referenze. Scriv. cassetta 4008, SPI, Torino.

GIOVANE pensionato offresi magazziniere, usciere ufficio, custode o lavoro decoroso anche saltuariamente. Patente 2a. Referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.

GIOVANE signora praticissima ufficio, dattilografia, impiegherebbesi mattino, ore libere. Telefono 779-851. 58597

GUARDAROBIERA 35enne esperta disposta trasferirsi ovunque, occuperebbesi presso albergo o privati. Referenze. Scrivere cassetta 2609, SPI, Torino. 60275

IMPIEGATO, libero pomeriggio, sera, offresi tenuta contabilità, amministrazione, pratiche vetture commerciali, imposte varie. Telef. 41-913. 58146

IMPIEGATA pratica paghe, cassa, offresi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

IMPIEGATO tecnico commerciale, ottime referenze, provata esperienza. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. 70155

INTERPRETE traduttrice inglese francese spagnolo offresi, Telef. 833-749. 59158

LAUREANDA Legge, stilista, serissima, presenza, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. [illegible] cassetta 7051, SPI, Torino. 70145

LAUREANDO, recente militare, offresi corrispondente, traduttore, lezioni, inglese, francese, spagnolo. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 58072

LAUREATO, esperienza decennale, servizio acquisti materiali, industria metalmeccanica, autosiderurgica, offresi. Riservatezza. [illegible] cassetta 4049, SPI, Torino.

LUCIDATRICE disegni abilissima, anche domicilio. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 59080

MARESCIALLO Finanza in pensione meccanico piemontese offresi per mansioni massima fiducia, disposto viaggiare anche all'estero. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. 70049

MASSACCIATORE diplomato estetica medica, [illegible] attrezzature anche saltuariamente. Prestazioni domiciliio. Telefonare 21-961. 59080

OCCUPEREBBESI importante stabilimento meccanico, affiatatore specializzato. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.

OFFRESI verniciatore spruzzo anche giornate. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. 100251

OFFRESI specializziere palestrato. Scrivere Trelenzi, via Voglia 44, Torino.

OPERAIO falegname lavorazione capace lucidare cerca lavoro presso falegnameria o ditta. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 57163

OTTICO specializzato 22enne offresi anche qualsiasi lavoro. Alberone [illegible] 2 Torino. 58367

OTTIMI certificati francesi, svizzeri, rimpatriato offresi: portiere, facchino d'albergo. Scrir. cassetta 4029, SPI, Torino.

PANETTIERE cerca lavoro qualunque [illegible] anche dattilografia, ventilazione, presenza, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1055, API, Torino. 14109

AUTISTA esperto di secondo Diesel e scoppio per privato, ditta offresi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 70969

PENSIONATO [illegible] offresi occupazioni magazziniere; referenza, patente 2ª e 3ª grado. Telefonare 293-236, Torino.

PENSIONATO, garantite referenze, offresi fattorino, custore. Telefonare 43-178 ore pasti. 59993

PERITO tecnico industriale 30enne serio volenteroso cerca occupazione diagnostare o altri adegnati. Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino. 57182

PERITO chimico 25enne, ottimo conoscitore traduttore inglese, offresi. Ricci, via Carmagnola 18. 100275

PERITO elettromeccanico 18enne, esente militare, offresi, senza pretese. Gattuso, Cecchi 25. 100369

PETTINATRICE offresi subito anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 69694

PORTINERIA cerco 44enne coniugata con prole, istruita, referenze. Tel. 551-784

PRATICO Unioria offresi mill pretese. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

PROGETTISTA meccanico, esperto organizzatore d'officina, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 321-306.

RILEGATORE lavorazione tecnico praticissimo offresi. Serio cassetta 4023, SPI, Torino.

RAGAZZO sedicenne, licenza media cerca impiego, lavoro. Tel. 54-562.

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci organizzazione contributi occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. 59230

RAGIONIERE 26enne cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 57577

ROBUSTO 36enne cerca qualunque lavoro notturno. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 57253

SELLAIO [illegible] elettrico assigeno offresi. Scriv. Ghidoni Carlo, Duch. Jolanda 19.

SEDICENNE bella presenza occuperebbesi aiuto barista o commessa. Tel. 421-573

SEGRETARIA stenodattilografia italiano spagnuolo conoscenza inglese occuperebbesi orario continuato. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. 69566

SIGNORA cerca impiego decoroso oppure gerenza piccolo negozio. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. 70061

SIGNORA francese offresi conversazione, mill pretese. Telefonare 524-112. 58509

SIGNORA quarantacinquenne distinta, colta, conoscenza lingue, svolgerebbe mansioni vicemadre, direzione casa assolenza persona inferma, anziana. Scrivere cassetta 4041, SPI Torino.

SIGNORINA lingua pratica ufficio, contabilità, paghe ecc. offresi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. 59499

SIGNORINA pratica cucito offresi casa signorile oppure aiuto sarta. Telefonare 524-408 ore 10-12. 58554

SIGNORINA 26enne bella presenza, impiegherebbesi, coniugi-persona sola, direzione casa, [illegible] albergo o bar, anche esteri. Scrivere [illegible] 4002, SPI, Torino. 58484

SIGNORINA [illegible] nubile lunga esperienza lavori ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 8146, SPI Torino.

SIGNORINA [illegible] per [illegible] lunga pratica offresi. Telefonare 554-771.

STATALE trentenne, massima fiducia, disponendo ore libere occuperebbesi; Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 69870

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità corrispondenza cercasi subito seria ditta. Tel. 551-791. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente inglese francese offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 59956

STENODATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 100265

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi solo mattino. Scaglia, corso Giulio Cesare 46. 100341

STIRATRICE esclusivo pomeriggio qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 100202

TECNICO ortario provata esperienza progetti costruzione, manutenzione impianti, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 70151

TORNITORE prima 45enne offresi ore libere. Telefonare mattino feriale 32-944.

TORNITORE 3ª offresi. Telefonare 522-725 dalle ore 12 alle 14. 58098

TORNITORE qualificato, trentenne cercherebbesi subito. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 57300

TRENTADUENNE velocissima fatturista, compatometrista, pratica ufficio, magazzino, cassiera, bella presenza. Cauzionando offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 70138

TRENTASETTENNE patente 1ª, 2ª, conoscenza lingua greco, disposto viaggiare, offresi, Scriv. cassetta 8121, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE offresi ore lavori domiciliari 1-2 persone. Tel. 42-985 ore 9-11.

TURISTA 25enne volonteroso ottime referenze occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.

TUTTOFARE capace offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino.

VENTENNE ragioniera offresi. Scrivere Lanzavolti, corso Moncalieri 19, Torino.

VENTENNE [illegible] donna, finito, poca esperienza lingua italiana, offresi Torino, mezze ore 1953. Scrivere cassetta 60 1, SPI, Bolzano.

VENTICINQUENNE infermiera offresi a ora. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE occuperebbesi barista o commessa praticissima. Telef. 42-775.

VENTIDUENNE bella presenza cerca lavoro decoroso. Telefonare lunedì 26-440.

VENTIDUENNE bella presenza ottime referenze offresi commessa. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 100318

VENTIDUENNE diplomata maestra cerca qualunque lavoro purchè decoroso. Salvi Lidia, Buonosaires 47, presso Antonelli 363-855.

VENTIQUATTRENNE contabile 2ª categoria praticissima paghe lavori ufficio cerca serio impiego. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 59330

VENTIQUATTRENNE, dattilografia, buona stenografia, pratica lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Mill pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3288, SPI. Torino. 57177

VENTIQUATTRENNE seria, conoscenza francese occuperebbesi governo bimbi. Mill pretese. Telef. 393-355. 57123

VENTIQUATTRENNE presenza occuperebbesi pensione, famiglia, guardarobiera, attratrice. Serietà. Telefonare 21-961.

VENTIQUATTRENNE perfetto francese tedesco stenodattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, presenza, lunga pratica paghe edilizia, dattilografia, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.

VENTISETTENNE cuturiere offresi per piccola famiglia. Telef. 57-142. 100296

VERNICIATORE disegno offresi mezze pretese. Scriv. cassetta 8287, SPI, Torino

15 PIAZZISTI. MAPPA. L. 70 p.p.

ARTICOLO casalingo novità suo generale per sua vendita Piemonte e Liguria cercasi attivo agente introdotto grossisti e dettaglianti. Rispondere indicando referenze Case rappresentate. Scrivere casella 18 B, SPI, Milano. 20913

ASSUMEREI rappresentanza provincia Piemonte primaria Casa produttrice maglierie calzetterie filati assicurando regolare contatto clientela proprio assortimento, decennale esperienza. Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino. 20133

CERCASI agente provvisto automezzo, introdotto piccola media industria e rivenditori Piemonte escluso Torino, vendita stagionale, abbruri flanellati, meccanica e legno, buone provvigioni. Concorso spese. Scrivere cassetta 2022, SPI Torino. 60041

Tutti desiderano possedere bei **tappeti di lana** *buona, fatti secondo il proprio gusto, con misure e colori adatti alla propria casa.*
Le circostanze particolarmente favorevoli che oggi permettono a chiunque la realizzazione economica facile e rapida di questo desiderio, sono tre:

- *La tendenza moderna ai fondi uniti;*
- *La possibilità di tessere in casa i propri tappeti mediante un nuovo telaio di uso e meccanismo semplice, preciso, funzionale;*
- *La disponibilità di una nuova lana particolarmente adatta, inattaccabile dalle tarme e inalterabile nel colore.*

TELAIO BREVETTATO

RUGS

dimensioni 60x80x30 sviluppo di tappeto m. 5x0,70
Spedizione in tutta Italia
IMBALLO GRATIS
L. 17.875
compresi m. 5,40 di ordito già montato, spole, martelletto e calibro.

Lana pettinata speciale per tappeti **RUGS** L. 400 l'etto

CONCESSIONARIO:

V. Converso

TORINO: VIA ROMA, 5 - CORSO GIULIO CESARE, 70 - VIA PO, 25

DISTINTA giovanile graziosa affettuosissima sposerebbe 30enne molto serio posizione buona. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 58213

INDUSTRIALE 30enne sportivo bello, relazionerebbe scopo matrimonio, apporterebbe capitale ampliamento azienda. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. 70077

INDUSTRIALE 36enne seria comprenderebbe sposerebbe affettuosa leale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 100218

INGEGNERE 40enne [illegible] ottima posizione sposerebbe 30-35enne bellissima, affettuosa, ragazza. Costituisci assolmi. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.

INSEGNANTE nubile 43enne sposerebbe diplomato, laureato, ottima posizione. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

LAUREATO 32enne, alto distinzione, torinese, Posizione ambitissima, sposerebbe seriissima, bella coltissima pari condizioni sociali finanziarie elevatissime. Dettagliare ogni cosa. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 58758

OPERAIO trentaduenne, lavoro sicuro, sposerebbe signorina seria, affettuosa. [illegible] cassetta 124 Z, Sipra, Torino.

PARASTATALE 35enne solo proprietario cassetta sposerebbe vedova o signorina. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

PROFESSORESSA 34enne sola, mus, giovanile, onestissima pensione 50 mila mensili, alloggio signorile, sposerebbe, adeguate condizioni. Urgente, fine distinto. [illegible] cassetta 124 Z, Sipra, Torino.

PARASTATALE 35enne solo proprietario cassetta sposerebbe vedova o signorina. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

PROFESSORESSA 34enne sola, mus, giovanile, onestissima pensione 50 mila mensili, alloggio signorile, sposerebbe, adeguate condizioni. Urgente, fine distinto. [illegible] cassetta 124 Z, Sipra, Torino.

PROPRIETARIA farmacia 34enne buona graziosa sposerebbe farmacista esercizio ottime referenze. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. 57970

QUARANTAQUATTRENNE buon impiego sposerebbe affettuosa carina. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. 56872

QUARANTUNENNE alto sano bella presenza esercizio proprio, beni stabili, posizione, sposerebbe seria pari condizioni. Non assolmi. Scrivere cassetta 7003, SPI Torino. 70009

RAGAZZA impiegata pensionata, reddito risparmi, sposerebbe 30enne, campagnola piacente proprietario proprena allevamento avicolo, dettagliare. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 58898

SIGNORINA 26enne distinta, commerciante, sposerebbe settentrionale condizioni adeguate, massima serietà. Scrivere A. 165, Pubblicità Oliva, Biella.

SIGNORINA impiegata statale conoscerebbe scopo matrimonio massimo 40enne adeguatamente serietà. Scrivere libretto ferroviario 11987, fermo posta, Torino.

TRENTASEIENNE laureato posizione sposerebbe ricca distinta famiglia, inanzitutto serietà; trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 2902, SPI, Torino.

TRENTENNE, presenza, posizione sposerebbe signorina ventenne bella, morigerata, agiata, [illegible] attività propria. Scrivere cassetta 2911, SPI, Torino. 60291

TRENTENNE graziosa 8ne desidererebbe affetto, sposerebbe 30-40enne serio affettuoso ottima posizione. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 58173

TRENTUNENNE torinese direttrice, sposerebbe buona seria possibilità esercitare anche provinciale scrivere. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 56112

VENTICINQUENNE rarissima doti fisiche, morali amasse casa sposerebbe 25-35enne buona posizione presenza. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 59219

VENTICINQUENNE, 1.70, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 21-26enne. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 10869

VENTIQUATTRENNE, possidente piemontese superiori qualità fisiche [illegible] alto 1.76 sposerebbe illibata adeguata categoriale, anche provinciale. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 69952

VENTIQUATTRENNE distinta, torinese, proprietaria immobili, alloggio arredato, conoscerebbe scopo matrimoniale, industriale, [illegible] professionista, preferibilmente medico, purchè ottima posizione. Impossibili. Scrivere cassetta 2013, SPI Torino. 59293

VENTIQUATTRENNE proprietario casa e terreni, commercialista, sposerebbe signorina con dote. Scrivere Pubblimam cassetta 153 U, Milano. 20178

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA restituire cagnetto Pointer nero smarrito il 2-12 in P. Bodoni. Telefonare 524-644. 100350

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutti vostri interessi desiderano specializzati indagini, sorveglianze. Mendini, Carmor 5. Telef. 521-161. 5505

ABBIAMO posate occasione irresistibile prezzi fabbrica. Modeleo, cso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero capiceo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cumo 17, telef. 22-844. 11464

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici «Olivetti». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 3. Telefono 41-229. 19489

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-549. 19869

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Petitenti, telefono 47-472. Carlo Alberto 49-51.

ACCETTEREBBE infedeltà, intercessioni, sorveglianze e [illegible] Principe Oddone 52. Telefono 24-516. 58949

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 250-829

ACQUISTA (anche impegnati) bellissimi, rari, argenteria, Reile, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 711. 4334

ACQUISTANDO il mobilificio Catalano, San Secondo 40, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzabile. Telefono 55-362.

ACQUISTATE per stranezze: orologerie, orologi. Prezzi convenienti. Casalati, Galleria Umberto 1° n. 5. 10860

ACQUISTO (anche [illegible]) oro, mercurio, argento, platino, Principe Oddone 82.

ACQUISTO arredamenti completi intere collezioni arte. Telefono 56-551 o scrivere cassetta 1283, SPI Torino.

AFFETTATRICI [illegible], 90,000, bilance da 50.000 in più. XX Settembre 78, Al. Mobilificio «Sicilia» grandi armadi 36.500, camere cucine tinelli prezzi rateizzati. Castelnuovo 13 b, tel. 84-392.

AMMOBILIAMENTI avvedenti matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. [illegible] Piedi 23.

ARCICOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Borgovaro 38. 1448

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Vito, corso Vittorio Emanuele 39. 15349

ARREDAMENTI negozi uffici, nuove sistemazioni, progetti, preventivi, ufficio tecnico, via [illegible] n. 10. 18790

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo San Paolo. Camere massicce 77.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4723

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti: corso Vittorio 36. Camere, sale, ugini stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7105

ASSORTIMENTO poltrò separabili, abiti a giacca, vestaglie, camiscrie signora. Eleganza, convenienza, Jarmad Borelle, via Donadata 14. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, sgabelletto, poltrona pelle, salotti, Sardi, Millo 26. Telefono 82-625 13391

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 814

BAGNI arredabagni accessori, sonili lussieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 19904

BAGNI, arredabagni, accessori, rubinetterie stradale. Pellico 18, telef. 69-804.

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. Arte, Cottolengo 3. 8457

BANCHI, scaffali, pulture, arredamenti negozi, uffici progetti, preventivi. Rodi, Principe Amedeo 18. Telefono 76-814.

BANCHI, pantiere, torrefazioni: consegna rapida; preventivi, sconto, Cottolengo 3.

BELLE bambole, ghantilli vari, via delle Rosine 8. 69822

BELLISSIMA [illegible] pranzo tondesi occasione. Telefonare 54-301, ore 14-15.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Ellebilo, piazza Repubblica 4, telefono 50-377. [illegible]

CALZOLAIO vende banco ottimo completo. Forme macchinario diverso. Rivolgersi via Pisapetia 17, Orbassano. 57182

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Cso Orbassano 3.

CAMERE, Unelli, guardarobe, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Fagella, Mazzini 44. 10318

CARTOONIROMANTE prof. Egeb, astrologia, grafologia, occultismo automatico, Maria Vittoria 16. 10713

CAUSA rapatrio vende camera letto matta, tinello completo nuovo. Favone 6.

COMPRERei pellicria cualsivoglia, occasione. Telefonare 524-765. 69758

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, suprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18. Telefono 44-244.

COME il maglierie diminuite legalmente ricambiate, certificato ministeriale di abilitazione mae-bimbi controllamia. Fratelli Vicinia, Vicinia Torrino, Libraio 4.

DIAMANT macchina maglieria tutte le misure importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DIGIOTTO rate pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewam. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 18518

DISCHI usati Lingua[illegible] privato acquisterebbe. Scrir. cassetta 2242, SPI, Torino.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, aspirarecrili gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 530-612.

ENCICLOPEDIA Treccani volumi venticinquesimo successivi acquisto. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. [illegible]

FERRERA [illegible] vende [illegible] propello specchi, cornicioni, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 17732

FIAT frigoriferi zino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiosonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, fruttini. Rudo occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, 8. Secondo 49. Telefono 55-207.

FISARMONICA «Scandalli» 120 tasti, 13 registri, vendesi. Rivolgersi Molandrin, Bertani 4. 80098

FRANCOBOLLI acquisto collezioni pagando massimo, recenti arretrati. Vigilanti, XX Settembre 4. 58329

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, grandi marche, cambi, occasioni, rimanenti, garanzie, acquistando, vi stimo regalo natalizio. Corso Vittorio 55 (cortile). 12659

LAMPADARI, parelumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas, Scoparia, Cafrisidi 14. Telefono 359-010. 19139

LAMPIA macchinetta per maglieria, nuovo modello, guidafilo automatico, Guarnero, via Monte Pietà 16, Mottoriminagliatrice. Macchine maglieria.

LAVATRICI, radio, frigoriferi, fermosifoni elettrici, cucine componibile, gas, elettrichè. Sua confondete: Cervasio, piazza Statuto 14. Telefono 31-065. 15290

MACCHINA scrivere Everest carrelli doppio veloci. Telefonare 76-490, ore 12-14.

MACCHINE maglieria «Union» tutte le finezze e tipi, consegna pronte. Unione, piazza Vittorio Veneto 23. 11327

MACCHINE maglieria Selfactionner, Onegin, Diamant, Unior. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Cassoni, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria 8x50, 7x50, 8x60 vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Cassoni, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria 8x50, 7x50, 8x60 vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Cassoni, Arsenale 40. 17756

MAGLIERISTE! Vendesi macchina 8/78 semiautomatica, Telefonare 684-226. 70133

MAGLIERISTE acquistandosi nel mese di dicembre, macchina maglieria, usufruirete eccezionale 10 %. Insegnamento gratuito, rateazioni, garanzia. Macchine cucire su mobile: 45.000. Grisiotto, San Francesco Paola 4. 18073

MATTATOIO macchine maglieria automatiche, [illegible] Persona (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione. 8. Teresa 16. 19256

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43, angolo via Sperga Caluso.

MOBILI sale e camere lunga rateazioni. Scelta[illegible] mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19097

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitatevi! Via Maria Vittoria 17. 17932

MOBILI, liquidazione ridire cremmercio, matrimoniali, sale [illegible], studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 12797

MOBILIFICIO Fazzi, via Diaz 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO, liquidasi camera nuziale 75.000, tinelli 35.000. Confrontatevi! Via Vasco angolo G. Verdi 8. 18543

MOBILIFICIO vende camere, tinelli, cucine, salotti, poltroncitto, (Facilitazioni). Materiales 4. 19543

OCCASIONISSIMA matrimoniale lussuosissimo noce 150.000